

Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare

**ORDINE MILITARE
D'ITALIA
1911 - 1964**

Roma 1969

Testo delle motivazioni
di concessione dello

**ORDINE MILITARE
D'ITALIA
1911 - 1964**

a personale:

- dell'Aeronautica Italiana
- delle altre FF.AA. in servizio d'Aeronautica
- di Forze Armate Straniere

PREFAZIONE

Un popolo civile rende omaggio al valore in guerra ed a quegli uomini che delle virtù morali hanno fatto la loro divisa e che, in ogni tempo e su tutti i campi di battaglia, attraverso prove luminose di valore e di perizia militare, meritano l'ambito privilegio di fregiarsi delle Insegne dell'Ordine Militare d'Italia.

151 Decorati dell'Ordine appartenenti all'Aeronautica Militare sono una schiera di eletti, esempio e guida nella comunità nazionale per la loro vita intensamente e nobilmente vissuta nel nome della Patria, nella buona e nell'avversa fortuna.

Raggruppare i nomi dei Decorati dell'O.M.I. e ricordarne le motivazioni è un rito ed un dovere, perchè significa ricordare pagine gloriose della Storia dell'Aeronautica Italiana, perchè ogni motivazione è la fulgida testimonianza del valore e della valentia di Comandanti di Reparti, su tutti i Fronti ed in tutti i cieli.

Con il presente volume l'Aeronautica Militare vuole compiere un atto di amore e di fede verso coloro che furono Comandanti degni di tal nome, esempio costante di coraggio, di sereno sprezzo del pericolo e di perizia, che seppero trasfondere nei loro gregari il proprio entusiasmo e la propria fede, indicando la via dell'onore e del dovere.

IL CAPO UFFICIO STORICO

(Gen. di B.A. - Lucio E. AURELIO)

INDICE

- Prefazione Pag. 3
- Elenchi nominativi Pag. 6
- Notizie storiche e principali disposizioni legislative Pag. 15
- Motivazioni delle ricompense (in ordine alfabetico ed in ordine di classe) Pag. 41

ELENCO DEI DECORATI DELL'O.M.I. dal 1911 al 1964
(suddiviso per regioni e province)

VALLE D'AOSTA

Provincia d'Aosta
FERRONI

Armando

da Ivrea

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

BONZANO
CAPPA
CASSINELLI
COLLALTI
DARIO
MARENGHI MARENCO
MOTTA
PALLI
ROBBIANO

Mario
Umberto
Guglielmo
Renato
Ettore
Alberto
Giuseppe
Natale
Andrea

da Cantalupo
da Casale
da Casale
da Casale
da Casale Monferrato
da Tortona
da Quarguento
da Casale Monferrato
da Silvano d'Orba

Provincia di Cuneo

BERNASCONI
MOIZO
PEZZI
REMONDINO

Mario
Riccardo
Mario
Aldo

da Cuneo
da Saliceto
da Fossano
da Cuneo

Provincia di Novara

VESPIGNANI

Ottorino

da Novara

Provincia di Torino

CIGERZA
DEL LUPO
GAVIGLIO
NOVELLIS DI COARAZZE
ROBERTI DI CASTELVERO
SAVOIA AOSTA

Enrico
Giulio
Lelio
Alberto
Giovanni
Amedeo

da Torino
da Torino
da Torino
da Bard
da Torino
da Torino

Provincia di Vercelli

DRAGO
RIGOLONE

Carlo
Virgilio

da Biella
da Borgo Vercelli

LOMBARDIA

Provincia di Bergamo

LOCATELLI
MARIENI

Antonio
Giovanni Battista

da Bergamo
da Bergamo

Provincia di Brescia

LONGO
SCARONI

Ulisse
Silvio

da Brescia
da Brescia

Provincia di Milano

BIFFI
DAL FABBRO
FAGNANI
MAGGIOROTTI
PIAZZA
PONZIO
PRATELLI
SALA
TADE'

Giuseppe
Antonio
Tarcisio
Leone Andrea
Carlo
Emanuele
Rolando
Virgilio
Scipione

da Cornate
da Milano
da Gessate
da Milano
da Busto Arsizio
da Milano
da Milano
da Milano
da Milano

Provincia di Pavia

GALLINA
PORRO
ROSSANIGO

Augusto
Felice
Ernesto

da Palestro
da Pavia
da Frascarolo

Provincia di Varese

CRUGNOLA

Adolfo

da S. Ambrogio 

VENETO

Provincia di Padova
MIARI DE CUMANI

Giacomo

da Padova

Provincia di Rovigo
PIACENTINI

Pietro

da S. Martino Venezze

Provincia di Vicenza
MARCHESI

Vittorio

da Vicenza

LIGURIA

Provincia di Genova
CEBRELLI
SANDALLI

Mario
Renato

da Genova
da Genova

Provincia di Imperia
LODI
MOCI

Ettore
Paolo

da Porto Maurizio
da S. Remo

Provincia di La Spezia
LEONE

Leonello

da Lerici

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Bologna
STANZANI

Mario

da Castel S. Pietro

Provincia di Ferrara
FRANCOIS
SCELSI

Armando
Guido

da Pontelagoscuro
da Ferrara

Provincia di Forlì
ILARI
MUSSOLINI

Eraldo
Benito

da Rimini
da Dovia di Predappio

Provincia di Modena
COPPI
MAZZUCCO

Giovanni
Renato

da Modena
da Sassuolo

Provincia di Parma
PICCINI
SOZZANI

Mario
Gino

da Parma
da Salsomaggiore

Provincia di Piacenza
RANZA
SBERNADORI

Ferruccio
Paolo

da Fiorenzuola d'Arda
da Piacenza

Provincia di Ravenna
BARACCA
BONOMI
MONTANARI
MUTI

Francesco
Ruggero
Bruno
Ettore

da Lugo
da Lugo
da Ravenna
da Ravenna

Provincia di Reggio Emilia
BONAZZI
BONGIOVANNI

Fernando
Luigi

da Reggio Emilia
da Reggio Emilia

TOSCANA

Provincia di Arezzo
FIORI

Umberto

da Arezzo

Provincia di Firenze
BAYLON
BUFFA DI FERRERO
CASSIANI INGONI
CECCHERINI
FARONATO

Giuseppe
Vittorio
Giuliano Paolo
Venanzio
Luigi

da Firenze
da Firenze
da Firenze
da Firenze
da Firenze

Provincia di Livorno
GHE'
MATTEI

Alberto
Simon Pietro

da Livorno
da Ponsacco

Provincia di Lucca
CUPINI
INCERPI
LAGHI

Ranieri
Pietro
Ermenegildo

da Lucca
da Uzzano
da Lucca

Provincia di Pisa
IACOMETTI

Ernesto

da Pontedera

UMBRIA

Provincia di Perugia
BIANI
BRIGANTI

Vincenzo
Alberto

da Perugia
da Umbertide

LAZIO

Provincia di Latina
MONTI
GALLO

Adriano
Luigi

da Terracina
da Minturno

Provincia di Rieti
PEZZI

Enrico

da Collevocchio

Provincia di Roma
BELTRAMO
BOSCHI
DI TONDO
FANALI

Ermanno
Mario
Fausto
Duilio

da Roma
da Roma
da Roma
da Roma

MAIORINO
MARINI
NAPOLEONI
PALAZZO
PICCIO
RAFFAELLI
RAMPELLI
SABATINI
SILVESTRI
TEDESCHINI LALLI
VALLI

Diego
Francesco
Italo
Remo
Pier Ruggero
Ferdinando
Ugo
Arnaldo
Fernando
Gennaro
Giulio

da Roma
da Roma
da Sambuci
da Roma
da Roma
da Roma
da Roma
da Roma
da Roma
da Roma

Provincia di Viterbo
URBANI

Aldo

da Viterbo

MARCHE

Provincia di Ancona
ARMANI
BORGHETTI
KLINGER

Armando
Bruno
Luigi

da **Senogallia**
da Ancona
da Ancona

Provincia di Ascoli Piceno
GILBERTO DE WINKELS

Igino

da Ascoli Piceno

Provincia di Macerata
MATRICARDI
VELARDI

Attilio
Vincenzo

da Macerata
da Macerata

Provincia di Pesaro
BACCHIANI
MACERATINI

Augusto
Giuseppe

da Pesaro
da Fano

ABRUZZI E MOLISE

Provincia di L'Aquila
LUDOVICO

Domenico

da Borbona

Provincia di Campobasso
DEL VASTO

Giuseppe

da Gildone

Provincia di Chieti
D'AURELIO
MOSCONI

Venceslao
Emanuele

da Chieti
da Chieti

Provincia di Pescara
D'ANNUNZIO

Gabriele

da Pescara

Provincia di Teramo
APPIGNANI
PELLACCI

Rocco
Ettore

da Spoltore
da Penne

CAMPANIA

Provincia di Avellino
DE MASELLIS
NOBILE

Ferdinando
Umberto

da Avellino
da Lauro

Provincia di Napoli
BAISTROCCHI
CANNAVIELLO
DENTI DI PIRAJNO
DENTICE DI FRASSO
DE PINEDO
GROTTI
MARINI
RIZZOLI
RUFFO DI CALABRIA
SANTORO
VISCARDI

Umberto
Vittorio
Salvatore
Alfredo
Francesco
Mario
Giuseppe
Giuseppe
Fulco Antonio
Giuseppe
Alberto

da Castellammare di Stabia
da Napoli
da Napoli
da Napoli
da Napoli
da Napoli
da Torre Annunziata
da Napoli
da Napoli
da S. Ferdinando
da Napoli

Provincia di Salerno
AIMONE CAT

Mario

da Salerno

LUCANIA

Provincia di Matera
LA POLLA

Ernesto

da Matera

Provincia di Potenza
MARSILIA
PRICOLO

Francesco
Francesco

da Lagonegro
da Saponara di Grumento

PUGLIE

Provincia di Brindisi
ANDRIANI

Oronzo

da Brindisi

Provincia di Lecce
AMANTEA
LEO

Antonio
Michele

da Lecce
da S. Vito dei Normanni

CALABRIA

Provincia di Catanzaro
GRANDINETTI

Michele

da Falerna

SICILIA

Provincia di Caltanissetta
GAETA

Giuseppe

da Castrogiovanni

Provincia di Catania
LANZAFAME

Francesco

da Nicosia

Provincia di Messina
LIOTTA

Aurelio

da S. Agata di Militello

Provincia di Palermo

BARBA
MAGLIOCCO
SGARLATA

Giuseppe
Vincenzo
Giuseppe

da Palermo
da Palermo
da Termini Imerese

Provincia di Trapani

VIA

Francesco

da Trapani

SARDEGNA**Provincia di Cagliari**

PORRU

Mario

da Cagliari

Provincia di Nuoro

PINNA

Pietro

da Nuoro

Provincia di Sassari

VALLE

Giuseppe

da Sassari

NATI ALL'ESTERO E STRANIERI**FRANCIA**

MORIS
FALCONI
FOUGIER

Maurizio Mario
Tito
Rino Corso

da Parigi
da Beautoleil (Alpes Maritimes)
da Bastia (Corsica)

GERMANIA

HELBING
GEISLER
HARLINGHAUSEN

Demetrio
Hans
Martin

da Achen (Baden)
da Hannover
da Westfalen Rheda

CINA

RIVA

Antonio

da Sciangai

ELENCO ALFABETICO DEI DECORATI

AIMONE CAT	Mario	Commendatore Ufficiale Cavaliere
AMANTEA	Antonio	Cavaliere
ANDRIANI	Oronzo	Cavaliere
APPIGNANI	Rocco	Cavaliere
ARMANI	Armando	Cavaliere
BACCHIANI	Augusto	Cavaliere
BAISTROCCHI	Umberto	Cavaliere
BAYLON	Giuseppe	Cavaliere
BARBA	Giuseppe	Cavaliere
BARACCA	Francesco	Cavaliere
BELTRAMO	Ermanno	Cavaliere
BERNASCONI	Mario	Commendatore
BIFFI	Giuseppe	Cavaliere
BIANI	Vincenzo	Cavaliere
BONAZZI	Fernando	Cavaliere
BONGIOVANNI	Luigi	Cavaliere
BONOMI	Ruggero	Cavaliere
BONZANO	Mario	Cavaliere
BORGHETTI	Bruno	Cavaliere
BOSCHI	Mario	Cavaliere
BRIGANTI	Alberto	Cavaliere
BUFFA DI FERRERO	Vittorio	Cavaliere
CANNAVIELLO	Vittorio	Cavaliere
CAPPA	Umberto	Ufficiale Cavaliere
CASSIANI INGONI	Giuliano Paolo	Cavaliere
CASSINELLI	Guglielmo	Ufficiale Cavaliere
CEBRELLI	Mario	Cavaliere
CECCHERINI	Venanzio	Cavaliere
CIGERZA	Enrico	Cavaliere
COLLALTI	Renato	Cavaliere
COPPI	Giovanni	Cavaliere
CRUGNOLA	Adolfo	Cavaliere
CUPINI	Ranieri	Cavaliere
DEL FABBRO	Antonio	Cavaliere
D'ANNUNZIO	Gabriele	Ufficiale Cavaliere
DARIO	Ettore	Cavaliere
D'AURELIO	Venceslao	Ufficiale Cavaliere
DEL LUPO	Giulio	Cavaliere
DEL VASTO	Giuseppe	Cavaliere
DE MASELLIS	Ferdinando	Cavaliere
DENTI DI PIRAJNO	Salvatore	Ufficiale Cavaliere
DENTICE DI FRASSO	Alfredo	Ufficiale Cavaliere
DE PINEDO	Francesco	Cavaliere
DI TONDO	Fausto	Cavaliere
DRAGO	Carlo	Cavaliere
FAGNANI	Tarcisio	Cavaliere
FALCONI	Tito	Cavaliere
FANALI	Duilio	Cavaliere
FARONATO	Luigi	Cavaliere
FERRONI	Armando	Cavaliere
FIORI	Umberto	Cavaliere
FOUGIER	Rino Corso	Ufficiale
FRANCOIS	Armando	Cavaliere
GAETA	Giuseppe	Ufficiale Cavaliere
GALLINA	Augusto	Ufficiale Cavaliere
GALLO	Luigi	Cavaliere
GAVIGLIO	Lelio	Cavaliere
GEISLER	Hans	Commendatore
GHE'	Alberto	Cavaliere

GILBERT DE WINKELS	Igino	Cavaliere
GRANDINETTI	Michele	Cavaliere
GROTTI	Mario	Cavaliere
HARLINGHAUSEN	Martin	Cavaliere
HELBIG	Demetrio	Cavaliere
KLINGER	Luigi	Cavaliere
ILARI	Eraldo	Commendatore
INCERPI	Pietro	Cavaliere
JACOMETTI	Ernesto	Cavaliere
LAGHI	Ermenegildo	Cavaliere
LANZAFAME	Francesco	Cavaliere
LA POLLA	Ernesto	Cavaliere
LEO	Michele	Cavaliere
LEONE	Leonello	Cavaliere
LIOTTA	Aurelio	Ufficiale
LOCATELLI	Antonio	Cavaliere
LODI	Ettore	Cavaliere
LONGO	Ulisse	Cavaliere
LUDOVICO	Domenico	Cavaliere
MACERATINI	Giuseppe	Cavaliere
MAIORINO	Diego	Cavaliere
MAGLIOCCO	Vincenzo	Cavaliere
MAGGIOROTTI	Leone Andrea	Ufficiale
MARENGHI MARENCO	Alberto	Ufficiale
MARIENI	G. Battista	Cavaliere
MARINI	Francesco	Commendatore
MARINI	Giuseppe	Cavaliere
MARCHESI	Vittorio	Commendatore
MARSILIA	Giuseppe	Cavaliere
MATRICARDI	Attilio	Ufficiale
MATTEI	Simon Pietro	Cavaliere
MAZZUCCO	Renato	Ufficiale
MIARI DE CUMANI	Giacomo	Cavaliere
MOIZO	Riccardo	Cavaliere
MOCI	Paolo	Cavaliere
MONTANARI	Bruno	Cavaliere
MONTI	Adriano	Ufficiale
MORIS	Maurizio Mario	Cavaliere
MOSCONE	Emanuele	Ufficiale
MOTTA	Giuseppe	Cavaliere
MUSSOLINI	Benito	Cavaliere di Gran Croce
MUTI	Ettore	Cavaliere
NAPOLEONI	Italo	Cavaliere
NOBILE	Umberto	Cavaliere
NOVELLIS DI COARAZZE	Alberto	Cavaliere
PALAZZO	Remo	Cavaliere
PALLI	Natale	Cavaliere
PELLACCI	Ettore	Cavaliere
PEZZI	Enrico	Cavaliere
PEZZI	Mario	Cavaliere
PIAZZA	Carlo	Cavaliere
PIACENTINI	Pietro	Cavaliere
PICCIO	Pier Ruggero	Ufficiale
PICCINI	Mario	Cavaliere
PINNA	Pietro	Commendatore
PONZIO	Emanuele	Ufficiale
PORRO	Felice	Cavaliere
PORRU	Mario	Commendatore
PRATELLI	Rolando	Cavaliere
PRICOLO	Francesco	Ufficiale
		Cavaliere

RAFFAELLI	Ferdinando	Cavaliere
RAMPELLI	Ugo	Cavaliere
RANZA	Ferruccio	Commendatore
REMONDINO	Aldo	Cavaliere
RIGOLONE	Virgilio	Ufficiale
RIVA	Antonio	Cavaliere
RIZZOLI	Giuseppe	Cavaliere
ROBERTI DI CASTELVERO	Giovanni	Cavaliere
ROBBIANO	Andrea	Cavaliere
ROSSANIGO	Ernesto	Cavaliere
RUFFO DI CALABRIA	Fulco Antonio	Cavaliere
SABATINI	Arnaldo	Cavaliere
SALA	Virgilio	Cavaliere
SANDALLI	Renato	Cavaliere
SANTORO	Giuseppe	Commendatore
SAVOIA AOSTA	Amedeo	Ufficiale
SBERNADORI	Paolo	Cavaliere
SCARONI	Silvio	Ufficiale
SGARLATA	Giuseppe	Cavaliere
SCELSI	Guido	Cavaliere
SILVESTRI	Fernando	Cavaliere
SOZZANI	Gino	Cavaliere
STANZANI	Mario	Cavaliere
TADE'	Scipione	Cavaliere
TEDESCHINI LALLI	Gennaro	Commendatore
URBANI	Aldo	Cavaliere
VALLE	Giuseppe	Ufficiale
VALLI	Giulio	Cavaliere
VELARDI	Vincenzo	Cavaliere
VESPIGNANI	Ottorino	Cavaliere
VIA	Francesco	Cavaliere
VISCARDI	Alberto	Cavaliere

NOTIZIE STORICHE E PRINCIPALI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

L'Ordine Militare di Savoia fu istituito il 14 agosto 1815 da Vittorio Emanuele I.

L'onorificenza poteva essere conferita a “ufficiali, bass'ufficiali, e soldati i quali si fossero distinti in battaglia o in altro fatto di guerra con qualche azione valorosa, prudente, personale evidente e tale che poteva omettersi senza mancare al proprio dovere ed all'onore”.

Successivamente, con decreto 28 settembre 1855, Vittorio Emanuele II – in seguito ad una relazione ufficiale inoltrata dal Generale LA MARMORA – emanó nuove norme per l'assegnazione delle decorazioni.

Con decreto 28 marzo 1857 le classi dell'Ordine furono portate da quattro a cinque.

Con il cambiamento della forma istituzionale vennero emanate nuove norme per la concessione dell'O.M.I.

Qui di seguito si riportano integralmente le principali disposizioni legislative.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., RE DI SARDEGNA.

Visto l'articolo 78 dello Statuto fondamentale della Monarchia;
Volendo dare alle Nostre armate di terra e di mare, di cui parte sta ora combattendo nell'Oriente, un nuovo e costante pegno di affetto che valga a ricompensare i nobili servigi degli uni, stimolare l'emulazione negli altri; abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1

1. L'Ordine Militare di Savoia, fondato dagli statuti del 14 agosto 1815, è ricostituito nel modo seguente:

Art. 2

2. L'Ordine Militare di Savoia è particolarmente destinato a ricompensare i servigi distinti in guerra dalle Nostre truppe di terra e di mare, né potrà venir conferito in tempo di pace, se non nei casi speciali indicati agli articoli 19 e 20 del presente decreto.

Art. 3

3. Noi ci dichiariamo Capo e Gran Maestro dell'Ordine Militare di Savoia, e dopo Noi lo saranno i Nostri successori al trono.

Art. 4

4. L'ordine anzidetto consta di quattro classi:
5. La prima è dei gran croce.
6. La seconda è dei commendatori, suddivisi in commendatori di prima e commendatori di seconda classe.
7. La terza è degli ufficiali.
8. La quarta dei cavalieri.

Art. 5

9. La forma e le dimensioni delle croci, delle stelle e del nastro saranno determinate nel disegno annesso al presente decreto, e d'ordine Nostro sottoscritto dal Ministro della guerra.

Art. 6.

10. I cavalieri portano la croce dell'Ordine sul petto a sinistra, pendente da un nastro azzurro tramezzato da una lista rossa in palo.
11. Per gli ufficiali la croce è pendente sul petto a sinistra, distinta da quella di cavaliere, in conformità del disegno citato all'art. 5.

12. La croce dei commendatori di seconda classe è sormontata da un trofeo con una corona in oro, ed è portata pendente dal collo sul petto, sostenuta da un largo nastro del colore dianzi stabilito.

13. I commendatori di prima classe portano la croce stessa che quelli di seconda classe, e nel medesimo modo appesa, e si fregiano inoltre il petto a sinistra di una stella in argento colla croce nel mezzo.

14. I cavalieri di gran croce portano ad armacollo dalla spalla destra al fianco sinistro una gran fascia dello stesso colore turchino tramezzato in rosso, dalla quale penderà la croce sormontata dal trofeo e dalla corona, ed inoltre si fregeranno il petto a sinistra di una grande stella di argento orlata d'oro, dentro la quale brillerà la croce dell'Ordine, sormontata in ciascuna delle aste di corona d'oro.

15. I commendatori ed i cavalieri di gran croce portano in piccola divisa, semplicemente appesa all'occhiello dell'abito a sinistra, la croce distintiva della classe loro, ridotta bensì alla stessa dimensione di quella dei cavalieri.

Art. 7.

16. Il soprassoldo che venisse annesso alla concessione della decorazione di taluna classe dell'Ordine Militare di Savoia può cumularsi col soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare, istituite con regio viglietto del 26 di marzo 1833.

17. Il militare che, dopo conseguita una croce dell'Ordine, ne ottenesse un'altra di classe superiore, porterà solamente quest'ultima. Similmente riterrà soltanto il soprassoldo annesso ad essa.

Art. 8.

18. Cancelliere e tesoriere dell'Ordine è sempre lo stesso Ministro della guerra.

19. E' segretario un militare in attività od in ritiro, il quale appartenga ad una delle classi suddette. Ad esso sarà assegnata per tale ufficio l'annua provvigione di lire mille sui fondi dell'Ordine.

20. Il segretario è nominato da Noi.

Art. 9.

21. L'Ordine ha un consiglio composto di sette membri da Noi nominati fra militari in servizio attivo od in ritiro, che appartengono a taluna delle quattro classi del medesimo, e preferibilmente alle due prime.

22. I membri così nominati per la prima volta saranno rinnovati per estrazione, cioè: due dopo il primo anno, due dopo il secondo anno, tre dopo il terzo.

23. I membri che entreranno nel Consiglio dopo la prima volta siederanno nel medesimo per un triennio.

24. Noi ci riserbiamo la facoltà di riconfermarli dopo il primo triennio.

Art. 10.

25. Il Consiglio è presieduto da quello dei membri che appartenga alla classe piú elevata dell'Ordine, ed a parità di classe chi sia piú anziano.

26. Il Consiglio è convocato dal Ministro della guerra per l'esame delle proposte e dei richiami relativi all'Ordine.

27. Il parere del Consiglio Ci è sempre rassegnato dal Ministro stesso.

Art. 11.

28. Il Consiglio delibera a modo di giurato ed a maggioranza di voti.

29. Ogni membro ha un solo voto.

30. Per la validità della deliberazione è necessario il numero di cinque membri presenti.

31. Ed ove per guerra, od altro straordinario motivo questo numero non si potesse riunire. Ci riserviamo di provvedere al caso mediante la nomina di alcuni supplenti, scelti bensí però sempre fra i membri dell'Ordine.

Art. 12.

32. La gran croce è esclusivamente destinata a premiare i servizi eminenti resi in guerra.

33. Può aspirare alla medesima quel generale d'armata o luogotenente generale, ammiraglio o vice ammiraglio che, esercitando un comando del suo grado, abbia colle forze a lui obbedienti compiuto un'impresa segnalata e molto utile allo Stato, la quale dimostri straordinario coraggio e singolar perizia.

34. E similmente può aspirare alla gran croce, nel medesimo caso e colle stesse condizioni, quel maggiore generale o controammiraglio che eserciti un comando superiore al suo grado.

Art. 13.

35. Può aspirare:

1 Alla croce di commendatore di prima classe:

a) l'ufficiale generale che, esercitando un comando del suo grado o superiore, abbia, colle forze a lui obbedienti, compiuta una fazione distinta per coraggio e perizia;

b) e colla stessa ora detta condizione, il colonnello che eserciti un comando superiore al suo grado;

2 Alla croce di commendatore di seconda classe:

a) il colonnello o tenente colonnello che, esercitando un comando del suo grado, abbia soddisfatto alle condizioni pur ora mentovate;

b) e cosí pure un maggiore che eserciti un comando superiore al suo grado;

3 Alla croce di ufficiale:

a) il maggiore che, esercitando un comando del suo grado, abbia soddisfatto alle condizioni poc'anzi accennate;

b) e così anche il capitano che soddisfaccia alle medesime, esercitando un comando superiore al suo grado.

Art. 14.

36. Può aspirare alla croce di cavaliere quell'uffiziale che, esercitando un comando del suo grado, avrà in guerra colle forze a lui obbedienti, ottenuto un risultato distinto per il valore ed utilità oppure si sia distinto con un'azione personale di valore.

37. Può aspirare pure alla croce di cavaliere quel militare di qualsiasi grado, il quale, trovandosi già decorato di due medaglie al valor militare, si fosse distinto in guerra per una splendida azione personale.

38. L'uffiziale di qualsiasi grado, già fregiato della decorazione di una classe dell'Ordine, può aspirare a quella della classe superiore nel caso di nuove azioni segnalate.

Art. 15.

39. Come per meritare le ricompense accennate nei due precedenti articoli non è necessario rimaner ferito, così una ed anche più ferite riportate in un fatto d'arme non danno di per sé diritto a tali ricompense se il militare non ha altro titolo alle medesime.

Art. 16.

40. In guerra la croce di cavaliere può venir conferita prese prima sommarie informazioni, dal generale in capo ed anche del comandante di una piazza investita dal nemico, oppure dal comandante di una divisione che operi isolatamente, sempre quando questi e quegli siano per tal fine particolarmente autorizzati per Reale decreto.

41. In tal caso la croce deve essere conferita subito dopo il fatto, od almeno nei tre giorni successivi al medesimo.

42. Scorsi i tre giorni dopo il fatto, cessa ai comandanti ora detti la facoltà di cui si tratta.

43. Chiunque nondimeno creda aver diritto alla decorazione può richiamare in via gerarchica presso il Ministero della guerra, il quale ne farà esaminare il richiamo dal Consiglio dell'Ordine.

44. Non saranno però ammessi quei reclami i quali non siano confermati dai superiori ed appoggiati dal generale in capo, e siano posteriori di tre mesi al fatto.

Art. 17

45. Riservatine i casi indicati agli articoli 16, 20, 28, la decorazione di cavaliere e di ufficiale, e sempre poi quella croce e di commendatore, sono conferite da Noi sulla proposta del Ministro della Guerra inteso il parere del Consiglio dell'Ordine.

46. Le decorazioni concesse nel caso divisato nel paragrafo 41 sono poi da Noi confermate.

47. Sia i reclami individuali sia le proposte del ministro della guerra per croci e soprassoldi, andranno corredati di una relazione esatta del fatto compilato dal comandante del distaccamento e corpo, e confermata dal comandante della brigata o divisione, il quale dovrà assumere in proposito precise informazioni.

48. Il generale in capo vi unirà il proprio avviso.

49. Trattandosi di decorare lo stesso generale in capo, la proposta è fatta dal Ministro della guerra.

Art. 18.

50. L'anzianità in ciascuna classe dell'Ordine è determinata dal giorno nel quale avvenne il fatto che meritò la decorazione; e, trattandosi di decorazioni concesse giusta il tenore dei paragrafi 52, 53 e 64, dalla data del decreto di concessione.

51. Nel caso di una azione veramente distinta e gloriosa di guerra, operata da un nerbo di truppe non minore di un reggimento, Noi Ci riserbiamo di concedere la croce di cavaliere alle bandiere, giusta il parere favorevole del Consiglio dell'Ordine.

Art. 19.

52. In tempo di pace, sulla proposta del Ministro della guerra e sentito il parere del Consiglio dell'Ordine, possono conferirsi le insegne dell'Ordine:

a) a quei militari che facciano qualche egregia azione di valore, e si trovino nelle condizioni divisate negli articoli 13 e 14;

b) ai militari benemeriti per invezione, perfezionamenti, lavori insigni e di comprovata utilità, nonché per servizi importanti nell'alta amministrazione militare.

Qualora per effetto di pace prolungata venisse il numero dei membri ridotti a meno di venticinque, dietro parere del Consiglio dell'Ordine potranno essere nominati altri venticinque militari, scelti fra i più benemeriti per distinti servizi, e degni di speciale ricompensa, preferibilmente fra coloro che presero parte alle campagne di guerra.

Art. 20.

53. Ci riserbiamo la facoltà di conferire di proprio moto le insegne dell'Ordine:

a) sul campo di battaglia, quando Ci piacesse in tempo di guerra di comandare in persona l'esercito;

b) ai Principi del sangue che abbiano preso parte ad una o più campagne, o continuo dieci anni di servizio nell'esercito;

c) ai Sovrani e Principi stranieri;

d) ai militari stranieri benemeriti dello Stato per servizi resi in guerra.

Art. 21.

54. I funzionari dei diversi servizi amministrativi e sanitari di terra e di mare, i quali secondo la loro istituzione si trovino ragguagliati ad un grado militare, sono ammessi al conseguimento della decorazione dell'Ordine nei casi e modi dianzi divisati, ciascuno secondo il grado a cui sia assimilato.

Art. 22.

55. Salvo il caso di dimissione volontaria accettata dal Re, l'ufficiale decorato di una croce dell'Ordine Militare di Savoia perderà il diritto di fragiarsene ed il soprassoldo annessovi, ove venga privato del suo grado militare per le cause specificate all'art. 2 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

56. Saranno pure privati della croce e del soprassoldo i militari contro i quali venisse da un tribunale pronunciata pena infamante, o che siano comunque diventati indegni di appartenere all'esercito, giusta la legge sul reclutamento.

57. Rimarrà sospeso il diritto di usare le insegne dell'Ordine e di goderne il soprassoldo a qualunque militare durante il tempo che si troverà sottoposto a processo criminale innanzi ad un tribunale militare o civile, o starà scontando la pena del carcere, oppure si troverà per punizione nei cacciatori franchi; né in simili casi potrà il militare essere ristabilito in tale diritto se non in seguito a Nostra Regia approvazione.

Art. 23.

58. Sia coi fondi dei quali potremo disporre, sia con quelli che fossero per formarsi di poi per mezzo di legati, donazioni ed altri assegnamenti, saranno stabiliti soprassoldi annui ai membri delle quattro classi dell'Ordine, in quelle proporzioni e sotto norme e condizioni che saranno posteriormente da Noi determinate.

Art. 24.

59. Morendo un membro qualunque di quest'ordine, il soprassoldo, di cui per avventura si trovasse il medesimo provveduto, verrà corrisposto alla di lui vedova durante il suo stato vedovile, ed in mancanza di questa, ai figli minori d'anni 15 cumulativamente, e finché il più giovane di essi giunga all'età di 15 anni compiuti.

Art. 25.

60. Indipendentemente dal grado militare di cui fossero rivestiti i membri dell'Ordine Militare di Savoia, sono dovuti loro gli onori militari, secondo la rispettiva loro classe; cioè:

di ufficiale, ai cavalieri ed ufficiali;

di ufficiale superiore, ai commendatori di seconda classe;

di ufficiale generale, ai commendatori di prima classe ed ai gran croce.

61. Il saluto militare però non è dovuto se non a chi porti, oltre il nastro, anche la croce.

Art. 26.

62. Le concessioni di croce, coi rispettivi motivi, saranno poste all'ordine del giorno dell'esercito e pubblicato nel *Giornale Ufficiale*.

Art. 27.

63. Gli attuali membri dell'Ordine Militare di Savoia continueranno ciascuno nel rispettivo grado e soprassoldo. Ma muteranno la croce onde sono fregiati nelle nuove insegne col presente decreto stabilite, facendo uso i commendatori di prima classe, i cavalieri e militi di quelle assegnate alla quarta classe.

Art. 28.

64. Per la prima istituzione dell'Ordine ed insediamento del suo Consiglio, Ci riserbiamo di conferire un certo numero di croci di ciascuna delle quattro classi dell'Ordine.

65. Sono abrogate le disposizioni contenute negli statuti dell'Ordine Militare di Savoia 14 agosto 1815.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 settembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

Giacomo Durando.

R. Decreto 28 marzo 1857, n. 2116, che porta a cinque le classi dell'Ordine Militare di Savoia.

VITTORIO EMANUELE II
RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC.

Visto il Nostro decreto del 28 settembre 1855, col quale abbiamo ricostituito l'Ordine Militare di Savoia:

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, cancelliere dell'Ordine prementovato:

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

L'Ordine Militare di Savoia si comporrà d'ora in poi cinque classi:
la prima continuerà ad essere quella di gran croce;
la seconda sarà dei grandi ufficiali;
la terza quella dei commendatori, i quali cessano di essere suddivisi
in commendatori di prima ed in commendatori di seconda classe;
la quarta sarà quella degli ufficiali;
la quinta quella dei cavalieri.

Art. 2.

Gli attuali commendatori di prima classe prenderanno il titolo di grandi ufficiali dell'Ordine, ed appartengono così alla seconda delle summentovate classi.

Art. 3.

Le insegne di grandi ufficiali dell'Ordine Militare di Savoia saranno quelle stesse che sono stabilite pei commendatori di prima classe del summentovato Nostro decreto del 28 settembre 1855.

Le insegne di commendatore saranno quelle in ora stabilite pei commendatori di seconda classe.

Gli ufficiali ed i cavalieri continueranno a fregiarsi delle insegne attualmente stabilite dai paragrafi 10 e 11 del poc'anzi mentovato Nostro decreto.

Il predetto Nostro Ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà registrato sul controllo generale, pubblicato ed inserito nella raccolta degli atti del Governo.

Dato a Torino, addì 28 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE

A. La Marmora.

R. decreto 20 ottobre 1894, n. 462, portante la sostituzione dell'art. 17 del R. Decreto 28 settembre 1855, relativo alla ricostituzione dell'Ordine Militare di Savoia.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

CAPO E GRAN MAESTRO DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

Visto il Regio decreto 28 settembre 1855, relativo alla ricostituzione dell'Ordine Militare di Savoia;

Sulla proposta del Ministro della guerra, cancelliere dell'Ordine medesimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 17 del suddetto R. decreto è sostituito il seguente:

Riservatine i casi indicati gli articoli 16, 20, 28 ed i casi urgenti che saranno a Noi direttamente segnalati, la decorazione di cavaliere e di ufficiale, e sempre poi quella di Gran Croce e di commendatore, sono conferite da Noi sulla proposta del Ministro della guerra, sentito il parere del Consiglio dell'Ordine.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Monza, addì 20 ottobre 1894.

UMBERTO.

Mocenni.

- D. L. del Capo Provvisorio dello Stato 2 gennaio 1947, n. 4. Cambiamento della denominazione dell'Ordine Militare di Savoia in quella di Ordine Militare d'Italia". (Gazzetta Ufficiale n. 15 del 20 gennaio 1947).

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visti il regio decreto 28 settembre 1855, n. 114, e le successive modificazioni,

Visto il decreto legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la guerra, per la marina militare e per l'aeronautica;

Ha sanzionato e promulga:

Art. 1

L'Ordine Militare di Savoia assume la denominazione di "Ordine Militare d'Italia".

Art. 2

Con successivo provvedimento sarà modificato l'ordinamento dell'Ordine in relazione alla mutata forma istituzionale dello Stato.

Art. 3

Il presente decreto ha effetto dal 1 gennaio 1947.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1947. DE NICOLA

De Gasperi — Facchinetti

Micheli — Cingolani

Visto, *il Guardasigilli*: Gullo

Legge 9 gennaio 1956, n. 25. Riordinamento dell'Ordine Militare d'Italia (Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 1956).

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

L'Ordine militare d'Italia ha lo scopo di ricompensare mediante il conferimento di decorazioni le azioni distinte compiute in guerra da unità delle Forze armate nazionali di terra, di mare e dell'aria o da singoli militari ad esse appartenenti, che abbiano dato sicure prove di perizia, di senso di responsabilità e di valore.

Le decorazioni dell'Ordine militare d'Italia possono essere conferite anche per operazioni di carattere militare compiute in tempo di pace, quando siano strettamente connesse alle finalità per le quali le Forze militari dello Stato sono costituite.

Le decorazioni dell'Ordine militare d'Italia possono essere conferite anche alla memoria.

Art. 2

L'Ordine militare d'Italia raccoglie e custodisce tutte le documentazioni relative ai decreti dell'Ordine militare di Savoia.

I decorati dell'Ordine militare di Savoia sono trasferiti nell'Ordine

militare d'Italia, si fregiano dei distintivi di questo e mantengono le loro decorazioni, assegnazioni e anzianità di classe e i diritti che ne derivano.

Art. 3

Capo dell'Ordine militare d'Italia è il Presidente della Repubblica.

Cancelliere e Tesoriere dell'Ordine militare d'Italia è il Ministro per la difesa.

L'Ordine ha un Consiglio composto da un presidente e da undici membri, di cui otto effettivi e tre supplenti. Il presidente e i membri del Consiglio sono nominati tra ufficiali in servizio permanente o in congedo, decorati dell'Ordine, con una eguale rappresentanza delle tre Forze armate.

E' segretario dell'Ordine militare d'Italia un generale di brigata o un colonnello dell'Esercito, e corrispondenti gradi della Marina e dell'Aeronautica, in servizio permanente o in congedo, appartenente ad una delle classi dell'Ordine.

Art. 4

L'Ordine militare d'Italia comprende cinque classi:

- Cavalieri di Gran Croce;
- Grandi ufficiali;
- Commendatori;
- Ufficiali;
- Cavalieri.

Lo statuto previsto dall'art. 12 della presente legge fissa le condizioni per il conferimento delle singole classi di decorazioni e stabilisce il modello delle insegne e dei nastri corrispondenti a ciascuna classe.

Art. 5

Le decorazioni dell'Ordine militare d'Italia sono conferite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la difesa, sentito il Consiglio dell'ordine, salvo quanto stabilito dal successivo art. 6

Art. 6

Le decorazioni dell'Ordine militare d'Italia possono essere concesse,

con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per la difesa, a militari stranieri benemeriti dello Stato italiano per servizi resi in guerra.

Agli anzidetti militari non è corrisposta la pensione annua di cui all'art. 8.

Art. 7

Nel caso di azioni di guerra particolarmente distinte e gloriose compiute da unità delle Forze armate di terra, di mare e dell'aria, può essere conferita "alla Bandiera" la croce di cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia ma non decorazioni di classi superiori.

Art. 8

Alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia è annessa la pensione annua nella misura stabilita dalla legge 27 marzo 1953, n. 259. Tale pensione è cumulabile con gli assegni annessi alle medaglie al valor militare.

Il decorato dell'Ordine militare d'Italia al quale sia concessa la decorazione dello stesso Ordine di classe più elevata percepisce la sola pensione relativa a questa ultima.

Alle Bandiere decorate di più croci di cavaliere competono tutte le corrispondenti pensioni.

Art. 9

Le pensioni ai decorati dell'Ordine militare d'Italia non possono eccedere, per le singole classi, i seguenti limiti:

per la classe di cavaliere di gran croce	12
per la classe di grande ufficiale	25
per la classe di commendatore	56
per la classe di ufficiale	140
per la classe di cavaliere	700

Nei suddetti limiti sono comprese le pensioni di reversibilità e sono escluse le pensioni annesse alle decorazioni concesse alle Bandiere delle armi, corpi e reparti militari.

Verificandosi delle vacanze nelle classi superiori dell'Ordine, potranno essere concesse pensioni in soprannumero nei gradi inferiori, nel limite numerico delle vacanze stesse.

Art. 10

Alle pensioni annesse alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia si applicano le disposizioni dell'art. 18 del regio decreto 4 novembre 1932, n. 1423.

Art. 11

Il militare appartenente all'Ordine militare d'Italia cessa di far parte dell'Ordine nel caso che sia privato del suo grado militare.

Le disposizioni relative alla perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare contenute nella legge 24 marzo 1932, n. 453, sono estese, in quanto applicabili, ai decorati dell'Ordine militare d'Italia, sostituito il Consiglio dell'Ordine alla Commissione prevista dall'art. 7 di detta legge.

Art. 12

Lo statuto dell'Ordine è approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la difesa.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1956 GRONCHI

Segni – Taviani – Gava

Visto, *il Guardasigilli*: Moro.

Decreto del Presidente della Repubblica. Approvazione dello statuto dell'Ordine Militare d'Italia, (Gazzetta Ufficiale n. 139 del 7 giugno 1960).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 2 gennaio 1947, n. 4, concernente cambiamento della denominazione dell'Ordine militare di Savoia in quello di Ordine militare d'Italia;

Vista la legge 9 gennaio 1956, n. 25, sul riordinamento dell'Ordine militare d'Italia;

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Articolo unico

E' approvato lo statuto dell'Ordine militare d'Italia composto da quindici articoli, che visto e firmato dal Ministero per difesa, viene allegato al presente decreto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1960 GRONCHI

Andreotti

Statuto dell'Ordine militare d'Italia

Art. 1

Gli scopi e gli organi dell'Ordine militare d'Italia sono quelli indicati nella legge 9 gennaio 1956, n. 25.

Art. 2

Il presidente e gli altri componenti del Consiglio dell'Ordine militare d'Italia sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero per la difesa. Allo stesso modo si procede alla nomina del segretario dell'Ordine.

Art. 3

Il presidente e gli altri componenti del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

La sostituzione dei componenti il Consiglio non può superare, di volta in volta, un terzo del loro numero.

Art. 4

Il Consiglio dell'Ordine esprime parere sulle proposte di conferimento delle decorazioni trasmessegli dalla cancelleria dell'Ordine e sulle questioni interessanti l'Ordine stesso.

Il parere del Consiglio è sottoposto al Presidente della Repubblica, Capo dell'Ordine, per le sue determinazioni, su proposta del Ministro per la difesa, cancelliere e tesoriere dell'Ordine.

Art. 5

Il Consiglio delibera a scrutinio segreto ed a maggioranza di voti.

A parità di voti il parere del Consiglio si considera favorevole alla concessione.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno sette componenti il Consiglio, compreso il presidente.

In assenza del presidente, il Consiglio è presieduto dal membro più elevato in grado e a parità di grado dal più anziano.

Art. 6

La gran croce è esclusivamente destinata a premiare i servizi eminenti resi in funzione di effettivo comando in azioni belliche o, comunque in operazioni di carattere militare.

Tale decorazione può essere concessa al generale di armata dell'Esercito e ufficiale di grado corrispondente della Marina e deLL'Aeronautica che in guerra o, comunque, in operazioni di carattere

militare, abbia esercitato il comando ottenendo risultati tali da farlo considerare benemerito della Nazione.

La croce di grande ufficiale e quella di commendatore possono essere conferite all'ufficiale generale o ammiraglio che per capacità, valore e ardire nella concezione dell'impresa e per la responsabilità assunta con l'impartire l'ordine di esecuzione abbia validamente contribuito al felice risultato di un'azione bellica o, comunque, di un'operazione di carattere militare di singolare importanza e di notevole utilità.

Le croci di ufficiale e di cavaliere possono essere conferite all'ufficiale il quale, esercitando il comando o assolvendo l'incarico devoluto al grado rivestito o a quello superiore, abbia, con intelligenza, lodevole iniziativa, perizia, senso di responsabilità e coraggio, contribuito alla riuscita di una operazione bellica o comunque di una operazione di carattere militare di notevole utilità.

La croce di cavaliere può essere altresì conferita al militare di qualunque grado il quale durante un'azione di guerra assumendo un comando superiore a quello proprio del suo grado e dimostrando spiccata perizia e singolare valore militare abbia validamente concorso a risolvere favorevolmente una importante azione bellica alla presenza del nemico.

La croce di cavaliere alla "bandiera" è conferita nei casi indicati dall'art. 7 della legge 9 gennaio 1956, n. 25.

Art. 7

L'ufficiale di qualunque grado già fregiato della decorazione di una classe dell'Ordine può ottenere il conferimento di quella di classe superiore ove acquisisca nuove benemeritenze contemplate dal presente statuto.

Art. 8

L'anzianità di appartenenza a ciascuna classe dell'Ordine militare d'Italia è determinata dalla data del fatto d'arme o dalla data in cui ha avuto termine l'operazione di carattere militare che ha dato luogo alla concessione della decorazione.

Art. 9

I decorati delle varie classi dell'Ordine militare d'Italia, con la grande uniforme, portano:

Se cavalieri o cavalieri ufficiali, la croce di cavaliere o quella di ufficiale sul petto a sinistra;

se commendatori, la commenda pendente dal collo tenuta dal nastro;

se grandi ufficiali, la croce pendente dal collo ed una stella d'argento sul petto a sinistra;

se cavalieri di gran croce, la gran croce pendente dalla fascia posta ad armacollo dalla spalla destra al fianco sinistro e la stella dell'Ordine sul petto a sinistra.

Con l'uniforme ordinaria i decorati portano i nastri corrispondenti alle insegne.

Il decorato che dopo conseguito una croce dell'Ordine venga insignito di altre di classe superiore porta tutte le insegne e i nastri relativi ad esse.

Le bandiere si fregiano di tutte le croci di cavaliere ad esse concesse.

Art. 10

Le croci dell'Ordine militare d'Italia sono conferite ai militari delle Forze armate nazionali in seguito a proposta formulata dal superiore immediato militare o da altro superiore più elevato.

La proposta deve essere formulata entro il termine di sei mesi e pervenire alla cancelleria dell'Ordine entro un anno dalla data del fatto d'arme o dalla fine dell'operazione di carattere militare cui la proposta si riferisce, salvo per la gran croce che di massima, non viene concessa se non a guerra conclusa o ad operazione militare ultimata.

Art. 11

Indipendentemente dal grado militare di cui è rivestito, il decorato dell'Ordine militare d'Italia che porti visibilmente le insegne dell'Ordine ha diritto agli onori militari previsti per:

- gli ufficiali inferiori, se cavaliere o cavaliere ufficiale;
- gli ufficiali superiori, se commendatore;
- gli ufficiali generali, se grande ufficiale o gran croce.

Art. 12

La consegna dell'insegna dell'Ordine militare d'Italia si effettua in forma solenne e possibilmente da parte della più alta Autorità militare competente per territorio.

Art. 13

Le concessioni di decorazioni dell'Ordine militare d'Italia sono pubblicate nei bollettini della Forza armata alla quale appartiene il militare, l'unità o la bandiera premiata.

Art. 14

Per il conferimento delle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia a militari stranieri benemeriti dello Stato italiano per servizi resi in guerra, si osservano le disposizioni di cui all'art. 6 della legge 9 gennaio 1956, n. 25.

Art. 15

Le caratteristiche delle decorazioni per le rispettive classi di cui all'art. 4, primo comma, della legge 9 gennaio, n. 25, sono specificate nell'allegato al presente decreto sotto le lettere *A, B, C, D, E*.

Visto, *Il Ministro per la difesa:*
Andreotti

Allegato

A) I classe - gran croce, consta di:

- a) 1 placca d'argento di mm. 85 di diametro, a forma di stella con 8 gruppi di raggi intagliati a somiglianza di brillanti, con sovrapposta la Croce dell'Ordine, in oro, di mm. 50;
- b) 1 croce in oro a quattro braccia uguali lanceolate, di mm. 60 di diametro, smaltata in bianco e fra queste una ghirlanda, a destra di quercia ed a sinistra di alloro, smaltata in verde intercolata da bacche smaltate in rosso. Nel centro, in oro, due sciabole incrociate con punte rivolte in alto e tra queste, sopra, la data di fondazione dell'Ordine (1855) e sotto quella di riforma (1947) in campo rosso cerchiato d'oro; sul rovescio in oro "R. I." (Repubblica Italiana) in campo bianco, contornato dalla leggenda "Al Merito Militare" su fascia rossa. La croce è sormontata da una corona, metà di quercia a sinistra e metà di alloro a destra, smaltata in verde. Questa croce è appesa ad un nastro turchino con rosso in palo a tre bande uguali di mm. 101;
- c) nastrino con i colori dell'Ordine di mm. 37 per 11, sormontato da tre stellette d'oro.

B) II classe - grande ufficiale, consta di:

- a) 1 placca uguale a quella di gran croce, ma di mm. 75 di diametro con sovrapposta croce di mm. 40;
- b) croce uguale a quella di gran croce, ma di mm. 50 di diametro, appesa ad un nastro con i colori dell'Ordine, di mm. 50;
- c) nastrino uguale a quello di gran croce, sormontato da due stellette d'oro.

C) III classe - commendatore consta di:

- a) croce uguale a quella di grande ufficiale;
- b) nastrino uguale a quello di gran croce, sormontato da una stelletta d'oro.

D) IV classe - cavaliere ufficiale, consta di:

- a) croce uguali alle precedenti, ma di mm. 40 e sormontata, invece che dalla corona, da un trofeo di armi, bandiere e cimiero in oro, appesa al nastro dei colori dell'ordine di mm. 37;
- b) nastrino uguale a quello di gran croce, sormontato da una stelletta d'argento.

E) V classe - cavaliere, consta di:

- a) croce uguale alla precedente, ma senza trofeo;
- b) nastrino uguale a quello di gran croce.

Visto, *il Ministro per la difesa:* Andreotti

CAVALIERE DI GRAN CROCE





PLACCA

CROCE DI GRAND'UFFICIALE





PLACCA

CROCE DI COMMENDATORE



CROCE DI UFFICIALE



CROCE DI CAVALIERE



MOTIVAZIONI DELLE RICOMPENSE

(in ordine alfabetico ed in ordine di classe)

AIMONE CAT MARIO nato il 5 febbraio 1894 a Salerno. Deceduto a Roma il 20 marzo 1962. Commendatore R.D. 24 agosto 1936 (B.U. 1936 disp. 43 pag. 742).



Generale di Squadra Aerea. – Assegnato al comando della 5^a Squadra Aerea operante sul fronte libico e duramente provata dagli eventi di guerra dell'inverno 1940-41, in breve tempo, malgrado le sensibili difficoltà operative, logistiche ed ambientali, ne faceva, attraverso un'opera appassionata ed oltremodo redditizia, un potente e sicuro strumento di guerra. Tenendo altissimo il morale degli equipaggi con l'avvertimento dell'esempio, impiegava le Forze aeree dipendenti con intelligente azione di comando, spiccata iniziativa, tempestività ed audacia, riuscendo a conseguire nella lotta contro il nemico risultati brillanti e spesso decisivi, che portavano fra l'altro, alla riconquista della Cirenaica.

A.S.I., febbraio-ottobre 1941-XIX.

Ufficiale R.D. 4 agosto (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1850).

Generale di Divisione Aerea. “Capo di Stato Maggiore e successivamente comandante dell'Aeronautica A.O. – Ufficiale di elevate qualità, ha saputo organizzare, preparare e addestrare le forze aeree sì da farne un perfetto strumento il quale – impiegato con sapere e con valore – ha reso durante le operazioni segnalati servizi concorrendo efficacemente al loro esito felice”.

Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV.

AMANTEA ANTONIO nato il 28 settembre 1894, a Lecce. Cavaliere
R.D. 24 maggio 1937 (B.U. 1937 disp. 41 pag. 935).



Tenente Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Al comando di un gruppo da bombardamento, col suo prestigio e con la virtù dell'esempio, faceva del suo reparto un perfetto e micidiale strumento di guerra. Magnifica figura di comandante, aduso a tutti i cimenti, con la sua audacia, spinta oltre i limiti del dovere, con la sua opera fattiva, portava un prezioso contributo alla vittoria delle nostre armi in A.O."
A.O. dicembre 1935-settembre 1936-XIV.

ANDRIANI ORONZO nato il 20 maggio 1878 a Brindisi. Deceduto a Milano il 16 marzo 1931. Cavaliere R.D. 19 ottobre 1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag 4914).



Maggiore di fanteria, Corpo aeronautico militare. Comandante di un gruppo aeroplani sulla fronte Giulia per oltre un anno, svolse la difficile azione di Comando con illuminato criterio, con attività instancabile, con interessamento e grande abilità, così da trarre dalle dipendenti squadriglie un intenso e utile lavoro. Esempio di salda virtù militare, di entusiasmo costante e di fede sicura, precorse tutti i suoi dipendenti con l'esempio della prodezza e dell'alto spirito di sacrificio.
- *Fronte Giulia, giugno 1916, luglio 1917.*

APPIGNANI ROCCO nato l'8 febbraio 1898 a Spoltore (Teramo).
Deceduto a Roma il 26 luglio 1941. Cavaliere R.D. 29 marzo 1940
(B.U. 1940 disp. 05 pag. 2)



Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Colonnello pilota, volontario due volte nella guerra di Spagna comandante di una delle principali basi aeree, la organizzava rapidamente, rendendola strumento bellico di primaria importanza, che gli consentiva di procedere con metodo ed efficacia ad una lunga serie di azioni sulle opere militari e marittime della costa nemica, apportando un decisivo concorso al vittorioso esito della guerra spagnola.

Ufficiale di collegamento tra i comandi dell'aviazione spagnola e legionaria con accorta e intelligente opera, consentiva il massimo coordinamento di impiego, unità di intenti, tra le forze aeree".

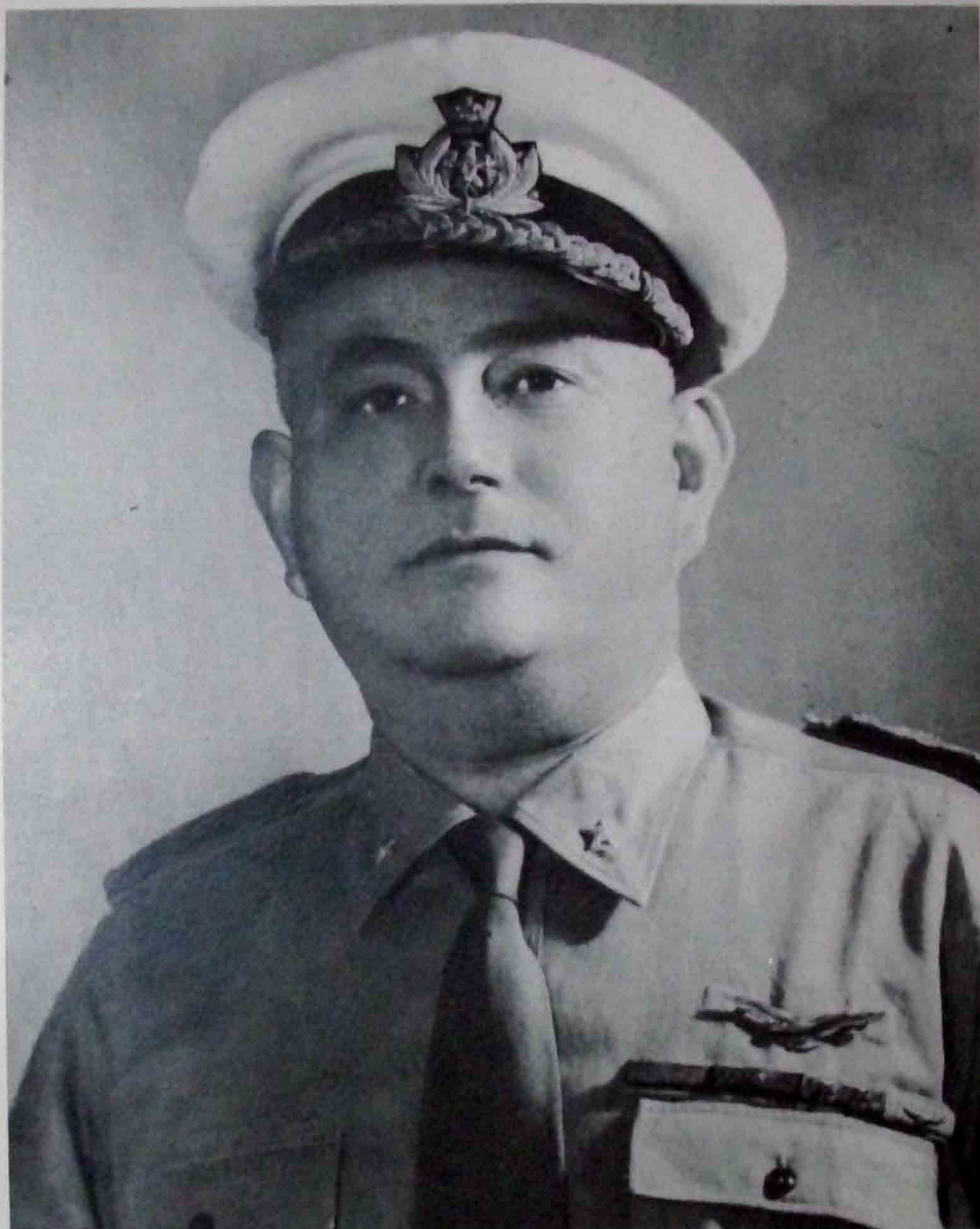
Cielo di Spagna, gennaio-ottobre 1937 - novembre 1938 - marzo 1939.

ARMANI ARMANDO nato il 19 febbraio 1879 a senigallia (Ancona).
Cavaliere R.D. 28 febbraio 1918 (B.U. 1918 disp. 16 pag. 1283)
motivazione modificata con R.D. 27 luglio 1924 (B.U. 1924 disp. 37
pag. 2200).



Maggiore di fanteria, Corpo aeronautico militare. Come comandante di gruppo aeroplani da bombardamento, sapiente guida ed incitatore dei suoi dipendenti, costante esempio di valore, di ferrea volontà e di abnegazione, seppe tener desto nei dipendenti, spirito altamente aggressivo anche in momenti critici, prendendo parte personalmente a molte fra le più difficili azioni offensive. Come comandante del raggruppamento da bombardamento, con rapida decisione preparava un bombardamento aereo di notte senza luna, e con serena audacia lo portava personalmente a compimento, superando d'un sol tratto le gravi e numerose difficoltà derivanti dalla zona montuosa e difficile che si frapponneva al raggiungimento dell'obiettivo e dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli. - *Cielo dell'Isonzo, del Piave, del Brenta e dell'Altipiano di Asiago, ottobre 1917, gennaio 1918 - Cielo di Levico, notte 11-12 gennaio 1918.*

BACCHIANI AUGUSTO nato il 19 gennaio 1898 a Pesaro. Cavaliere R.D. 7 maggio 1949 (B.U. 1949 disp. 22 pag. 1714).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Comandante di settore Aeronautico di nuova formazione creava – pur in mezzo a difficoltà di ogni genere – un organismo perfetto in brevissimo tempo. Nei suoi molteplici compiti: dalla protezione aerea ai convogli navali, alla direzione delle operazioni nel deserto, come alla sovrintendenza dei servizi logistici di sua competenza, dava prova di possedere elevati doti di capacità, giusta iniziativa, decisione, energia e ferma azione di comando ottenendo risultati positivi in ogni impresa. Entusiasta del volo, svolgeva intensa attività portandosi instancabilmente da una estremità all'altra del vasto territorio di sua giurisdizione per dirigere e seguire da vicino le operazioni dei suoi reparti. Brillante comandante che in ogni circostanza ha fatto riflettere le sue alte virtù militari e di carattere e la sua eccellente preparazione agli alti comandi".
Africa Settentrionale, luglio-ottobre 1942.

BAISTROCCHI UMBERTO nato il 29 agosto 1900 a Castellammare di Stabia (Napoli). Cavaliere R.D. 24 dicembre 1942 (B.U. 1943 disp. 5 pag. 238).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Quale Capo di Stato Maggiore e successivamente Comandante in 2.a dell'Aeronautica della Sardegna, durante 15 mesi di dura ed intensa attività operativa, partecipando personalmente a numerose missioni di guerra, portava prezioso contributo al potenziamento ed all'impiego dei mezzi aerei dell'Isola concorrendo efficacemente ai risultati brillanti e decisivi riportati nelle quattro battaglie aeronavali del 23 luglio 1941, 27 settembre 1941, 14 giugno 1942 e 12 agosto 1942".
Aeronautica Sardegna, giugno 1941-XIX-settembre 1942-XX.

BAYLON GIUSEPPE nato il 23 novembre 1909 a Firenze. Cavaliere
R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 495).



Tenente Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Comandante di Gruppo da caccia terrestre, combattente audacissimo e tenace, guidava valorosamente in circa cento azioni belliche i propri reparti.

Durante il ripiegamento della Cirenaica, con energia inflessibile con intelligente tenace sforzo manteneva efficiente il suo gruppo e lo impiegava nell'più rischiose imprese.

Ritornato con la successiva riscossa in Cirenaica, assumeva il comando di una base e ne assicurava in breve tempo il migliore funzionamento, rivelando doti non comuni di organizzatore".

Cirenaica, dicembre 1940-luglio 1941.

BARACCA FRANCESCO nato il 9 maggio 1888 a Lugo (Ravenna).
Deceduto sul Montello il 19 giugno 1918. Cavaliere R.D. 5 agosto 1917
(B.U. 1917 disp. 60 pag. 4962).



Capitano di cavalleria, Corpo aeronautico militare. Pilota di meriti eccezionali, già decorato di tre medaglie al valore, costantemente dedica l'assidua opera sua alla riuscita di brillanti azioni aeree. Il 26 aprile 1917 in fiero ed accanito combattimento, con rara abilità e sommo disprezzo del pericolo, abbattava un nuovo apparecchio nemico, conseguendo così l'ottava sua vittoria. — Cielo Carsico, 26 aprile 1917.

BARBA GIUSEPPE nato il 22 settembre 1900 a Palermo. Deceduto a Roma il 28 settembre 1953. Cavaliere R.D. 2 marzo (B.U. 1942 disp. 14 pag. 624).



*Generale di Brigata Aerea. "Capo di S.M. di squadra aerea, contribuiva con fattiva e appassionata opera alla organizzazione dei reparti e delle basi, prodigandosi ~~con~~ fattiva e appassionata opera alla organizzazione dei reparti e delle basi, sempre per fronteggiare ogni esigenza di carattere operativo e logistico. Esempio costante di assoluta dedizione al dovere e di altissima fede".
Fronte albanogrecojugoslavo, gennaio-aprile 1941-XIX.*

BELTRAMO ARMANNO nato il 15 luglio 1888 a Roma. Cavaliere R.D.
9 febbraio 1917 (B.U.E. 1919 disp. 10 pag. 632).



Maggiore di fanteria, Corpo aeronautico militare. Dall'inizio della guerra rese preziosi servizi all'aeronautica, coprendo quasi sempre, in modo brillante cariche superiore al suo grado. Quale comandante di aeronautica di un'armata in guerra coll'organizzazione ed impiego dei suoi mezzi, concorse efficacemente al successo della vittoria. - Giugno-ottobre-novembre 1918.

BERNASCONI MARIO nato il 7 luglio 1892 a Cuneo. Commendatore
R.D. 16 giugno 1939 (B.U. 1939 disp. 05 pag. 1).



Generale di Squadra Aerea. "Ufficiale Generale di indiscusso e provato valore, posto a capo, in terra di Spagna, dell'Aviazione Legionaria, ha fatto di essa un potente e sicuro strumento di guerra sommando vittoria a vittoria, nelle giornate di Bilbao e di Santander, nelle battaglie di Aragona, Teruel, dell'Alfambra e dell'Ebro, guidando una massa di oltre duecento veivoli delle varie specialità, realizzava con essi l'intervento integrale della Aviazione in campo strategico e tattico, facendo risaltare ancora una volta la decisiva potenza dell'Arma Aerea e dando alto ed insostituibile contributo al conseguimento della vittoria finale".
Cielo di Spagna, maggio 1937-XV - novembre 1938-XVII.

BIANI VINCENZO nato il 7 giugno 1901 a Perugia. Cavaliere D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U. Esercito 1948 disp. 29 pag. 2985).



Colonnello A.A. r.n. pilota. Capo della divisione operazioni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, con assoluta dedizione al dovere e con sagace operosità collaborava alla soluzione dei più importanti e complessi problemi operativi, apportando alla condotta della guerra aerea il sostanziale contributo della sua intelligenza e della sua salda preparazione. Destinato in zona di operazioni, quale vicecomandante, e per qualche tempo, comandante dell'aeronautica della Tunisia, nel momento più critico per le forze armate in Africa, fronteggiava con capacità, serenità e fermezza la difficile situazione, collaborava intelligentemente con i comandi terrestri, mantenendo lo spirito combattivo delle forze a sua disposizione.
- Roma-Tunisia, luglio 1940-maggio 1943.

BIFFI GIUSEPPE - nato il 6 ottobre 1895 a Cornate (Milano). Cavaliere R.D. 18 ottobre 1942 (B.U. 1942 disp. 46 pag. 2467).



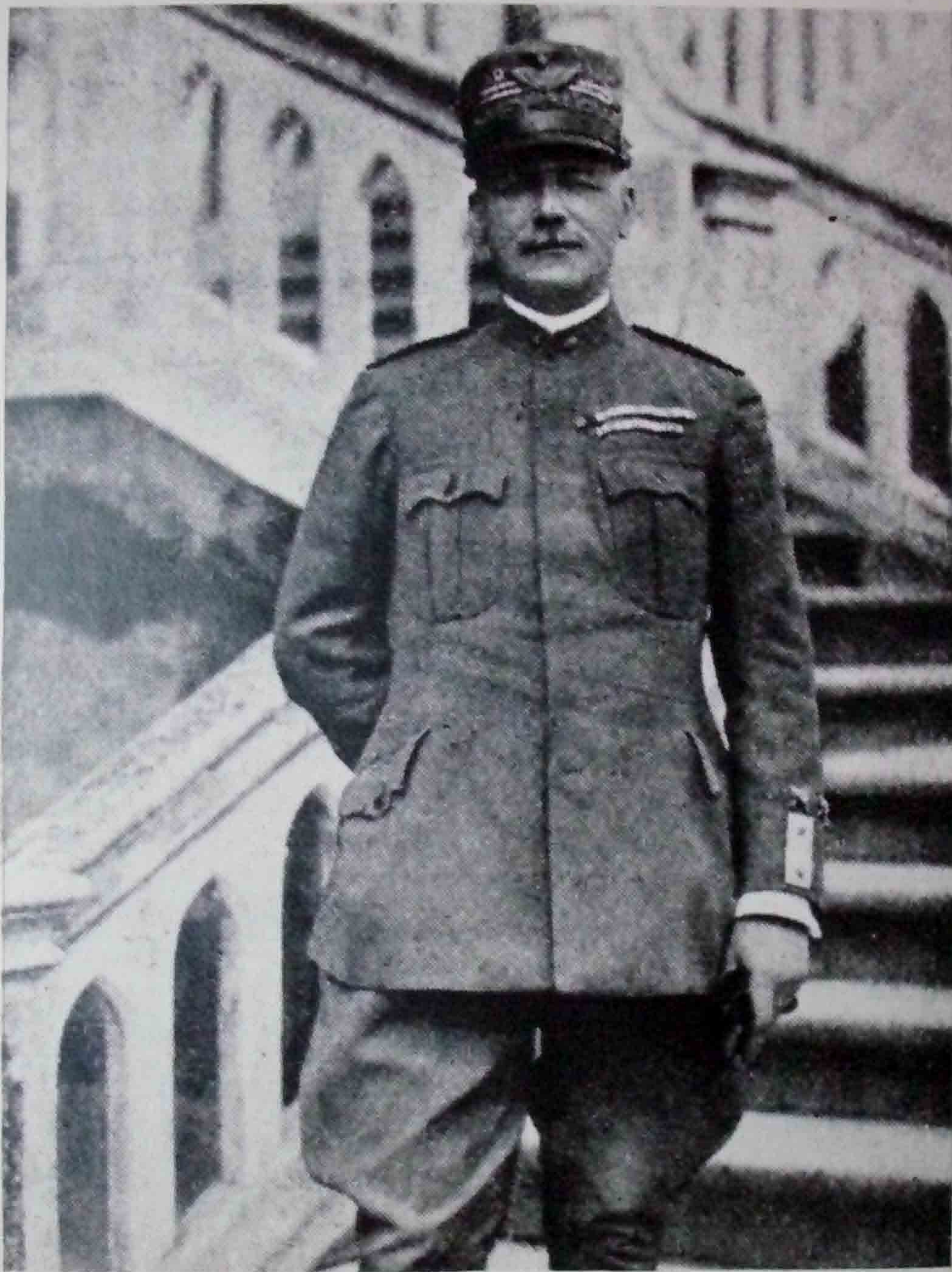
Generale di Divisione Aerea. - comandante dell'aviazione da bombardamento della Sicilia, sapeva, con abile ed energica azione di comando, portare in breve volger di tempo ad alta efficienza tecnica e morale i reparti dipendenti, provati dalle offese del nemico e da avverse vicende, e ottenere da essi un'intensa attività bellica, coronata da ottimi risultati. In azioni di ricognizione e di bombardamento affrontava più volte l'offesa nemica, confermando le sue alte virtù militari. - *Mediterraneo Centrale, giugno 1941-XIX - dicembre 1941-XX.*

BONAZZI FERNANDO nato il 4 marzo 1886 a Reggio Emilia.
Deceduto a Padova il 21 febbraio 1919. Cavaliere R.D. 17 maggio 1919
(B.U. 1919 disp. 32 pag. 2260).



Maggiore di Fanteria. Sagace ed energico comandante di gruppo aeroplani da bombardamento, organizzatore intelligente e fattivo, preparava moralmente e tecnicamente il suo gruppo ad affrontare i più gravi e difficili cimenti. Esempio costante di coraggio, di disciplina, di perizia, trasfuse nei suoi dipendenti il suo entusiasmo e la sua fede animatrice di energie, conducendoli alla vittoria. Nelle azioni di bombardamento dei giorni 16 e 17 giugno 1918, una volta con a bordo il proprio osservatore ucciso, ed una seconda volta con due uomini dell'equipaggio feriti e l'apparecchio gravemente danneggiato da colpi di artiglieria nemica, rientrava al campo dopo aver eseguito imperterrito ed in modo brillante la sua missione, dando nuova luminosa prova delle sue elevate qualità di mente e di cuore. - Cielo di San Donà di Piave, 16-17 giugno 1918.

BONGIOVANNI LUIGI nato l'8 dicembre 1866 a Reggio Emilia.
Deceduto a Roma il 4 aprile 1941. Cavaliere D.L. 8 agosto 1917 (B.U.
1917 disp. 60 pag. 4963)



Ten. Colonnello di Artiglieria. Comandante di brigata: Assunto, in condizioni difficilissime, il comando di una brigata, duramente provata in precedenti combattimenti e ricostruita in gran parte con battaglioni di marcia, la portava al fuoco dopo venti giorni ed incurando con l'esempio e con la parola i reparti più vigorosamente attaccati, la posizione affidatagli, benché i suoi reggimenti avessero perduto un terzo circa del loro effettivo. - Monte Giove del Novegno, 12-13 giugno 1916.

BONOMI RUGGERO nato il 23 settembre 1898 a Lugo (Ravenna).
Cavaliere R.D. 7 dicembre 1939 (B.U. 1940 dispo.01 pag. 2).

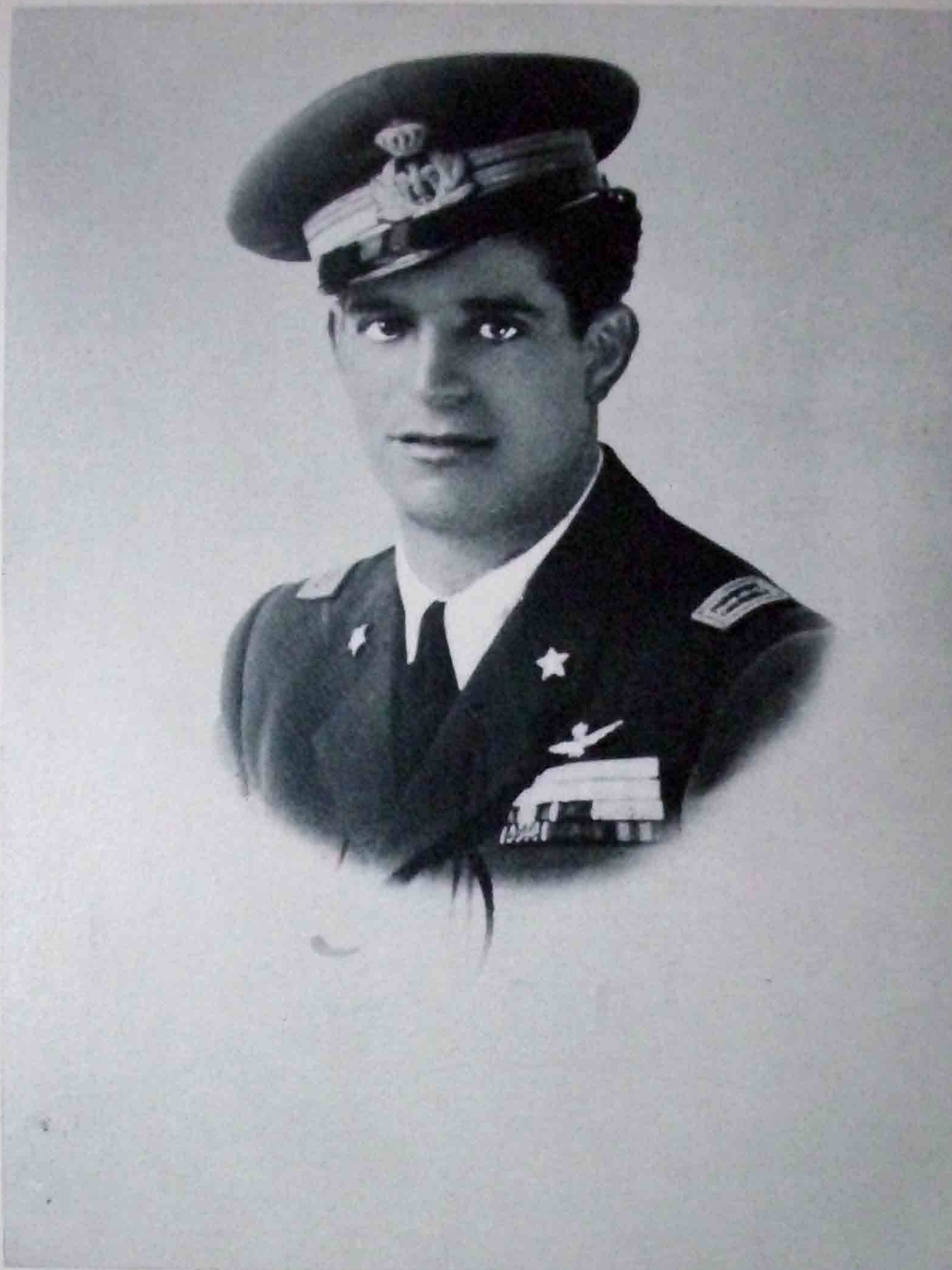


Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Ufficiale superiore di provata capacità e valore, primo fra i volontari in Spagna. Comandante della eroica aviazione de 'El Tercio' contribuiva in modo altamente efficace alla riuscita delle operazioni militari che permisero alle truppe del Generale Franco di iniziare e proseguire la vittoriosa marcia di liberazione.

Partecipava personalmente alla testa dei propri reparti a numerose e rischiose azioni di bombardamento, determinando più di una volta con l'intervento dell'aviazione da lui comandata fulgide vittorie e tenendo alto il prestigio delle ali fasciste in terra di Spagna".

Cielo di Spagna: 30 luglio 1936-XIV - 3 gennaio 1937-XV.

BONZANO MARIO nato il 1 dicembre a Cantalupo (Alessandria).
Cavaliere R.D. 4 agosto 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1851).



Tenente colonnello A.A. r.n. Pilota. organizzatore, combattente, trascinatore, sapeva infondere nei suoi uomini le proprie doti di slancio e di ardimento, conseguendo, nel corso di durissimi combattimenti contro un nemico sempre superiore di numero, fulgide vittorie che contribuivano decisamente ai successi delle operazioni aeree in Marmarica. - *Marmarica, 7 maggio 1941-XIX-25 dicembre 1941-XX.*

BORGHETTI BRUNO nato il 20 marzo 1899 ad Ancona. Deceduto a Roma il 3 novembre 1963. Cavaliere D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U. Esercito 1948 disp. 29 pag. 2985).



Colonnello A.A.r.n. pilota. Valoroso e brillante comandante di stormo da B.T., durante aspra lotta in scacchiere oltremare, dava rinnovate prove di alto valore personale, di elevate virtù di comandante e di soldato. Tra particolari e complesse difficoltà tecnico-logistiche preparava, affiatava, coordinava in modo superbo la compagine dei piloti e degli specialisti forgiandone un potente strumento di offesa, che ripetutamente lanciava all'attacco contro un nemico agguerrito. Primo nel pericolo e nell'azione, sempre alla testa dei suoi equipaggi, li portava con rara perizia al fuoco, costante esempio a tutti di alto senso del dovere, di spirito di sacrificio, di sereno sprezzo del pericolo. Libia, gennaio-aprile 1942 gennaio-marzo 1943.

BOSCHI MARIO nato il 15 marzo 1896 a Roma. Cavaliere R.D. 25 marzo 1943 (B.U. 1943 disp. 16 pag. 895).



Generale di Brigata Aerea. "Capo dei servizi d'intendenza della 5.a squadra, nonostante le gravi difficoltà logistiche provocate dai consumi di un recente, intenso periodo operativo, riorganizzava con la massima rapidità la rete dei rifornimenti dei depositi e riusciva con opera intelligente, dinamica, instancabile ad assicurare, senza soluzioni di continuità i rifornimenti, la vita, le operazioni di reparti che in due mesi di ininterrotta battaglia si spostavano in avanti di oltre 600 chilometri in un terreno completamente privo di risorse; con ciò recava un deciso, sostanziale contributo ai successi dell'ala italiana nei cieli della Libia e dell'Egitto".
Cieli della Libia e dell'Egitto, marzo-agosto 1942.

BRIGANTI ALBERTO nato il 22 dicembre 1896 a Umbertide (Perugia).
Cavaliere D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e
B.U. esercito 1948 disp. 29 pag. 2980).



Generale di Divisione Aerea. Ufficiale generale di elevate qualità militari ed ottime capacità professionali, si distingueva in attività logistiche, organizzative e di esercizio del comando, contribuendo efficacemente alla migliore soluzione delle molte crisi che si presentarono nel corso della guerra. Comandante dell'Aeronautica nell'Egeo all'atto dell'armistizio, teneva contegno esemplare di uomo e di comandante seguendo personalmente ed indicando ai dipendenti la via dell'onore e del dovere. - *Egeo, 1943.*

BUFFA DI FERRERO VITTORIO nato il 12 marzo 1864 a Firenze.
Deceduto a Roma il 6 settembre 1941. Cavaliere R.D. 19 settembre
1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag. 4915).



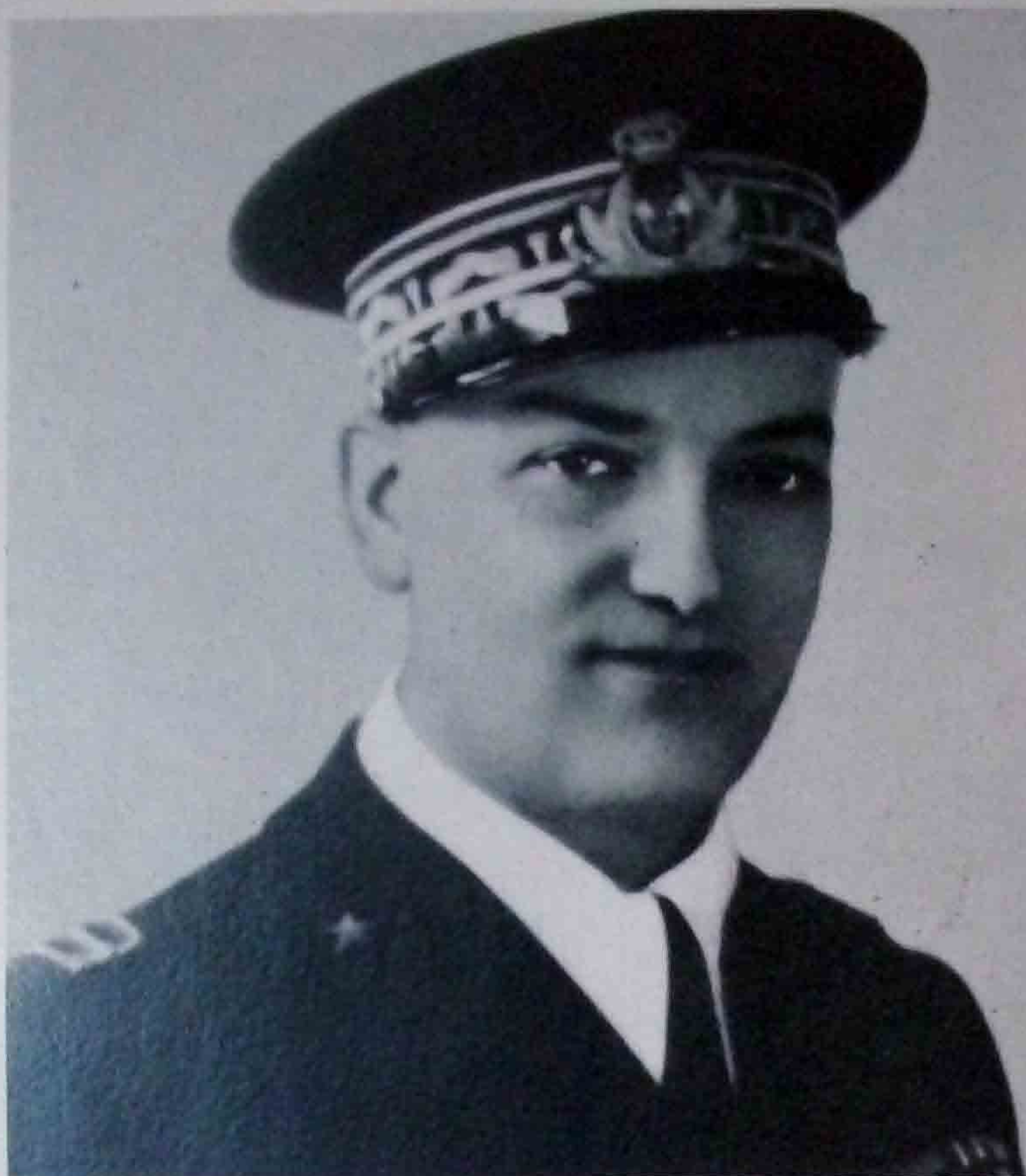
Brigadiere Generale. Comandante di artiglieria di Corpo d'armata, durante il periodo di preparazione e durante lo sviluppo dell'offensiva nemica sul Piave, con rara intelligenza, con grande perizia professionale e con attivissima operosità, seppe regolare l'impiego delle artiglierie dei vari calibri assegnati al Corpo d'armata, contribuendo in modo decisivo all'esito vittorioso della battaglia. - *Basso Piave, 15-24 giugno 1918.*

CANNAVIELLO VITTORIO nato il 25 febbraio 1906 a Napoli.
Deceduto nel cielo del Canale di Sicilia il 12 agosto 1943. Cavaliere R.D.
12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 495).



Tenente Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Ufficiale superiore pilota di grande valore, in un anno di guerra dava continue prove di ardimento e capacità professionale. Alla testa del suo Reparto da bombardamento compiva numerose, audaci, efficaci azioni contro basi aero-navali britanniche del Mediterraneo orientale, contro potenti formazioni navali e convogli fortemente scortati. Comandante del Primo Gruppo Aerosiluranti costituitosi nell'Arma, con entusiasmo e perizia ne faceva un agguerrito strumento di guerra con il quale infliggeva al nemico gravi perdite e lo costringeva per lungo tempo ad un forte logorio di mezzi navali per proteggere il proprio traffico. Esempio di fulgide qualità di comandante e di combattente".
Mediterraneo Orientale, 10 giugno 1940-XVIII-10 giugno 1941-XIX.

CAPRA UMBERTO nato il 30 marzo 1893 a Casale (Alessandria). Ufficiale 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1849).



Generale di Divisione Aerea. – Generale di Divisione Aerea di elevata preparazione militare, già distintosi al comando di reparti di guerra, incaricato dal Comando Supremo della definizione di alti problemi di cooperazione aeronavale, ne studiava i piani in collaborazione con gli organi di studio della Regia Marina, e ne curava per la parte aerea la preparazione con tecnica, fede e profonda competenza, riuscendo così a dare notevole contributo al rendimento delle due armi nella lotta comune. – *Maggio 1941-XIX - febbraio 1942-XX.*

Cavaliere R.D. 1 agosto 1941 (B.U. 1941 disp. 40 pag. 1752).

Generale di Divisione Aerea. “Ufficiale generale di alte qualità e di solida preparazione, comandante l’aeronautica dell’Egeo, superando difficoltà materiali eseguiva l’attrezzatura delle basi con grande perizia e tenacia, serena volontà. Con l’esempio dell’ardimento personale e con ferma, accorta azione di comando, teneva viva ed ardente l’efficacia guerriera dei reparti nella tenacia e nello spirito, a malgrado delle dure prove subite in difficili azioni di guerra. Ne eseguiva l’impiego in piena e perfetta aderenza agli ordini ricevuti ed alle esigenze delle operazioni con brillante larga genialità e sapienza di criteri, riscuotendo con la sua nobile ardita opera la piena soddisfazione del comando delle forze armate delle isole italiane dell’Egeo”.

Egeo, 10 giugno - 10 dicembre 1940-XIX.

CASSIANI INGONI GIULIANO PAOLO nato il 4 novembre 1896 a Firenze. Deceduto a Roma il 16 giugno 1962. Cavaliere R.D. 24 dicembre 1942 (B.U. 1943 disp. 5 pag. 238).



Generale di Brigata Aerea. "Capo di S. M. di Squadra Aerea, in un periodo particolarmente denso di eventi bellici importanti, sia nella battaglia per la riconquista della Cirenaica, sia nelle operazioni che hanno portato le nostre armi in Egitto, recava, i successi dell'aviazione italiana, il prezioso contributo della propria opera intelligente e fattiva, tutta tesa ad affrontare e vincere le numerose difficoltà ambientali ed organizzative di una vittoriosa battaglia durata oltre due mesi che spostava il fronte di oltre seicento chilometri".
Cieli della Libia e dell'Egitto, gennaio-agosto 1942.

CASSINELLI GUGLIELMO nato il 31 gennaio 1897 a Casale (Alessandria). Deceduto a Casale Monferrato (Alessandria) il 3 ottobre 1962. Ufficiale R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. disp. 10 pag. 493).



Generale di Brigata Aerea. "Comandante la caccia e l'assalto sul fronte marmarico, in possesso delle migliori qualità professionali ed organizzative, durante sei mesi di guerra, sapeva superare le difficili condizioni di ambiente e di mezzi, contribuendo efficacemente ed in maniera decisiva al successo delle operazioni aeree. In circostanze estremamente delicate, mantenendo la più serena fiducia e il più saldo e vivo entusiasmo nei suoi piloti, li guidava in aspre battaglie nelle quali le più belle prove di slancio e di eroismo, conseguendo numerose brillanti vittorie".

Cielo della Marmarica, settembre 1940-XVIII - Febbraio 1941-XIX.

Cavaliere R.D. 16 giugno 1939 (B.U. 1939 disp. 05 pag. 2 e pag. 3).

Colonnello A.A. r.n. pilota. "Colonnello Comandante di Stormo da caccia, in otto mesi di guerra in Spagna, sosteneva molti combattimenti insieme ai propri reparti. Con la esemplare ed oculata azione di comando, con il continuo perfezionamento degli uomini e dei metodi di combattimento, con lo spostamento tempestivo dei reparti in sedi appositamente organizzate e più rispondenti alle esigenze delle varie fasi delle operazioni, elevava maggiormente le già alte tradizioni della caccia Legionaria, contribuendo in modo notevole al raggiungimento della vittoria di Teruel, Sud Ebro, Tortosa, Castellon de la plana".

Spagna, ottobre 1937-XV - Maggio 1938-XVI.

CEBRELLI MARIO nato il 6 giugno 1894 a Genova. Deceduto a Roma il 4 luglio 1943. Cavaliere R.D. 29 marzo 1940 (B.U. 1940 disp. 20 pag. 612).



Generale di Brigata Aerea. "Brillante Generale Ufficiale Pilota, geniale comandante dell'Aviazione impegnata nei cicli operativi del Goggiam e del Belsà, assolveva il suo compito con sicura padronanza, con sapiente iniziativa, con instancabile attività e con grande spirito di sacrificio, assicurando il successo delle operazioni da lui sempre direttamente dirette".
Cielo del Goggiam e del Belsà, settembre 1938-XVI - maggio 1939-XVII.

CECCHERINI VENANZIO nato il 10 giugno 1893 a Firenze. Deceduto ad Orbetello (Grosseto) il 28 luglio 1924. Cavaliere R.D. 26 maggio 1919 (F.O. Marina n. 201 del 29 luglio 1919).



Capitano di corvetta. Comandante di un gruppo di artiglieria concorreva con valore e abilità ammirevoli al felice esito delle nostre operazioni. Assunto volontariamente il comando di una pattuglia di marinai occupava per primo Caorle, proseguendo poi nella sua missione di aprire la via, lungo i canali interni alle fanterie e alle artiglierie della R. marina. Vinta ogni resistenza, catturando prigionieri e cannoni, giungeva ad impedire al nemico la completa distruzione del Ponte di Bevazzana, in parte già inutilizzato; riuscendo poscia sotto il tiro di fucileria, ad aprirla completamente rimuovendo ogni ostacolo all'avanzata delle nostre truppe. - 30 ottobre 4 novembre 1918.

CIGERZA ENRICO nato il 6 luglio 1902 a Torino. Cavaliere D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U. Esercito 1948 disp. 29 pag. 2985).



Colonnello A.A. r.n. pilota. Ufficiale dotato di elevatissime virtù morali e militari rivestiva, in varie circostanze, incarichi di particolare importanza e responsabilità. Comandante del Raggruppamento di B.T. nella guerra di liberazione con fede, entusiasmo, capacità e dedizione al dovere, riorganizzava i reparti da bombardamento e da trasporto guidandoli in intensi cicli operativi. Contribuiva, così, in maniera decisiva, all'ottima riuscita delle operazioni nei Balcani. - Cielo del Mediterraneo, Atlantico, A.S., Balcani, giugno 1940-aprile 1945.

COLLALTI RENATO nato il 18 maggio 1889 a Casale (Alessandria).
Cavaliere R.D. 21 maggio 1941 (B.U. 1941 disp. 26 pag. 1033).



Generale di Brigata Aerea. "Con l'esperienza acquistata in circa cinque anni di vita coloniale, perfezionava il complesso logistico di un settore aeronautico dell'Impero a lui affidato e preparava alla guerra i suoi reparti d'impiego, cui fu sempre d'esempio e d'incitamento per le più ardue imprese.

Alla testa dei propri reparti personalmente partecipava a numerose azioni di grande polizia coloniale ed alle più importanti svolte durante le operazioni belliche per la conquista della Somalia inglese, oltre le frontiere col Kenia e col Sudan anglo-egiziano. In ogni circostanza si dimostrò combattente sereno e valoroso, comandante di pronto intuito e fedele realizzatore degli intendimenti del Comando superiore, trascinate dei propri uomini".

Cielo dell'Impero, giugno-dicembre 1940-XIX.

COPPI GIOVANNI nato il 4 maggio 1897 a Modena. Cavaliere R.D. 21 maggio 1941 (B.U. 1941 disp. 26 pag. 1034).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. Comandante di uno Stormo da Bombardamento, in breve tempo lo portava ad un grado di addestramento tale da farne un agguerrito strumento di guerra su di un nuovo tipo di velivolo avuto in dotazione all'inizio delle ostilità. Comandante di base aerea, con provata capacità organizzativa ed alto spirito di iniziativa sormontava le gravi difficoltà del momento, consentendo ai reparti di far fronte alle varie esigenze organizzative e acquisire le maggiori possibilità di impiego. In occasione di numerosi bombardamenti nemici, dominava i dipendenti con l'esempio della propria calma e serenità. Pilota di grande perizia, alla testa del suo stormo prendeva parte a numerose azioni, fra le più importanti, su lontane e munitissime basi militari nemiche con brillanti risultati. Costante esempio di fulgide qualità di Comandante e di combattente".
Cielo della Marmarica, Giugno - Novembre 1940-XVIII-XIX.

CRUGNOLA ADOLFO nato il 2 novembre 1886 a S. Ambrogio Olona (Varese). Cavaliere R.D. 1 luglio 1937 disp. 40 pag. 908).



Maggiore Generale G.A. r.i. "Organizzatore del Demanio Aeronautico per l'A.O. progettava e realizzava l'impianto di tutte le basi aeree permanenti, di manovre avanzate, impiegate dall'Aeronautica nel corso della campagna, superando gravi difficoltà tecniche e logistiche con alta competenza e costante illimitata dedizione. Volava per oltre duecento ore atterrando per il primo anche in zone non ancora occupate e si prodigava oltre ogni fatica ed ogni rischio pur di dare all'Arma Aerea le sue basi.

Alla capacità ed alla dedizione della sua opera si deve gran parte del contributo aeronautico alla conquista dell'Impero Etiopico".

Africa Orientale Italiana, agosto 1935-XIII-ottobre 1936-XIV.

CUPINI RANIERI nato il 3 marzo 1904 a Lucca. Cavaliere R.D. 18 ottobre 1942 (B.U. 1942 disp. 46 pag. 2468).



Colonnello A.A. r.n. pilota. – Comandante di stormo sapeva potenziare al massimo l'efficienza del suo reparto ottenendo durante lunghi mesi di guerra, con un'azione di comando abile ed accorta, risultati altamente apprezzati. Stimolava con l'esempio i propri dipendenti all'azione, riservando spesso a se medesimo i compiti piú difficili, e confermava in numerose azioni di guerra le sue doti di pilota abilissimo e di combattente temprato ad ogni ardire. – *Mediterraneo Centrale* aprile 1941-XIX - gennaio 1942-XX.

DAL FABBRO ANTONIO nato il 10 luglio 1866 a Milano. Deceduto a Belluno l'8 febbraio 1929. Cavaliere R.D. 17 maggio 1919 (B.U. 1919 dispaccio 32 pag. 2262 e 2263).



Colonnello del Genio. Con particolare perizia, con tenacia di propositi, superando molteplici difficoltà, diresse per 21 mesi il complesso lavoro dell'Altopiano di Asiago, compiendo opera grandiosa per la sua organizzazione difensiva concorrendo in tal modo efficacemente al buon risultato delle operazioni militari che colà si svolsero. - Altopiano di Asiago, giugno 1916, marzo 1918.

D'ANNUNZIO GABRIELE nato il 12 marzo 1863 a Pescara. Deceduto a Gardone di Riviera (Brescia) il 1 marzo 1938. Ufficiale R.D. 10 settembre 1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag. 4909).



Maggiore di cavalleria di complemento. Animatore di ogni energia, in tutti trasfondendo la sua fede ed il suo grande amore, con magnifico e superbo volo condusse su Vienna uno stormo di prodi, affermando in modo finora insuperato la potenza delle ali d'Italia. – *Cielo di Vienna, 9 agosto 1918.*

Cavaliere R.D. 3 giugno 1918 (B.U. 1918 disp. 36 pag. 2800).

Capitano di cavalleria di complemento. Capo di squadra aerea, nei voli dell'offensiva d'agosto 1917, seppe, con magnifico esempio, rendere l'azione concorde ed efficacissima. Nel cielo del campo di battaglia, contrastato da intensissimo fuoco d'ogni arma, osò l'inosabile, fulminando il nemico dalle più basse quote con audacissima insistenza. La mattina del 21 agosto riportò leggera ferita al polso sinistro da scheggia di granata ed il Caproni, che volò a m. 50 sulle linee nemiche, fu in ogni azione crivellato di colpi e lesa in organi vitali. – *Cielo del Carso, 19-26 agosto 1917.*

DARIO ETTORE nato il 15 febbraio 1892 a Casale Monferrato (Alessandria). Deceduto a Torino il 31 dicembre 1948. Cavaliere R.D. 1 luglio 1937 (B.U. 1937 disp. 40 pag. 908).



Tenente Colonnello A.A. r.n. pilota. "Capo Ufficio Operazioni del Comando Aeronautico A.O., si prodigava con instancabile attività nell'organizzazione dello schieramento iniziale delle Forze Aeree Eritree e Somale.

Durante le operazioni, e specie nel periodo più intenso dell'attività bellica, assolveva compiti importantissimi, assumendo talvolta iniziative di natura molto delicata per l'andamento generale delle operazioni aeree.

Per definire situazioni militari incerte e decidere particolari forme di impiego aeronautico effettuava numerose missioni di volo, sempre distinguendosi per l'utilità essenziale delle notizie raccolte sovente a prezzo di serio rischio e di grande audacia".

Cielo dell'Eritrea, ottobre 1935-XIII-aprile 1936-XIV.

D'AURELIO VENCESLAO nato il 5 dicembre 1895 a Chieti. Ufficiale R.D. 4 agosto 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1851).



Generale di Brigata Aerea. – Comandante di settore aeronautico operante in A.S., superava situazioni ambientali molto difficili e, pagando sempre di presenza sugli aeroporti avanzati, dove più forti erano i disagi e più intensa l'offesa aerea nemica, otteneva coi propri reparti un complesso di magnifici risultati che contribuivano decisamente al buon successo delle operazioni per la riconquista della Cirenaica. In ogni circostanza dava prova di entusiasmo, di slancio di alta capacità di comando. – *Cieli della Libia, Luglio 1941-XIX - aprile 1942-XX.*

Cavaliere R.D. 29 marzo 1940 (B.U. 1940 disp. 05 pag. 1 e pag. 2).

Colonnello A.A. r.n. Pilota. “Comandante di stormo da caccia, volontario nella guerra di Spagna, impostava, l'azione dei propri reparti di cacciatori in modo che conseguissero i bombardamenti vittoriosi, l'abbattimento di 220 velivoli nemici.

Con proficua azione di comando, avveduto impiego degli uomini e dei materiali, con previdente e razionale organizzazione delle sedi, apportava nei cieli di Valencia, Basso Ebro, Catalogna, un reale e considerevole contributo alla distribuzione del nemico nell'aria ed alla gloriosa avanzata delle truppe nazionali verso la vittoria finale”.

Cielo di Spagna, 6 settembre 1938-XVI - 29 gennaio - 1939-XVII

DEL LUPO GIULIO nato il 2 settembre 1895 a Torino. Cavaliere R.D.
16 giugno 1939 (B.U. 1939 disp. 05 pag. 2).



Colonnello A.A. r.n. pilota. "Comandante di Stormo da bombardamento di altprestigio e di grande valore personale, volontario in guerra combattuta per l'affermazione dei principi fascisti, sempre alla testa delle impeccabili, potenti, agguerrite formazioni, le guidava in modo mirabile per condotta, navigazione, ricerca degli obiettivi, precisione nei tiri, in modo da meritarsi l'ammirazione ed il plauso dei comandi delle truppe Legionarie e Nazionali. Partecipava ai cicli operativi che portavano alla vittoria dall'Ebro al mare, dall'Alcaniz a Castellon della Plana, da Teruel verso Albetosa e Viver, aggiungendo nuove glorie ed allori ai fasti dell'Aviazione Legionaria nella guerra di Spagna".
Cieli di Alcaniz - Tortosa - Castellon Viver - Gandesa, febbraio-ottobre 1938-XVI.

DEL VASTO GIUSEPPE nato il 14 dicembre 1884 a Gildone (Campobasso). Deceduto a Roma il 27 dicembre 1960. Cavaliere R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 494).



Colonnello medico C.S.A. "Tempra di valoroso combattente piú volte decorato al V.M. ha confermato in terra Libica le sue elevatissime doti, dando tutto se stesso per l'organizzazione ed il funzionamento dei sanitari dell'Aeronautica. Con serena calma e sprezzo del pericolo effettuava volontariamente numerose e rischiose missioni per portare, ovunque se ne presentava la necessit , il suo aiuto di medico e di capo".
Cirenaica, 18 settembre 1940-XVIII-5 febbraio 1941-XIX.

DE MASELLIS FERDINANDO nato il 18 gennaio 1874 ad Avellino. Deceduto a Napoli il 1 gennaio 1960. Cavaliere R.D. 9 febbraio 1919 (B.U. 1919 disp. 10 pag. 633).



Tenente colonnello di fanteria, Corpo aeronautico militare. Comandante di aeronautica di un'armata svolse opera efficacissima di organizzazione e di preparazione delle squadriglie e dei gruppi aerostieri. Iniziata una violenta offensiva nemica portò, nelle accanite azioni che si susseguirono, contributo pari alla gravità della situazione. Pertinace, acceso di sacro entusiasmo, moltiplicò l'attività dei suoi mezzi assicurando contributo efficacissimo nella costante azione che rese grave la crisi creata alle truppe nemiche passate sulla riva destra del Piave, sino a che esse furono costrette a ritirarsi disordinatamente al di là. - Medio Piave, 24 marzo, 14 giugno 1918. - Montello, 15-23 giugno 1918.

DENTI DI PIRAJNO SALVATORE nato il 27 aprile 1875 a Napoli.
Deceduto a Bologna il 1 agosto 1942. Ufficiale R.D. 18 dicembre 1919
(F.O. Marina n. 12 del 16 gennaio 1920).



Capitano di fregata. Preposto al Comando d'aeronautica del Basso Adriatico, seppe con intelligente alacre attività, preparare ed organizzare le forze aeree alla sua dipendenza, infondendo con personale esempio di ardimentose spedizioni, alto spirito di sacrificio e serena fiducia nel successo di tutti i dipendenti, in modo da ottenere notevolissimi risultati per valore e utilità guerresca. — *Basso Adriatico, dicembre 1916, luglio 1918.*

Cavaliere R.D. 16 marzo 1913 e 5 aprile 1914 (F.O. Marina n. 151 del 31 maggio 1914).

Capitano di corvetta. Per le ripetute prove di sereno coraggio nelle difficili circostanze in cui si trovò in parecchie delle sue ascensioni, spesso sotto il fuoco del nemico; specialmente per l'arditissima ricognizione fatta sul campo di battaglia l'8 giugno a Zanzur, ad onta del tempo avverso e della nebbia, che l'obbligarono a tenersi assai basso sul nemico con evidente gravissimo pericolo. Prima come comandante di un dirigibile, poi come capo di tutto il reparto e direttore del cantiere aeronautico di Tripoli, rese continui preziosi servizi, compì 34 ascensioni, di cui due fino a Zuara, due fino ad Aziziah, trovandosi talvolta in difficili momenti per improvvise manchevolezze di materiale e per danni di fucilate nemiche. Con le ripetute ricognizioni, oltre a raccogliere larga messe di utili notizie, oltre a bombardare con efficacia i campi nemici, poté rilevare dati molto esatti per la compilazione di un pregevole schizzo dei dintorni di Tripoli. — *Tripoli, dicembre 1911, luglio 1912.*

DENTICE DI FRASSO ALFREDO nato il 27 gennaio 1873 a Napoli.
Deceduto ad Aiello Calabro (Cosenza) il 10 febbraio 1940. Ufficiale
R.D. 3 giugno 1918 (F.O. Marina n. 143 del 9 giugno 1918).

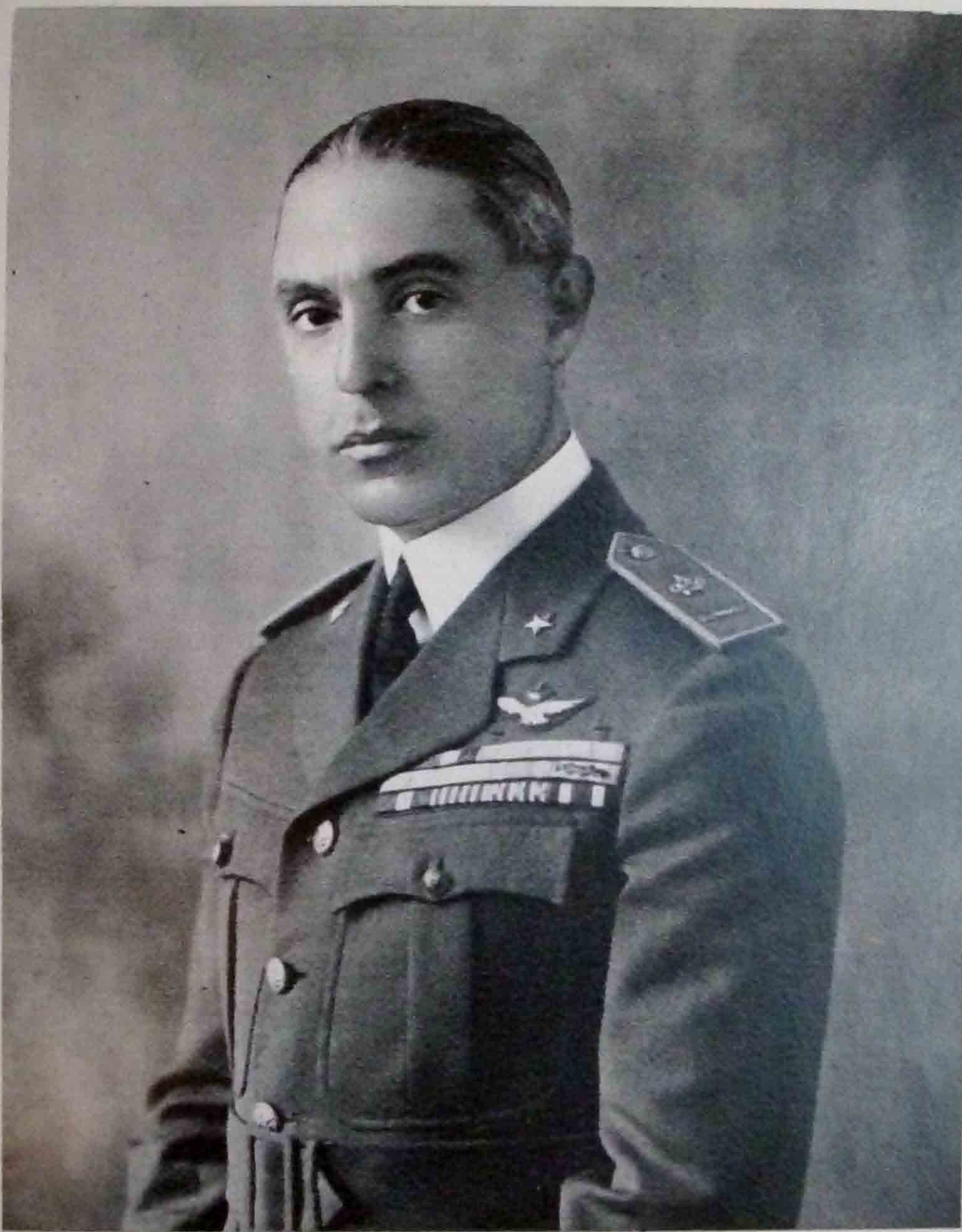


Capitano di vascello. Assunse e tenne il comando di un reggimento di marinai in prima linea riuscendo ad organizzarlo sul fronte combattente e a consolidarlo in breve tempo con posizioni rese fortissime dalla densità dei lavori difensivi apprestati sotto la sua direttiva. Dotato di grande energia fattiva ed sperimentale valore, esercitò il suo comando dando costante prova di spiccate qualità morali e militari per cui le truppe alla sua dipendenza traendo esempio da lui si comportarono con strenuo valore nei combattimenti che si ebbero in quella zona e costituirono un vero baluardo che valse ad arginare ogni tentativo di invasione nemica. - *Castellazzo, aprile 1918, novembre 1919.*

Cavaliere R.D. 7 marzo 1918 (F.O. Marina n. 59 del 9 marzo 1918).

Capitano di fregata. Destinato per oltre due anni nella zona di occupazione dipendente dal comando di un'armata, ha in ogni circostanza dato prova di personale valore nel compiere ardite incursioni aeree sulla costa nemica e nel provvedere allo spegnimento di frequenti incendi sviluppatasi nel Cantiere di Monfalcone dal fuoco nemico, di esemplare energia ed attività nel dirigere tutti i servizi da lui dipendenti; di sagacia, di perizia, di ardimento nel disimpegnare in circostanze difficili le sue mansioni di capo, dimostrando di possedere elevate doti di carattere e specchiate virtù militari. - *Monfalcone, 15 giugno 1915, 9 febbraio 1916 - Grado, 9 febbraio 1916, luglio 1917.*

DE PINEDO FRANCESCO nato il 16 febbraio 1890 a Napoli. Deceduto a Floyd-Bonnet (Nuova York) il 2 settembre 1933. Cavaliere R.D. 9 novembre 1925 (B.U. 1925 disp. 33 e disp. 34 pag. 281).



Tenente Colonnello A.A. r.n. pilota. Durante la guerra, in brillanti e numerosi combattimenti aerei, dava splendida prova di generoso ardore, di alto sentimento del dovere, di illuminato eroismo. Organizzatore sagace e competente, esecutore intrepido e tenace, al duro travaglio bellico aggiunse in pace una meravigliosa attività aerea, portando trionfalmente nei cieli più lontani la sua gloriosa ala tricolore. Non i percorsi lunghi e difficili non le inclemenze della natura e degli elementi, non i lunghi sorvoli dell'apparecchio marino attraverso zone estese di continenti, fiaccarono la sua tempra di audace navigatore di cieli impervi, il suo ardore non ebbe limiti di pericolo, di difficoltà, di stanchezza. Con sovrumana tenacia in 55 mila chilometri e 370 ore di volo superò i luoghi e le fortune, affermandosi magnifico campione della nuova gente d'Italia. - 1918-25-Sesto Calende, 21 aprile 1925-Melbourne, 9 giugno 1925-Tokio, 26 settembre 1925 - Tokio-Roma, 16 ottobre, 7 novembre 1925.

DITONDO FAUSTO nato il 19 dicembre 1884 a Roma deceduto a Roma il 5 aprile 1925. Cavaliere R.D. 26 giugno 1924 (B.U. 1924 disp. 30 pag. 1797).



Maggiore del Genio. Capo del servizio aerostatico dell'Armata di Montello, organizzò in modo esemplare le sezioni **di** i suoi ordini si da ricavare da esse il massimo rendimento nella battaglia del giugno 1918, quando, perduti gli osservatori, il servizio di osservazione per il tiro di artiglieria sulle colonne nemiche e sui passaggi del fiume fu essenzialmente disimpegnato dalle sue sezioni. Rese mirabili servizi prestando opera personale sui palloni più avanzati nella battaglia dell'ottobre-novembre 1918. Ufficiale di alto valore tecnico e professionale, con infaticabile attività, intelligente amore, con esemplare coraggio riuscì ad ottenere dai suoi aerostieri il massimo rendimento a vantaggio delle operazioni. — *Zona del Montello, 15-24 giugno 1918. — Montello-Spilimbergo, ottobre-novembre 1918.*

DRAGO CARLO nato il 25 marzo 1900 a Biella (Vercelli). Cavaliere R.D. 9 giugno 1943 (B.U. 1943 disp. 28 pag. 1719 e pag. 1720).



Colonnello A.A. r.n. pilota. "Comandante dell'aviazione sul fronte orientale. In sette mesi di durissima campagna, nelle piú difficili condizioni di clima e di ambiente, assicurava il concorso dell'aviazione alle operazioni terrestri con perfetta aderenza e con illimitato spirito di comprensione, rivelando capacità organizzativa, fermezza di carattere, prontezza di percezione e di decisione. Con i risultati conseguiti contribuiva ai successi del C.S.I.R. e teneva alto il prestigio dell'ala italiana. In successivi importantissimi incarichi, ed in particolare in quello di Comandante di un settore aeronautico dell'A.S.I., in un periodo particolarmente delicato e difficile, riconfermava le sue brillanti doti di comandante e di organizzatore".

Fronte della Russia e dell'A.S.I., agosto 1941-XIX - dicembre 1942-XXI.

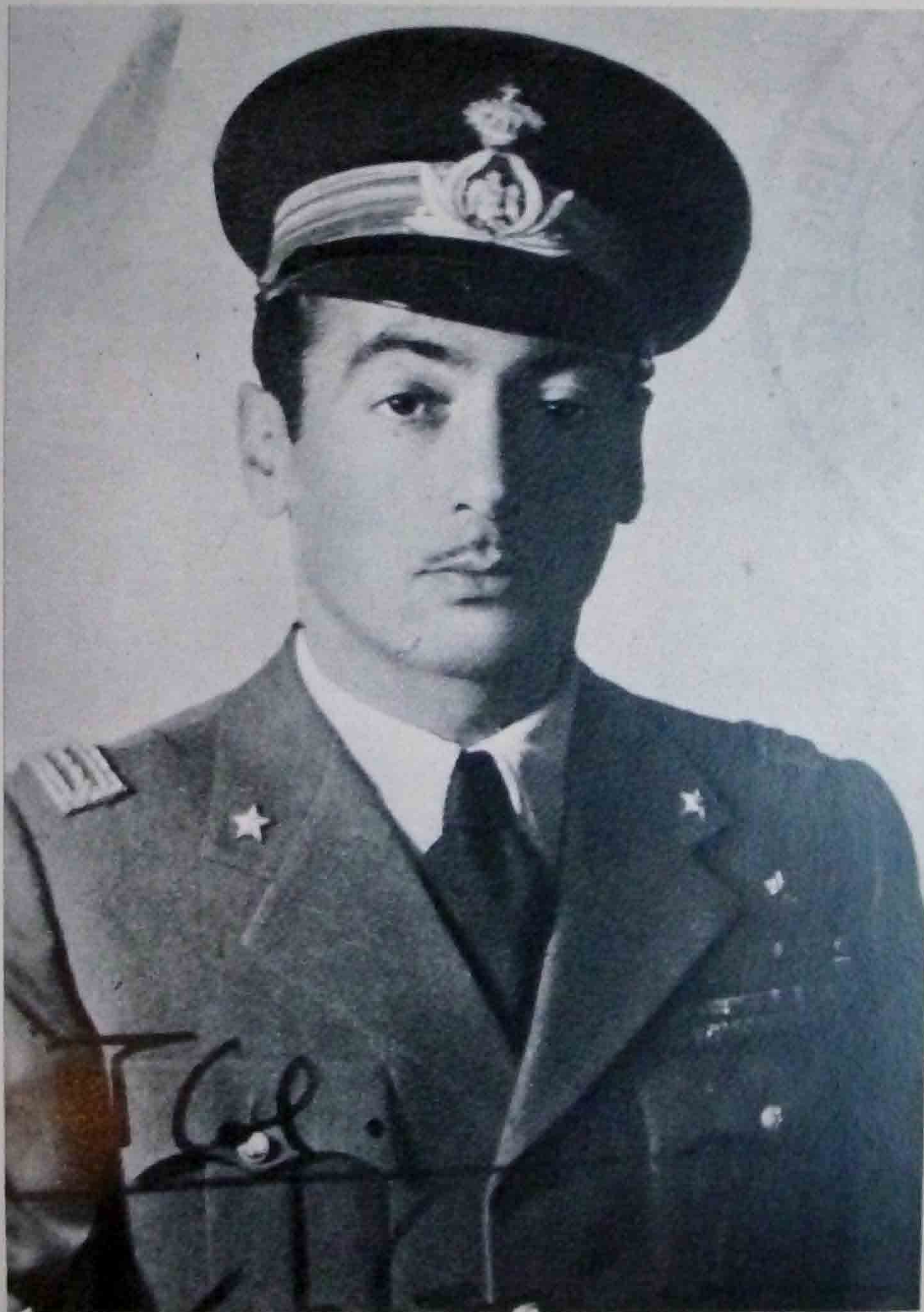
FAGNANI TARCISIO nato il 26 giugno 1900 a Gessate (Milano)
Cavaliere R.D. 77 agosto 1938 (B.U. 1938 disp' 07 pag. 1 e disp. 40
pag. 968 e B.U. 1939 disp. 05 pag. 3).



Tenente colonnello A.A.r.n. Pilota. "Volontario in una missione di guerra combattuta per un supremo ideale, affrontava arditamente le piú ardue prove dando costante alto esempio di preclare virtù di Comandante e di valoroso combattente".

Terra di Spagna, settembre-dicembre 1936-XIV-XV.

FALCONI TITO nato il 15 luglio 1907 a Beautoleil (Alpes Maritimes – Francia). Cavaliere R.D. 4 agosto 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1851).



Tenente colonnello A.A. r.n. Pilota. – Pilota da caccia di grande perizia, combattente fra i più valorosi, sempre primo nelle imprese più difficili e rischiose, affrontava con serena audacia le maggiori insidie del nemico. Comandante di un gruppo da caccia, sapeva portarne l'efficienza ad un grado elevatissimo e farne uno strumento di guerra agile pronto che, durante un anno e mezzo di guerra, svolgeva intensissima, mirabile attività, recando un contributo notevole all'affermazione delle nostre armi sul nemico. – Fronte occidentale - A.S.I. - Fronte del Mediterraneo Centrale, giugno 1940-XVIII-novembre 1941-XX.

FANALI DUILIO nato il 21 giugno 1911 a Roma. Cavaliere D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U. Esercito 1948 disp. 29 pag. 2987).



Tenente colonnello A.A.r.n. pilota. In più anni di dure vicende belliche, cui partecipava senza interruzione, forniva continue prove di valore, capacità, dedizione al dovere. Comandante del Raggruppamento caccia, nella guerra di liberazione, conseguiva alla testa dei propri reparti importanti ed apprezzati risultati. – Cielo dell'A.S., Mediterraneo e Balcani, 10 giugno 1940 – 25 aprile 1946.

FARONATO LUIGI nato il 26 febbraio 1892 a Firenze. Cavaliere D.P.R. 13 maggio 1948 (B.U. 1948 disp. 14 pag. 906 e B.U. Esercito 1948 disp. 30 pag. 3111).



Generale di squadra aerea. Ufficiale di elevate qualità militari, di vasta cultura tecnico-professionale, di eletti sentimenti e di instancabile attività, si prodigava con consapevole senso di responsabilità e di iniziativa per organizzare, sorvegliare, dirigere tutte le operazioni logistiche inerenti ai vari piani operativi, recandosi più volte nei campi e nelle località più battute dal nemico. Dimostrava in ogni circostanza sangue freddo ammirevole, grande serenità di fronte all'immediato pericolo, spirito di sacrificio. - *Cielo dell'A.O.I., 10 giugno 1940 - 8 marzo 1941.*

FERRONI ARMANDO nato il 17 aprile 1899 ad Ivrea (Aosta). Cavaliere R.D. 26 marzo 1943 (B.U. 1943 disp. 16 pag. 985).



Generale di Brigata Aerea. “Durante sedici mesi trascorsi in zona di operazioni, gli venivano affidate le mansioni di capo ufficio operazioni prima, e, quindi, il comando in seconda di una grande unità in guerra. Seppe sempre assumersi le più intelligenti decisioni conseguenti a particolari momenti operativi, e si offrì più volte per condurre azioni di guerra.

Per poter portare rapidamente a termine l'applicazione pratica di un nuovo ordinamento del comando, si assumeva una considerevole mole di lavoro che svolgeva con intelligenza, devozione senza limiti, profonda conoscenza professionale sia nel campo operativo che logistico, mostrando uno spirito di sacrificio esemplare e fornendo così, nel complesso, un rendimento elevato al massimo grado”.

Aeronautica della Sicilia, giugno 1941-XIX - ottobre 1942-XX.

FIORI UMBERTO nato il 7 marzo 1907 ad Arezzo. Cavaliere R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 494).



Colonnello A.A.r.n. Pilota. "Ufficiale pilota di alte doti militari e professionali, già distintosi in imprese aeronautiche di risonanza mondiale, e valorosamente affermatosi in precedenti campagne di guerra, con perfetta comprensione della situazione, con avveduta diuturna attività, con perizia e competenza veramente superiori, con sagace azione di comando sapeva in breve tempo trasformare una importante unità aeronautica, duramente provata da molteplici avversità e da sanguinose azioni belliche, in un agile, pronto, validissimo strumento di guerra. Alla testa del suo reparto, che in pochi mesi si affermava in numerosissime eroiche imprese, dava altissima prova del suo valore, conseguendo brillanti risultati ed affrontando e superando le insidie e le offese del nemico con serenità, con fermezza e con mirabile ardimento".
Mediterraneo Centrale, gennaio-agosto 1941-XIX.

FOUGIER RINO CORSO nato il 14 novembre 1894 a Bastia (Corsica).
Deceduto a Roma il 24 aprile 1963. Ufficiale R.D. 1 agosto 1941 (B.U.
1941 disp. 40 pag. 1752).



Generale di Squadra Aerea. "Valoroso ufficiale generale di spiccate qualità professionali, comandante la I Squadra aerea, all'inizio delle ostilità con la Francia, impiegava le unità dipendenti, già vivificate dal suo ascendente e dal suo esempio, con tempestività e accorta azione di comando e intelligente iniziativa, conseguendo in ardite azioni, brillanti ed efficaci risultati.

Incaricato successivamente del comando del Corpo Aereo Italiano sulla Manica e poi nuovamente del comando della I squadra aerea partecipava con alcuni reparti alle operazioni contro la Jugoslavia, confermando le sue ottime qualità di comandante e di organizzatore".

Fronte occidentale, 10 giugno 1940 - 25 giugno 1940-XVIII - Fronte della Manica, 10 settembre 1940 - 28 gennaio 1941-XIX - Fronte orientale, 6-23 aprile 1941-XIX.

FRANCOIS ARMANDO nato il 23 dicembre 1905 a Pontelagoscuro (Ferrara). Deceduto a Gorizia l'8 maggio 1955. Cavaliere D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U. Esercito 1948 disp. 29 pag. 2985).



Colonnello A.A.r.n. pilota. Comandante di reparti da caccia, in più anni di ininterrotta attività bellica, forniva ottime prove di valore, capacità di comando e abilità organizzativa. All'atto dell'armistizio, con intuito, fede e fermezza riuniva prontamente intorno a sé i propri reparti, sottraendoli alla cattura e creando con essi il primo nucleo della risorta aviazione italiana. Nel dirigere l'intensa attività operativa della nostra caccia, nel ricostruire attraverso enormi difficoltà, la organizzazione tecnica e logistica, contribuiva alla rinascita dell'arma ed alla sua affermazione nella guerra di liberazione. - Cielo dell'A.S., del Mediterraneo e dei Balcani, 10 giugno 1940 - 25 aprile 1946.

GAETA GIUSEPPE nato il 13 dicembre 1896 a Castrogiovanni (Caltanissetta). Deceduto ad Introdacqua (L'Aquila) il 17 ottobre 1951. Ufficiale D.C.S. 13 maggio 1948 (B.U. 1948 disp. 14 pag. 906 e B.U. Esercito 1948 disp. 30 pag. 3108).



Generale di brigata aerea. Ottimo pilota, capace organizzatore, autorevole comandante, dirigeva con attività, competenza e tenacia le più dure ed onerose operazioni di bombardamento. Costituiva quindi e comandava brillantemente l'Aeronautica di zona d'operazione oltremare in una situazione militare di particolare gravità. Al comando dei reparti dell'Aeronautica ricostituiti dopo l'armistizio contribuiva efficacemente alla loro rapida organizzazione materiale e spirituale mettendoli in grado di operare con altissimo rendimento. Dava ampia prova della sua sensibilità di comandante e delle sue capacità professionali, utilizzando largamente il volo di guerra per ottenere il morale dei propri dipendenti. - *Cielo della Sicilia, della Tunisia e dei Balcani. 1942-1943.*

Cavaliere R.D. 16 giugno 1939 (B.U. 1939 disp. 05 pag. 3).

Colonnello A.A. r.n. pilota. "Colonnello pilota - volontario in terra di Spagna - Comandante ardito e risoluto di Stormo da bombardamento veloce, incitatore ed animatore senza tregua, portava il proprio Stormo ad un alto grado di rendimento e lo faceva distinguere per la precisione degli interventi aerei, tanto da meritare l'encomio dei Comandi Nazionali e l'onore di vedersi affidati gli obiettivi più importanti e più difficoltosi. Concorreva così notevolmente alla elevazione del prestigio delle ali fasciste in terra di Spagna ed al raggiungimento di vittorie determinanti il successo finale".
Cielo di Fatarella - Flix - Manzanera - Tarragona - Villafranca - Panades - Borjas - Blancas, luglio-dicembre 1938-XVII.

GALLINA AUGUSTO nato il 23 maggio 1873 a Palestro (Pavia).
Deceduto a Torino l'8 maggio 1947. Ufficiale R.D. 17 maggio 1919
(B.U. 1919 disp. 32 pag. 2252).



Colonnello di fanteria, Corpo aeronautico militare. Comandante di aeronautica d'armata, organizzava con sapiente, amorevole cure le forze aeree a sua disposizione, ottenendo dall'aviazione risultati superiori ad ogni elogio. Nel corso di aspra, gloriosa battaglia guidava volontariamente stormi di apparecchi sul nemico a seminarvi la strage e la morte. - *Regione Grappa, 24 ottobre, 4 novembre 1918.*

Cavaliere R.D. 19 ottobre 1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag. 4919).

Colonnello di fanteria. Comandante di aeronautica di un'armata, ha mostrato salde e brillanti doti direttive ed organizzatrici, nonché sangue freddo e valore personale mirabili. Durante varie azioni di bombardamento, volava alla testa delle sue squadriglie sui campi nemici, cooperando arditamente alla nostra vittoriosa resistenza contro una grande offensiva avversaria. *Regione Grappa - Medio Piave, aprile-giugno 1918.*

GALLO LUIGI nato il 15 giugno 1901 a Minturno (LATINA). Cavaliere
R.D. 3 ottobre 1941 (B.U. 1941 disp. 45 pag. 2064).



Colonnello A.A.r.n. Pilota. "Comandante di Stormo, durante un anno di attività bellica, con la virtù dell'esempio e con piena dedizione al dovere manteneva integra la efficienza dei reparti, vivissimo l'entusiasmo degli equipaggi, alto il loro spirito aggressivo.

Sotto il suo comando, in difficili e rischiose azioni di guerra in pieno Mediterraneo, e particolarmente nelle memorabili battaglie delle Baleari (9 luglio - 1 agosto 1940) e di Capo Teulada (27 novembre 1940) il suo stormo riusciva a danneggiare gravemente numerose unità navali nemiche, obbligando le altre a tornare alle basi di partenza menomate sensibilmente nella loro efficienza, portando così un efficacissimo contributo al nostro controllo nel Mediterraneo occidentale".

Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - giugno 1941-XIX.

GAVIGLIO LELIO nato il 13 ottobre 1870 a Torino. Deceduto a Piacenza il 30 aprile 1924. Cavaliere R.D. 17 maggio 1919 (B.U. 1919 disp. 32 pag. 2266).



Colonnello di fanteria, Corpo aeronautico militare. Comandante di aeronautica d'armata, per otto mesi consecutivi manifestò doti preziose di sapiente capacità organizzativa e di feconda ben diretta attività, e diede brillanti prove di ardimento personale esponendosi in ripetute occasioni ai pericoli diretti del nemico ed alle insidie dell'alta montagna con audaci ricognizioni aeree, allo scopo di meglio assicurare il buon funzionamento del servizio cui era preposto ed imprimere alla propria azione di comando un carattere di praticità derivata dall'esperienza. — Stelvio-Garda, marzo-novembre 1918.

GEISLER HANS nato il 19 aprile 1891 ad Hannover. Commendatore R.D. 21 maggio 1941 (B.U. 1941 suppl. 14 pag. 1).

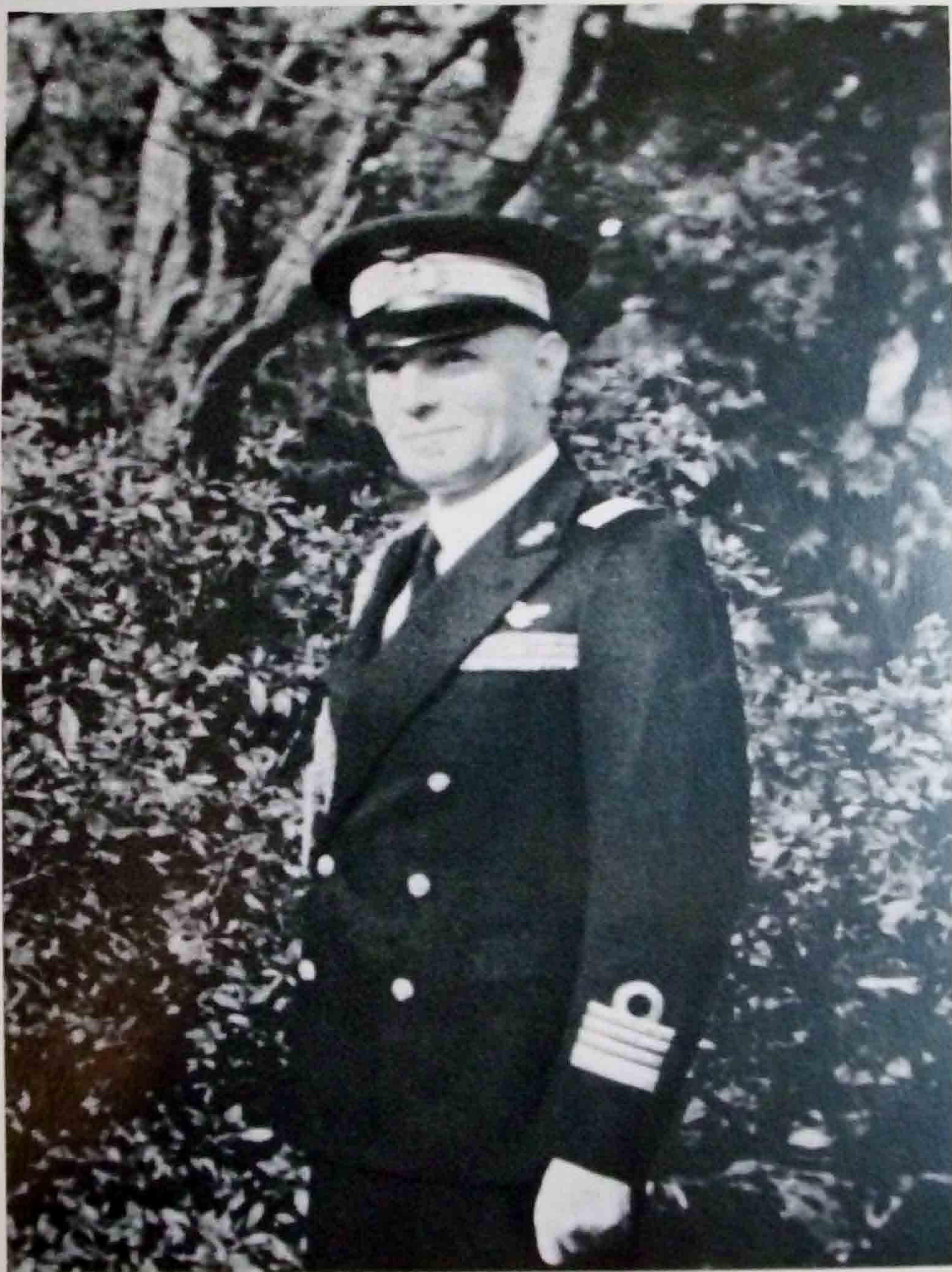


Comandante del X Fliegerkorps, Generale di divisione Aerea. "Comandante del X Fliegerkorps destinato in Italia, con rapidità e genialità di intuito si inquadrava subito sui problemi operativi inerenti al Mediterraneo Centrale ed organizzava perfettamente, inserendole nello schieramento delle Forze Aeree Italiane, le basi per i propri reparti nell'Italia meridionale, in Sicilia ed in Libia.

Impiegava con alto intelletto operativo e con sicuro apprezzamento della situazione le Forze Aeree Tedesche in piena, fraterna ed armonica collaborazione con quelle italiane, riuscendo, con audaci attacchi alle basi aeree, alle forze navali ed al naviglio mercantile avversario e concorrendo a sostenere validamente l'attività operativa terrestre in Libia, a conseguire brillanti risultati ed a portare un notevolissimo contributo nella lotta contro il comune nemico.

Confermava così, nei cieli mediterranei, le magnifiche doti di Comandante valoroso e geniale già luminosamente dimostrate nei cieli del Nord".

GHE' ALBERTO nato il 2 marzo 1888 a Livorno. Cavaliere R.D. 17 maggio 1919 (F.O. Marina n. 136 del 20 maggio 1919).



Tenente di vascello. Comandante stazioni idrovolanti del Varano, dall'inizio della guerra superava notevoli difficoltà tecniche climatiche e d'isolamento per portarla per sapiente organizzazione nel più breve tempo al massimo grado di efficienza. Distintosi in numerose azioni di guerra compiute dalla sua squadriglia in circostanze assai difficili in cui vennero a trovarsi gli ufficiali e gran parte del personale della stazione, dimostrando spirito di sacrificio e abnegazione, adottava con serena energia tutti i provvedimenti necessari, pur trovandosi in condizioni di salute compromesse. - Basso Adriatico.

GILBERT DE WINKELS IGINO nato il 4 agosto 1876 ad Ascoli Piceno.
Cavaliere R.D. 7 giugno 1923 (B.U. 1923 disp. 32 pag. 1674).



Colonnello di artiglieria, Corpo aeronautico militare. Fra i primi e più arditi cultori dell'aviazione militare alla quale consacrò per più anni pensiero e azione come comandante d'aeronautica d'armata, con l'infaticabile e illuminata sua attività e lunga esperienza portò grande contributo all'organizzazione e all'addestramento dei mezzi aerei. Con l'esempio personale infuse energia ed ardimento nelle unità aeree dell'armata poste alla sua dipendenza, e le impiegò con intelligenza ed efficacia, cooperando, nella sua sfera d'azione, al buon successo delle nostre armi. - Fronte del Trentino, luglio 1917, novembre 1918.

GRANDINETTI MICHELE nato il 14 dicembre 1894 a Falerna (Catanzaro). Cavaliere R.D. 1 agosto 1941 (B.U. 1941 disp. 40 pag. 1752).



Colonnello A.A.r.n., Pilota. "Comandante del IV stormo caccia, durante sette mesi di guerra, sapeva cogliere alla testa dei suoi reparti le più ambite e fulgide vittorie. Instancabilmente, si prodigava oltre ogni limite per organizzare e dirigere i servizi a terra, per approntare nuove basi di schieramento, per compiere improvvisi trasferimenti dei suoi reparti, superando decisamente ogni difficoltà e ogni intralcio. Esercitava in tal modo una meravigliosa azione di comando, ottenendo sempre superbe realizzazioni, dimostrando elevatissime e preclari virtù di comandante esemplare e di combattente audace e sereno".
Cielo della Marmarica, 11 giugno 1940 - 7 gennaio 1941-XIX.

GROTTI MARIO nato il 7 novembre 1899 a Napoli. Cavaliere R.D. 9 giugno 1943 (B.U. 1943 disp. 20 pag. 17120).



Colonnello A.A.R.N. Pilota. "Ufficiale superiore pilota, di belle doti militari e professionali, assumeva, a domanda, il comando di uno stormo da bombardamento reduce dalla campagna di Grecia, nel corso della quale era stato duramente provato. Nel breve termine di due mesi, con intelligente e tenace opera, riportava il reparto a un tal grado di efficienza sì da consentire l'invio in un importante e delicato settore operativo del Mediterraneo Orientale. Durante undici mesi di interrotta, contrastata e molto proficua attività bellica riconfermava le sue preclare doti di comandante, mantenendo integri il morale e l'aggressività dello stormo nonostante le elevate perdite subite. Partecipava alla testa del reparto alle imprese più difficili e rischiose dando bell'esempio di sereno coraggio e di alto senso del dovere".

Mediterraneo Orientale, agosto 1941-XIX - luglio 1942-X X.

HARLINGHAUSEN MARTIN nato il 17 gennaio 1902, a WESTFALEN RHEDA. Cavaliere R.D. 21 maggio 1941 (B.U. 1941 suppl. 14 pag. 1).



Capo di Stato Maggiore del X Fliegerkorps - Tenente Colonnello. "Nella qualità di Capo di Stato Maggiore del X Fliegerkorps ha mirabilmente dimostrato di saper riunire in sé le qualità di ufficiale di Stato Maggiore a quelle di ardito combattente dell'aria.

Perfetto studioso dei piani operativi e della loro elaborazione, ha con rapidità e genialità, inquadrato il suo lavoro, in piena ed armonica collaborazione con i Comandi italiani, nel settore del Mediterraneo centrale, mettendo in viva luce brillanti qualità professionali.

Allo scopo di rendersi conto dell'importanza e delle difficoltà delle azioni aeree da lui preordinate in base alle direttive avute ha, poi, voluto personalmente guidare i reparti, incaricati di eseguirle, sui più lontani e rischiosi obiettivi.

Confermava così, ancora una volta, nei cieli mediterranei magnifiche doti di geniale comandante e di valoroso aviatore già dimostrate nei cieli del Nord".

HELBIG DEMETRIO nato il 30 ottobre 1873 a Achern (Baden – Germania). Cavaliere R.D. 10 settembre 1919 (B.U. 1919 disp. 82 pag. 5194).



Tenente di complemento del genio. Con alto e fervido senso dei doveri di militare e di cittadino, dedicava la sua opera geniale di scienziato all'ideazione ed all'attuazione di procedimenti per la produzione di una sostanza destinata a scopi bellici di particolare rilevanza, affrontando il rischio di pericolosi esperimenti e rinunciando spontaneamente ad ogni diritto di brevetto e di compenso.

KLINGER LUIGI nato il 7 ottobre 1904 ad Ancona. Cavaliere in commutazione della Medaglia d'Argento al V.M. concessa con R.D. 19 luglio 1941 (B.U. 1941 disp. 13 pag. 492) D.P.R. 30 maggio 1950 (B.U. 1950 disp. 21 pag. 2016).



Tenente Colonnello A.A.r.n. Pilota. "Comandante di Gruppo B.T. con intelligenza e gran cuore di soldato, superando gravi difficoltà, portava la preparazione degli uomini e dei reparti ad un grado elevatissimo, così da forgiarne un mirabile strumento di guerra. Pilota valoroso, più volte decorato, in testa ai suoi velivoli, con eroico slancio, infliggendo sempre gravi danni, combatteva il nemico in terra, in mare, in volo".

Cielo dell'A.O.I. 10 giugno - 16 novembre 1940.

ILARI ERALDO nato il 25 marzo 1897 a Rimini (Forlì).
Commendatore R.D. 1 agosto 1941 (B.U. 1941 disp. 40 pag. 1751).



Generale di Squadra Aerea. "Ufficiale generale di brillanti qualità professionali, energico, tenace, instancabile, comandante la 4 squadra aerea, predisponeva ed organizzava in modo perfetto lo schieramento dei reparti e l'attrezzatura logistica delle basi.

Prodigandosi oltre ogni limite, esempio ai dipendenti di assoluta dedizione al dovere, riusciva a mantenere salda l'efficienza dei reparti, vivissimo lo spirito degli equipaggi e ne effettuava l'impegno bellico con intelligente iniziativa, ardimento e tempestività così da conseguire brillanti risultati nel quadro generale delle operazioni contro il nemico".

Fronte greco-albanese, 28 ottobre 1940-22 aprile 1941-XIX.

Cavaliere R.D. 31 luglio 1939 (B.U. 1939 disp. 41 pag. 1276).

Generale di Squadra Aerea. Capo di Gabinetto di S. E. il ministro per l'Aeronautica. "Ufficiale Generale di elevate virtù militari, ha collaborato validamente - con ferma fede e spirito di abnegazione, intelligente attività - all'organizzazione e alla mobilitazione delle unità dei mezzi e dei servizi, per operazioni conclusesi col trionfo della Patria fascista".

INCERPI PIETRO nato il 13 novembre 1899 a Uzzano (Lucca).
Cavaliere R.D. 3 ottobre 1941 (B.U. 1941 disp. 45 pag. 2064).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Comandante l'aviazione di una Armata di guerra organizzava e guidava importanti operazioni, contribuendo notevolmente alla occupazione di aspre e difficili posizioni.
Costantemente di esempio seppe infondere nei propri dipendenti un elevato spirito combattivo.
Nel servizio di collegamento tra l'Armata e l'Aeronautica dimostrò molta comprensione, predisponendo sempre stretta cooperazione tra azioni aeree e terrestri.
Pilota di provata capacità, in missione di volo come in ogni altra circostanza, ha messo in luce belle doti di fermezza, coraggio e molto valore.
Fronte occidentale greco-jugoslavo-albanese, 20 giugno 1940-XVIII - 25 aprile 1941-XIX.

JACOMETTI ERNESTO nato il 6 settembre 1880 a Pontedera (Pisa).
Cavaliere R.D. 25 aprile 1929 (B.U. 1929 disp. 24 pag. 483 e pag. 484).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. Comandante l'Aviazione della Cirenaica. "Ufficiale superiore di grandi e provate qualità morali, intellettuali e professionali, vecchio pioniere dell'Aeronautica, appassionato studioso di problemi militari, tempra di organizzatore, assumeva il comando dell'Aviazione della Cirenaica in piena crisi. Dedicando ad essa ogni sua attività riuscì in breve a riorganizzarla rendendola un potente strumento di guerra.

Animato dalla più grande fede infondeva con l'esempio e l'opera personale un elevato spirito agli equipaggi e creava il più intimo ed elevato affratellamento fra Esercito ed Aviazione. Nel campo dell'azione, in numerosi e difficili voli di guerra, confermava il suo valore di vecchio pilota della grande guerra e la sua insigne perizia militare contribuendo valorosamente alla brillante riuscita di numerosi cicli di operazioni".

Cirenaica, 1927, luglio 1928 - Anno VII.

LAGHI ERMENEGILDO nato il 24 febbraio 1890 a Lucca. Cavaliere
R.D. 4 agosto 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1851).



Generale di Brigata Aerea. Già distintosi in Africa Orientale Italiana durante la repressione della rivolta Goggiam e poi quale comandante delle forze aeree dell'Amara e dell'Eritrea, confermava le sue doti di organizzatore, di valoroso soldato e di capo durante la battaglia della Marmarica, sia nella fase di ripiegamento, sia nella riconquista della Cirenaica riuscendo, come intendente, nonostante le difficilissime condizioni ambientali, ad assicurare in ogni momento l'attività operativa dei reparti, e contribuendo decisamente al felice esito delle operazioni aeree.

Cielo della Cirenaica, novembre 1941 - marzo 1942-A X.

LANZAFAME FRANCESCO nato il 24 giugno 1893 a Nicosia (Catania). Deceduto a Roma il 9 ottobre 1960. Cavaliere D.P.R. 13 maggio 1948 (B.U. 1948 disp. 14 pag. 906 e B.U. Esercito 1948 disp. 30 pag. 3111).



Generale di brigata aerea. Capo del Reparto Servizi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, organizzatore esertissimo, con opera assidua ed instancabile improntata a massima intensità di lavoro direttivo, dava tutta la sua appassionata ed intelligente collaborazione allo sviluppo ed al funzionamento della vasta e complessa organizzazione logistica e aeronautica su tutti i fronti, apportando in ogni circostanza il prezioso contributo della sua salda e non comune preparazione e della sua efficace iniziativa. - Guerra Mondiale, novembre 1939 - marzo 1943.

LA POLLA ERNESTO nato il 12 settembre 1872 a Matera. Deceduto a Napoli il 23 ottobre 1951. Cavaliere R.D. 18 ottobre 1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag. 4921).



*Tenente colonnello di fanteria. Quale comandante d'aeronautica a disposizione del Comando Supremo, si rivelò fervido ed intelligente cooperatore delle autorità superiori nel razionale impiego a massa degli apparecchi da bombardamento portando in tale arduo compito largo, apprezzato contributo di esperienza, di fede di opera. Partecipò a numerosi bombardamenti diurni e notturni, mostrandosi ognora comandante avveduto ed energico, esempio luminoso di virtù militari e di saldezza d'animo per tutti i suoi dipendenti.
Cielo del Piave e degli Altipiani. 15-30 giugno 1918.*

LEO MICHELE nato il 5 novembre 1905 a S. Vito dei Normanni (Lecce). Cavaliere R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 494).



Tenente colonnello A.A. r.n. Pilota. "Ufficiale superiore pilota di elevate qualità militari ed eccezionale perizia professionale, per sei anni si prodigava nell'organizzazione militare del Sahara Libico per garantire la difesa dell'immenso territorio. Nello studio e nella costituzione di speciali reparti aviosahariani dimostrava chiara e preminente visione delle necessità operative nello speciale ambiente desertico del quale, in circa 2200 ore di volo, diventava perfetto conoscitore. In oltre un anno di operazioni belliche impiegava le forze terrestri ed aeree, alle sue dipendenze, con grande capacità ed audacia, conseguendo brillanti successi contro avversari preponderanti. Di esempio ovunque fossero particolari difficoltà e maggiori rischi da affrontare".
Sahara Libico, febbraio 1936-XIV - luglio 1941-XIX.

LEONE LEONELLO nato il 12 agosto 1902 a Lerici (Spezia), Cavaliere R.D. 6 aprile 1946 (B.U. 1946 disp. 13 pag. 606 e B.U. Esercito 1948 disp. 25 pag.2516).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. Capo di S.M. dell'Aeronautica della Sardegna portava un contributo sostanziale agli ottimi risultati operativi dell'importante scacchiere Mediterraneo. Comandante di stormo si dimostrava capo di elevate qualità ed animatore dei suoi equipaggi che conduceva a vittoriose azioni e guidava in volo in una battaglia aeronavale. Comandante infine dei servizi aerei speciali, in un periodo di eccezionale attività operativa, assolveva i suoi compiti con prontezza di decisione e spirito di sacrificio. Ufficiale superiore pilota di non comune capacità professionale che in ogni campo della sua multiforme attività dava prova di elevate doti di intelletto, di carattere, di cuore e spiccate qualità organizzative. - Sardegna, 1 aprile 1936 - 26 agosto 1941 - Cielo del Mediterraneo Occidentale, agosto 1942 - Comando servizi aerei speciali, 28 novembre 1942-30 agosto 1943.

LIOTTA AURELIO nato il 10 novembre 1886 a S. Agata di Militello (Messina). Deceduto a Messina il 26 marzo 1948. Ufficiale R.D. 24 maggio 1937 (B.U. 1937 disp. 41 pag. 934).



Generale di Squadra Aerea. "Generale di Squadra Aerea - Comandante dell'Aviazione dell'Impero - partecipava con giovanile entusiasmo ed ardimento ad ogni più difficile e rischiosa missione di guerra.

Mercè una intelligente ed attivissima azione di comando portava l'Aeronautica dell'Impero ad un grado di efficienza e di organizzazione tale da consentire quei persistenti ed ininterrotti martellamenti aerei sugli ultimi nuclei ribelli, che portarono alla demoralizzazione ed alla conseguente distruzione delle formazioni capeggiate da ras Immerà ras Destà.

Gravemente ferito nel corso di un vile attentato portato alla persona di S. E. il Vicerè di Etiopia, incurante del proprio dolore e della grave amputazione subita, provvedeva ad impartire gli ordini per l'immediato intervento degli aerei sul cielo di Addis Abeba.

Esempio luminoso di perizia, valore e alto spirito di sacrificio".

A.O. 5 settembre 1936 - 19 febbraio 1937-XV.

LOCATELLI ANTONIO nato il 19 aprile 1895 a Bergamo. Deceduto a Lekempti (A.O.I.) il 27 giugno 1936. Cavaliere R.D. 10 settembre 1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag. 4909).



Tenente di complemento del genio. Impareggiabile pilota seppe in ogni più rischiosa impresa sempre superare se stesso nella tenacia e nella prodezza, esempio fulgido di fermezza e di valore. Il 9 agosto 1918 con superbo volo affermava su Vienna assieme ad un pugno di valorosi l'insuperata potenza delle ali d'Italia. - Cielo di Vienna, 9 agosto 1918.

LODI ETTORE nato il 7 settembre 1890 a Porto Maurizio (Imperia).
Deceduto ad Imperia il 28 agosto 1958. Cavaliere R.D. 3 ottobre 1941
disp. 45 pag. 2064).



Generale di Divisione Aerea. "Comandante di una Divisione aerea da bombardamento, con instancabile e sapiente azione personale conferiva agli stormi solidissima preparazione professionale, magnifica coesione ed alto spirito aggressivo. Al suo comando, dallo schieramento piú avanzato nel Mediterraneo Centrale, base di lancio per irruenti azioni diurne e notturne contro gli apprestamenti nemici, gli equipaggi della Divisione "Centaurò" affermavano con ferrea volontà e gloriosi sacrifici il dominio aereo sul mare nostro. Pilota abile, coraggioso e sereno assumeva ripetutamente il comando delle formazioni guidandole nei contrastati cieli verso la vittoria.
Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - dicembre 1940-XIX.

LONGO ULISSE nato il 4 gennaio 1894 a Brescia. Cavaliere R.D. 2 marzo 1942 (B.U. 1942 disp. 14 pag. 624).



Generale di Brigata Aerea. "Comandante l'Aeronautica dell'Egeo, organizzava su piú ampie basi le forze ai suoi ordini, le animava di nuovo arditissimo impulso, le infiammava della sua stessa passione, stringendo a sé tutti i dipendenti in un solo fascio di volontà e di eroismi. Lanciava i suoi stormi nel cielo del Mediterraneo orientale, portando egli stesso l'offesa su lontane e munite basi aeree e navali del nemico; cooperava validamente, con sapiente impiego di tutte le specialità alle sue dipendenze, al successo della rioccupazione di Castelrosso, all'occupazione delle isole Cicladi ed alla conquista di Creta".
Egeo, 1 gennaio - 15 luglio 1941-XIX.

LUDOVICO DOMENICO nato il 10 febbraio 1905 a Borbona (L'Aquila). Cavaliere D.P. 19 aprile 1951 (B.U. 1951 disp. 19 pag. 1349).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Colonnello Comandante di Stormo da bombardamento e di base aerea, durante un intenso ciclo di operazioni belliche, dava costante prova di possedere in alto grado le più preziose virtù militari insieme con spiccate attitudini al comando e realistica capacità organizzativa, Disponendo di mezzi insufficienti e inadeguati, in condizioni di particolari difficoltà ambientali e logistiche, riusciva ad assicurare sempre la massima efficienza materiale e morale dei reparti operanti alle sue dipendenze. Svolgendo a terra e in volo, con ferrea volontà e inesauribile energia, le difficili e complesse mansioni inerenti alla sua carica, conseguiva i più brillanti risultati, rivelandosi capo completo e soldato esemplare - *Campi dell'Albania e delle Puglie: luglio 1940 - nov. 1941*".

MACERANTINI GIUSEPPE nato il 5 gennaio 1894 a Fano (Pesaro).
Cavaliere R.D. 20 gennaio 1941 (B.U. 1941 disp. 8 pag. 255).



Generale di Divisione Aerea. “ Generale pilota di alto prestigio e grande valore personale, organizzò e diresse con profonda competenza l’Intendenza della Aviazione Legionaria in Spagna. Quale comandante dell’Aviazione Legionaria delle Baleari, coordinò, partecipandovi personalmente, le incursioni offensive sui porti rossi della Catalogna e del Levante paralizzando il traffico marittimo dell’avversario. Con geniale intuizione della situazione politico-strategica del momento, ideò e condusse brillantemente a termine una decisa azione sull’isola di Minorca, riuscendo con i soli mezzi aerei ad ottenere la rapida resa a discrezione dell’isola. Completava la sua azione di comando con risoluta azione dell’Ala Legionaria sulla munita base navale di Cartagena e guidava personalmente un efficacissimo bombardamento sulla base aerea di Los Alcazares, durante il quale sostenne, accanito, vittorioso combattimento aereo, concludendo vittoriosamente le gesta eroiche dell’Aviazione Legionaria delle Baleari”.

Cielo di Spagna, agosto 1938-XVI - marzo 1939-XVII.

MAGLIOCCO VINCENZO nato il 1 gennaio 1893 a Palermo. Deceduto a Lekemti (A.O.I.) il 27 giugno 1936. Cavaliere R.D. 9 luglio 1936 (B.U. 1936 disp. 44 pag. 761).



Generale di Brigata Aerea. "Incaricato del comando avanzato di Aeronautica in Africa Orientale, compiva numerose azioni di guerra, sia solo, sia alla testa delle forze affidate al suo comando, con perfetta aderenza alle esigenze militari e con spietato ardimento.

Durante le vittoriose azioni dell'Endertà, del Tembien dello Sciré e di Mai Cio, impiegava le squadriglie delle basi avanzate con sicuro intuito e con risoluta energia, contribuendo al conseguimento di quelle fulgide decisive vittorie".

Cielo dell'Etiopia, dicembre 1935 - aprile 1936-XIV.

MAGGIOROTTI LEONE ANDREA nato il 26 agosto 1860 a Milano. Deceduto a Roma il 4 febbraio 1940. Ufficiale R.D. 6 ottobre 1917 (B.U. 1917 disp. 75 pag. 6147).



Maggiore generale. Capo del servizio aeronautico presso il Comando Supremo, preparò, secondo le direttive del Comando stesso, con diligente sagacia le operazioni aeree. Con intelligente opera di comando e mano ferma coordinò e diresse le multiforme energie del Corpo aeronautico in azioni collettive, ottenendo nella lotta aerea risultati brillanti ed assicurando ai nostri il dominio dell'aria. — *Fronte Giulia, maggio-settembre 1917.*

MAIORINO DIEGO nato l'11 giugno 1900 a Roma. Deceduto a Bologna il 3 novembre 1952. Cavaliere R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 494).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Comandante dei Reparti da osservazione aerea dislocati in Africa Settentrionale portava valido contributo al corso delle operazioni, interpretando con intelligente iniziativa le direttive ricevute. Nel compimento di complessi e delicati servizi, a terra e in volo, dimostrava sempre giovanile entusiasmo, superbo sprezzo del pericolo, costante amore del rischio. Riorganizzava in breve tempo l'Aviazione da osservazione e con i suoi reparti svolgeva fattiva opera di collaborazione con unità italiane e tedesche, facendo altamente apprezzare la capacità ed il valore dei ricognitori italiani".
Africa Settentrionale italiana, gennaio-luglio 1941-XIX.

MARCHESI VITTORIO nato il 4 aprile 1895 a Vicenza. Deceduto a Milano il 29 dicembre 1966. Commendatore R.D. 26 maggio 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1849).



Generale di Squadra Aerea. – Comandante superiore delle forze aeree dell’Africa Settentrionale, predisponere con singolare perizia lo schieramento delle unità e l’attrezzatura logistica delle basi, in piena aderenza alle complesse esigenze della situazione. Sviluppata la grandiosa offensiva nemica, riusciva con tempestività ed audacia a prevenire dapprima ed a neutralizzare poi, la schiacciante superiorità avversaria. Durante oltre due mesi di intensa attività operativa, portava le sue unità a successi brillanti e decisivi offrendo così prezioso contributo alla vittoriosa soluzione della lotta. – *Fronte Cirenaico-Mediterraneo Orientale novembre 1941 gennaio 1942-XX.*

Cavaliere R.D. 9 luglio 1936 (B.U. 1936 disp. 44 pag. 761).

Generale di Brigata Aerea. “Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica dell’Africa Orientale, compiva lunghi voli sul Tana, sullo Sciré, sull’Endertà per definire l’impiego aereo in relazione alle situazioni militari.

Si prodigava fino al limite della propria resistenza fisica nell’assolvimento delle proprie mansioni prevedendo talvolta le esigenze operative e logistiche sull’intero fronte eritreo. Organizzatore di alta capacità - ottimo pilota - esperto osservatore strategico.
Cielo dell’Etiopia, settembre 1935-XIII - maggio 1936-XIV.

MARENGHI MARENCO ALBERTO nato il 16 giugno 1873 a Tortona (Alessandria). Deceduto a Torino il 4 marzo 1940. Ufficiale R.D. 17 maggio 1919 (B.U. 1919 disp. 32 pag. 2255).



Colonnello di fanteria. Corpo aeronautico militare. Con opera assidua, intelligente e tenace, quale comandante di squadriglie di ricognizione e di bombardamento preparava e guidava contro l'avversario, potenti complessi mezzi di azione aerea, conseguendo ottimi risultati, quale comandante dei centri di formazione squadriglie, assicurava all'aeronautica i maggiori mezzi di offesa e di difesa, cooperando efficacemente al conseguimento della vittoria. — *Campagna italo-austriaca, 1915-18.*

Cavaliere in commutazione delle Medaglia d'argento al V.M. concessa con R.D. 22 marzo 1913 (B.U. 1913 dispensa 14 pag. 153 - R.D. 5 aprile 1914 (B.U. 1914 disp. 26 pag. 298).

Capitano di fanteria. Con intelligenza ed audacia, nelle più svariate condizioni di navigazione aerea, pilotò ripetutamente il proprio aeroplano sugli accampamenti nemici attorno alla piazza, e per quanto fatto bersaglio a colpi di fucile e di cannone, vi lanciò bombe e proclami, ne prese fotografie, ne rilevò la ubicazione e la forza. — *Bengasi. 18 aprile, 10 ottobre 1912.*

MARIENI G. BATTISTA nato il 14 giugno 1858 a Bergamo. Deceduto a Bergamo il 17 agosto 1933. Commendatore R.D. 7 giugno 1923 (B.U. 1923 disp. 32 pag. 1673).



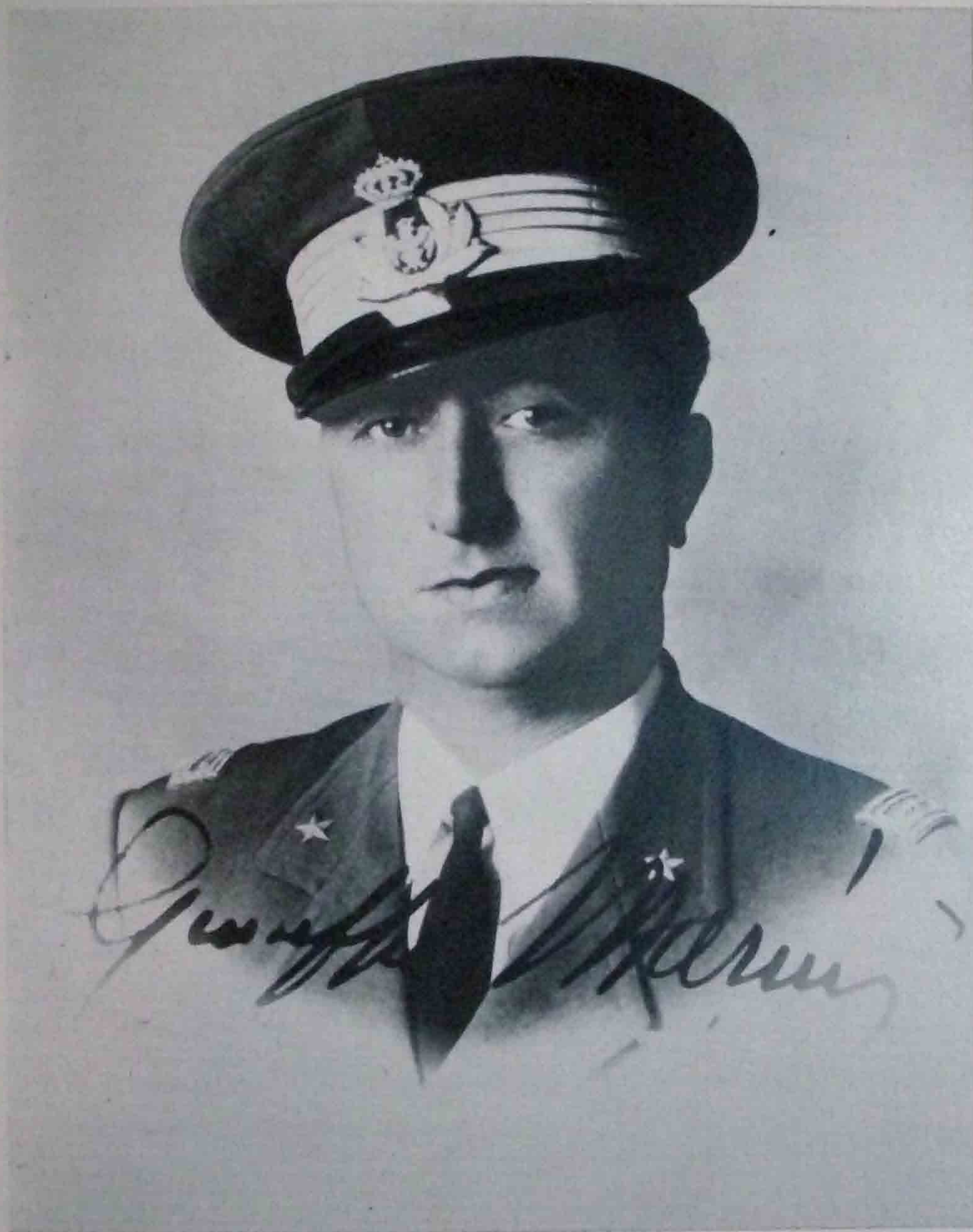
Tenente generale. Già distintosi quale direttore generale di aeronautica per intelligente iniziativa e tenacia instancabile, onde l'esercito mobilitato poté largamente disporre di necessari mezzi aerei (dicembre 1915 - ottobre 1917), nominato comandante del genio, durante il ripiegamento sul Piave quando si dovevano rapidamente guastare le basi, sotto la pressione di gravissimi avvenimenti, delle nuove organizzazioni, dava prova delle più elette virtù militari, di perizia e di valore. Nel successivo periodo specialmente nella battaglia del giugno e dell'ottobre-novembre 1918, confermava le sue spiccate doti di organizzatore, rendendo all'esercito insigni servizi. - *Fronte Isonzo, 27 ottobre 1917, 4 novembre 1918.*

MARINI FRANCESCO nato il 21 dicembre 1890 a Roma. Cavaliere R.D. 26 maggio 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1850).



Generale di Brigata Aerea. – Comandante superiore dell'Aviazione della Regia Marina, malgrado le sensibilissime difficoltà dovute alla scarsità dei mezzi a disposizione in confronto alla vastità dei compiti da assolvere, predisponeva ed organizzava lo schieramento dei reparti e la complessa attrezzatura logistica delle basi in modo rispondente alle necessità. Con intelligente azione di comando e con il personale esempio di dedizione al dovere, manteneva salda l'efficienza dei reparti e vivo l'entusiasmo del personale, pur tante volte duramente provato, conseguendo nella lotta contro il nemico risultati brillanti. – 11 giugno 1940-XVIII - 31 dicembre 1941-XX.

MARINI GIUSEPPE nato il 31 maggio 1897 a Torre Annunziata (Napoli). Cavaliere R.D. 2 marzo 1942 (B.U. 1942 disp. 14 pag. 624).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. Comandante dell'Aviazione Jonio e basso Adriatico, presiedeva con competenza e fermezza alla preparazione dei reparti portandoli poi ad assolvere brillantemente i rischiosi ed importanti compiti loro assegnati. Primo nei piú rischiosi e difficili episodi, in zone battute dalla caccia e dalla difesa C.A. riusciva sempre a superare ogni ostacolo, dimostrando elevatissime doti di fermezza e di coraggio. Capo di S. M. della 4a Zona Aerea Territoriale, duran te il conflitto italo-greco, faceva riflettere le sue doti di organizzatore e di lavoratore instancabile, contribuendo in modo eminente alla brillante attività dei reparti dislocati nella sua zona".

Cielo del Mediterraneo Centrale - Albania, 11 giugno 1940-XVIII - 15 gennaio 1942-XX.

MARSILIA GIUSEPPE nato il 18 febbraio 1874 a Lagonegro (Potenza).
Deceduto a Lagonegro (Potenza) il 15 aprile 1932. Cavaliere R.D. 9
febbraio 1919 (F. O. n. 49 del 19 febbraio 1919).



Capitano di fregata. Col massimo entusiasmo e coscienzioso sentimento ha diretto per più di un anno il servizio aeronautico della R. marina a Valona, sempre instancabile nella preparazione del personale dipendente. Nella occasione dell'avanzata dalla Vojuzza al Semeni, ha posto la massima cura ed energia per essere sempre pronto alle richieste di impiego di aerei, ottenendo dalle squadriglie alla sua dispensa il massimo rendimento, con risultati superiori ad ogni elogio. —
Basso Adriatico, maggio 1917, luglio 1918.

MATRICARDI ATTILIO nato il 1 marzo 1892 a Macerata. Ufficiale R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1042 disp. 10 pag. 493).



Generale di Divisione Aerea. "Comandante di Divisione Aerea ha costituito ed impiegato la propria grande unità in circostanze operative e logistiche estremamente difficili, conseguendo sempre e dovunque ottimi risultati. Tanto nelle operazioni per lo sgombero della Marmarica e della Cirenaica, quanto in quelle per la loro rioccupazione, ha dimostrato il possesso delle più alte qualità militari e delle più salde capacità professionali, affrontando serenamente e risolvendo sempre e bene le più ardue situazioni e prodigandosi ovunque e largamente di persona, in volo ed a terra, in ogni condizione e circostanza. Ultimo nell'abbandonare i campi da sgomberare fu il primo a rioccuparli volando spesso sotto l'offesa nemica e fra le insidie dell'atmosfera".

Africa Settentrionale Italiana - 15 settembre 1940-XVIII - 11 luglio 1941-XIX.

Cavaliere R.D. 24 agosto 1936 (B.U. 1936 disp. 43 pag. 742).

Generale di Brigata Aerea. "Pilota comandante di una brigata Aerea da bombardamento sul fronte eritreo, partecipava a difficili e rischiose azioni di guerra e in quattro mesi di attività organizzatrice e di comando affermava la preparazione e l'efficienza dei suoi reparti.

5252 ore di voli di guerra, 5700 quintali di esplosivo lanciati sul nemico, 4000 quintali di viveri forniti alle truppe avanzanti, sintetizzano tutto un complesso di attività aerea bellica compiuta con sforzi tenaci.

Nelle grandi battaglie, la brigata aerea da bombardamento al suo comando diede prove indiscutibili di eroismo e di spirito di sacrificio".

Fronte Eritreo - gennaio-maggio 1936-XIV.

MATTEI SIMON PIETRO nato il 4 novembre 1896 a Ponsacco (Livorno). Cavaliere R.D. 24 agosto 1936 (B.U. 1936 disp. 43 pag. 742).



Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Ufficiale superiore ardimentoso e valente pilota, organizzatore esperto, comandante di grande ascendente e di sicura energia, incaricato di delicate missioni di carattere politico-militari, si prodigava in una serie di voli e di sopralluoghi.

Preposto alle operazioni di collegamento nell'azione della Danalia Meridionale affrontava la dura resistenza avversaria e le insidie di un deserto aspro e torrido e con ripetuti atterraggi in territorio nemico prendeva conoscenza diretta di località e situazioni, facilitando così l'avanzata delle truppe e l'azione combinata delle forze aeree.

Opera attiva e ardita che trovava coronamento nella conquista dell'Aussa.
Danalia Meridionale, dicembre 1935-marzo 1936-XIV.

MAZZUCCO RENATO nato il 10 febbraio 1891 a Sassuolo (Modena).
Ufficiale R.D. 26 maggio 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1849).



Generale di Squadra Aerea. – Comandante dell'Aeronautica della Sicilia, predisponeva ed organizzava sapientemente l'attrezzatura logistica delle basi sulle quali era destinata ad operare una grande unità aerea. Divenuto successivamente comandante anche delle unità aeree dell'isola, ne manteneva salda l'efficienza e ne effettuava l'impiego con iniziativa, tempestività ed audacia, conseguendo risultati brillanti e spesso decisivi. – *Mediterraneo Centrale 10 giugno 1940-XVIII-14 dicembre 1941-XX.*

Cavaliere R.D. 7 marzo 1938 (B.U. 1938 disp. 40 pag. 968 e disp. 42 pag. 1038).

Generale di Divisione Aerea. “Comandante Superiore Interinale di Aeronautica in A. O. in un periodo di intensa attività operativa contro ingenti forze ribelli, ha valorizzato, con rara previdenza e singolare capacità organizzativa e realizzatrice, un magnifico organismo, armonico e potente, che è stato strumento prezioso di successo.

Ufficiale Generale di altissimo valore tecnico e personale, pilota magnifico e ardito, ha dimostrato superbe qualità di comandante ed eccezionali doti organizzative e di animatore”.
A. O. I. febbraio-aprile 1937-XV.

MIARI DE CUMANI GIACOMO nato l'11 agosto 1870 a Padova.
Deceduto a Padova il 22 maggio 1946. Cavaliere R.D. 17 maggio 1919
(B.U. 1919 disp. 32 pag. 2270).



*Tenente colonnello del genio di milizia territoriale. Corpo aeronautico. Quale comandante del I raggruppamento aerostieri mentre attese, in una fervida vigilia d'armi, a preparare, con infaticabile e intelligente attività i mezzi aerostatici a sua disposizione, seppe, con guida sapente, esempio costante e disciplina severa, infondere nei suoi dipendenti tanto spirito di sacrificio, tale volontà di riuscire ad ogni costo nell'assolvere il proprio compito, da trarre il massimo rendimento, nelle operazioni del giugno e ottobre-novembre, contribuendo in maniera mirabile alla vittoria delle nostre armi. - Battaglia del Montello e del Piave, 15-30 giugno 1918
- Battaglia di Vittorio Veneto, 24 ottobre, 3 novembre 1918.*

MOCI PAOLO nato il 24 settembre 1911 a S. Remo (Imperia). Cavaliere D.P.R. 13 maggio 1948 (B.U. 1948 disp. 14 pag. 906 e B.U. Esercito 1948 disp. 30 pag. 3112).



Tenente colonnello A.A. r.n. - Pilota. Comandante di un gruppo di bimotori da bombardamento, alla testa delle sue formazioni, partecipava a numerose rischiose missioni contro muniti obiettivi, dando costante prova di capacità e di ardimento. - Guerra di liberazione, 16 settembre 1943 - 7 aprile 1945.

MOIZO RICCARDO nato il 22 agosto 1877 a Saliceto (Cuneo). Deceduto a Roma il 27 febbraio 1962. Cavaliere R.D. 16 marzo B.U. 1913 disp. 14 pag. 16).



Capitano di artiglieria. Addetto alla squadriglia aviatori di Tripoli. Fu dei **primi** aviatori militari che abbiano volato sui campi nemici, sfidando i rischi del volo e quelli delle fucilate nemiche, che più volte colpirono il suo aeroplano. Ben 54 volte egli volò oltre le nostre posizioni, giungendo una volta, con insuperato ardimento, fin sul Kasr Garian, tre volte su Aziziah, una volta ad Homs. Nelle giornate del 26 ottobre e del 4 dicembre 1911, portatosi ripetutamente sul nemico, ne osservò la forza e le posizioni, riferendone al Comando. Unendo all'ardimento, intelligente criterio e sicuro colpo d'occhio, concorse a raccogliere i dati necessari per compilare una carta dei dintorni di Tripoli, che è la più esatta di quante finora si posseggano.

MONTANARI BRUNO nato il 16 dicembre 1904 a Ravenna. Cavaliere R.D. 26 marzo 1943 (B.U. 1943 disp. 16 pag. 985).



Tenente Colonnello A.A. r. n. Pilota. "Ufficiale superiore d'elevate qualità militari, in dieci mesi di guerra in A. S. particolarmente densi di fasi operative di grande importanza, recava, quale capo ufficio operazioni della 5a squadra, un prezioso contributo alle affermazioni dell'Ala italiana sia nella battaglia della Marmarica, sia nella riconquista della Cirenaica, sia nella battaglia che ha portato le nostre armi in Egitto. Superando con brillanti iniziative e con opera intelligente, appassionata, instancabile, eccezionali difficoltà organizzative dovute ai frequenti trasferimenti di sede in località disagiate e spesso battute dall'offesa aerea avversaria, riusciva a realizzare in ogni evenienza quell'efficace, tempestiva azione di comando che costituiva elemento essenziale di successo".
Cieli della Libia e dell'Egitto, ottobre 1941-XIX - agosto 1942-XX.

MONTI ADRIANO nato il 5 marzo 1893 a Terracina (Latina). Ufficiale D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U. Esercito 1948 disp. 26 pag. 2669).



Generale di divisione aerea. Comandante di squadra aerea durante critico periodo operativo caratterizzato da una forte inferiorità qualitativa di mezzi, da gravissime deficienze quantitative e da continue e schiaccianti offese aeree avversarie, fronteggiava con capacità, fermezza e serenità veramente eccezionali la difficile situazione ed assolveva, con perizia, i molteplici e complessi compiti di offesa, di difesa e di rifornimento aereo. – *Sicilia, dicembre 1942-agosto 1943.*

Cavaliere R. D. 29 marzo 1940 (B.U. 1940 disp. 05 pag. 1).

Generale di Divisione Aerea. “Comandante dell’aviazione delle Baleari e in seguito di tutta l’aviazione legionaria, nella preparazione e nell’impiego dei mezzi, ha dato prove della sua alta capacità tecnica.

Ha portato sempre l’arma aerea alla vittoria contribuendo validamente all’affermarsi e alla felice conclusione del movimento nazionale spagnolo”.

Cielo di Spagna, settembre 1938-XVI - marzo 1939-XVII.

MORIS MAURIZIO MARIO nato il 13 ottobre 1860 a Parigi. Deceduto a Roma il 19 settembre 1944. Ufficiale R.D. 19 settembre 1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag. 4912).



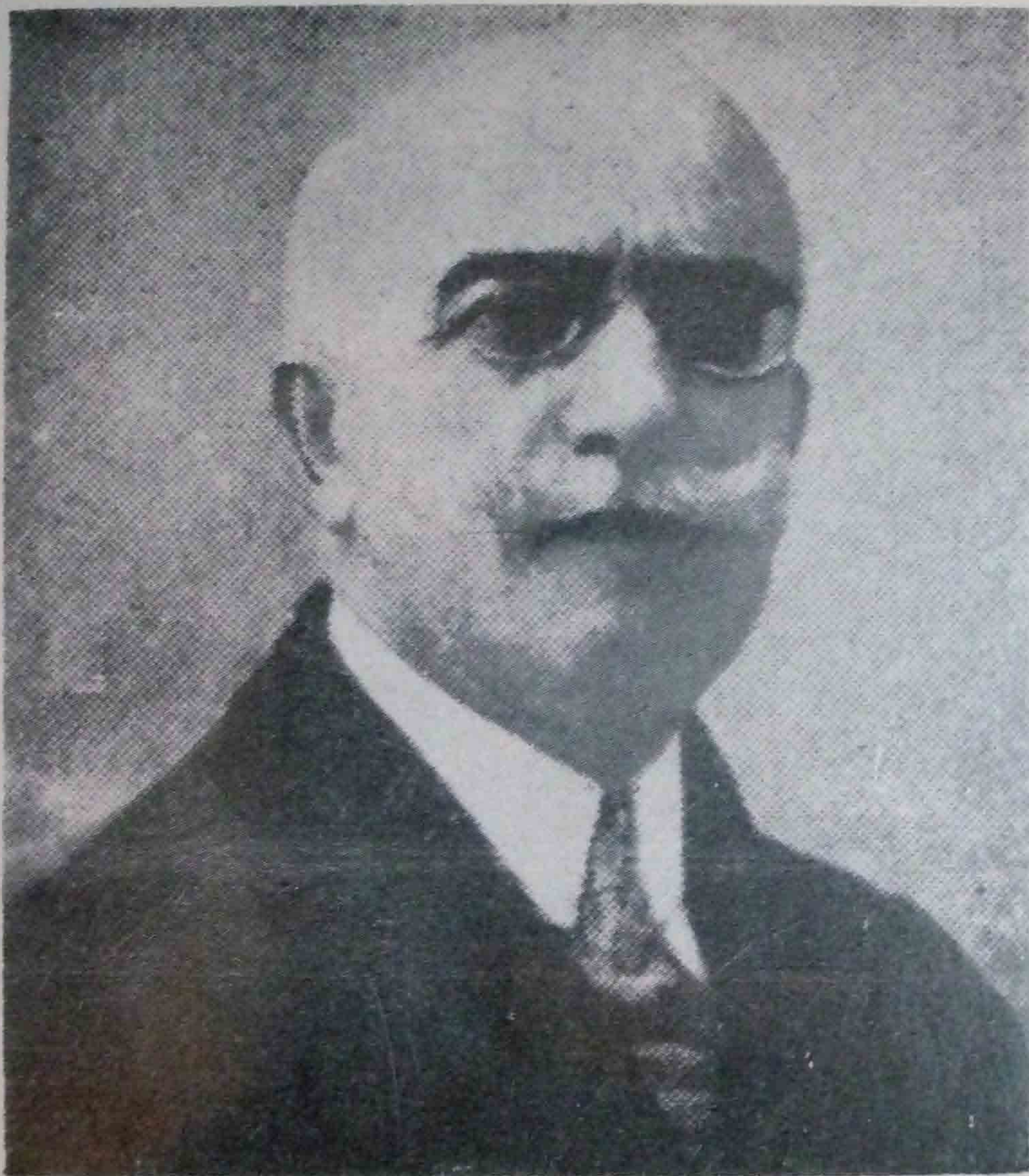
Maggiore generale. Comandante del genio di un'armata, già distintosi, specialmente in momenti difficili, per l'illuminata perizia, geniale iniziativa e feconda attività, diresse e portò a buon punto considerevoli lavori di difesa su linee molteplici, ed imprese a tutti gli importanti servizi del genio poderoso e fattivo impulso, concorrendo così nel modo più efficace, con l'alta sua competenza e l'instancabile operosità a consolidare il fronte dell'armata, ad assicurarne i successi, a preparare le truppe del genio a nuovi cimenti. — *Fronte del Cadore e del Grappa, zona di guerra, settembre 1917, agosto 1918.*

MOSCONE EMANUELE nato il 18 marzo 1896 a Chieti. Deceduto a Roma il 13 gennaio 1955. Cavaliere R.D. 2 marzo 1942 (B.U. 1942 disp. 14 pag. 624).



Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Comandante dell'aviazione per la Regia Marina in Sardegna, fin dal primo giorno di guerra dava prova di aver portato i propri reparti ad un grado altissimo di addestramento e di slancio combattivo. In un anno e mezzo di durissima lotta contro le squadre navali e gli aerei da caccia nemici, attraverso diuturne battaglie e sacrifici eroici, vigilava ininterrottamente le mosse del nemico con i propri reparti, sentinelle avanzate sulle soglie del mare d'Italia". Cielo del Mediterraneo, 11 giugno 1940-XVIII - 31 ottobre 1941-XX.

MOTTA GIUSEPPE, nato il 14 novembre 1861 a Torino. Deceduto a Torino il 1° gennaio 1942. Ufficiale, R.D. 9 febbraio 1919 (B.U. 1919 disp. 10 pag. 631).



Maggiore generale. Comandante del genio di un Corpo d'armata in un anno di guerra in settori vari della fronte, costante esempio a tutti di coraggio e fermo sprezzo del pericolo, con numerose arrischiate ricognizioni sulle prime linee, con instancabile attività intelligente studio e saggia direzione, provvide allo apprestamento delle operazioni svolte dalle truppe del Corpo d'armata. — *Carso-Tagliamento-Piave-Altipiani, settembre 1917, settembre 1918.*

Cavaliere R.D. 28 dicembre 1916 (B.U. 1916 disp. 112 pag. 6415).

Colonnello del genio. Capo di importante ufficio del Comando Supremo rese segnalati servizi nella preparazione della guerra e nello svolgimento delle operazioni, contribuendo efficacemente coll'opera sua alla buona riuscita delle azioni guerresche. — *Maggio 1915, novembre 1916.*

MUSSOLINI BENITO nato il 29 luglio 1883 a Dovia di Predappio (Forlì). Deceduto a Giulino di Mezzegra (Como) il 28 aprile 1945. Cavaliere di Gran croce R. D. 7 maggio 1936 (B. U. 1936 disp. 20 pag. 295).



Ministro delle Forze Armate. "Ministro delle Forze Armate preparò condusse vinse la piú grande guerra coloniale che la storia ricordi, guerra che egli - capo del Governo del re - intuì e volle per il prestigio la vita la grandezza della patria fascista".

MUTI ETTORE nato il 22 maggio 1902 a Ravenna. Deceduto a Fregene (Roma) il 24 agosto 1943. Cavaliere M.P. Sovrano R.D. 7 dicembre 1939 (B.U. 1940 disp. 13).



Console Generale della m.v.s.n. "Squadrista della vigilia – ardito di tutte le guerre – volontario di ogni Campagna – ha scritto col sangue le più belle pagine della nostra storia eroica.

Nella guerra di Spagna, dove guadagnava una medaglia d'oro, combattendo nell'alto dei cieli, con sana visione degli avvenimenti, affiancava l'azione del C.T.V. Con largo e prezioso contributo di opere estese in tutti i campi, cooperava con efficacia al conseguimento della vittoria legionaria".

Terra di Spagna: 1936 - 1939.

NAPOLEONI ITALO nato il 18 ottobre 1899 a Sambuci (Roma),
Cavaliere D.P. 9 febbraio 1957 (B.U. 1957 disp. 14 pag. 682).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Comandante di Stormo in un intenso ciclo di operazioni belliche, isolato ed in una zona desertica dava costanti prove di possedere elevate e preziose virtù militari unitamente a spiccate attitudini di comando e di capacità organizzativa ed animatrice. In ogni circostanza si rivelava brillante comandante, coraggioso, energico, intelligente, dotato di cosciente e sereno senso di responsabilità e di sane iniziative. Otteneva, con la sua fervida azione di comando e con l'esempio, ottimi risultati".
Africa Settentrionale Italiana, 10 giugno 1940 - gennaio 1941.

NOBILE UMBERTO nato il 21 gennaio 1885 a Lauro (Avellino). Cavaliere R.D. 10 gennaio 1926 (B.U. 1926 disp. 24 pag. 242 e pag 243).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. Ideava ed eseguiva pregevolissimi tipi di aeronavi militari e su di esse in lunghi e pericolosi voli dava indubbe prove di coraggio e di sprezzo di ogni pericolo. Volontariamente e con fredda e meditata audacia, assumeva il Comando di un aeronave da lui costruita, nell'impresa di scoprire il mistero polare: con tenacia incrollabile, energia esemplare e sereno ardimento, affrontava le incognite di una navigazione lunghissima sopra terre e mari sconosciuti, compiendo, primo al mondo, l'intera trasvolata della calotta polare dallo Spitzberg all'Alaska in settant'un ore di volo, fra le piú grandi insidie degli avversi elementi, piantando sul polo il tricolore della Patria. Benemerito per le sue geniali costruzioni, col suo indomito valore, aggiunse una purissima gloria all'Aeronautica ed alla Nazione Italiana.

- Roma, aprile 1926 - Alaska, maggio 1926.

NOVELLIS DI COARAZZE ALBERTO nato il 6 agosto 1877 a Bard (Torino). Deceduto a Vernate (Cuneo) il 6 settembre 1956 Cavaliere R.D. 16 marzo 1913 (B.U. 1913 disp. 14 pag. 17).



Capitano di fanteria. In cinque mesi di permanenza in Libia, per molto tempo solo aviatore a Tripoli, ad onta delle difficoltà di materiale, di tempo avverso, di incidenti dolorosi accorsi a colleghi, volò ben 94 volte, sempre cioè che il tempo, anche incerto gli offrì la possibilità di partire, sfidando ogni pericolo pur di tenere sempre informato il Comando della situazione. Compì specialmente alcune arditissime ricognizioni a Kasr Tarhuma (2 volte), ad Aziziah (2 volte), a Bu Agilah e a Zavia 9 volte), riportando ogni volta indicazioni precise sul nemico.

PALAZZO REMO nato il 22 settembre 1896 a Roma. Deceduto a Roma il 30 maggio 1948. Cavaliere D.P. 7 maggio 1949 (B.U. 1949 disp. 22 pag. 1714).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. "Ufficiale Superiore di elevate qualità militari e professionali, preposto ai comandi organizzativi in periodi di grande crisi e difficoltà, riusciva, in virtù della propria volontà, capacità, iniziativa e competenza a mantenere nella massima efficienza i servizi territoriali tanto da permettere ai reparti di volo di operare efficacemente ed ai comandi di Aeronautica di fornire cospicuo aiuto di mezzi ai reparti dell'Esercito".
Sicilia, gennaio-giugno 1943.

PALLI NATALE nato il 24 luglio 1895 a Casale Monferrato (Alessandria). Deceduto il 23 marzo 1919 presso Saint Foy (Savoia). Cavaliere R.D. 10 settembre 1918 (B.U. 1918 disp. 60 pag. 4909).



Capitano di complemento di fanteria. Superbo pilota da battaglia, con cuore fermo, con invitta fede, con insuperabile ardimento, guidò su Vienna il volo magnifico delle ali d'Italia. - Cielo di Vienna 9 agosto 1918.

PELLACCI ETTORE nato l'8 febbraio 1895, a Penne (Teramo).
Cavaliere R.D. 6 aprile 1946 (B.U. 1946 disp. 13 pag. 606 e B.U.
Esercito 1948 disp. 25 pag. 2516).



Colonnello A.A. r.n. Pilota. Capo della divisione servizi logistici dello stato maggiore dell'aeronautica, organizzatore intelligente e di sana iniziativa, così nella febbrile preparazione come nel periodo operativo, dava tutta la sua appassionata e capace collaborazione alla preparazione logistica aeronautica su tutti i fronti, apportando, in ogni circostanza, il contributo della sua profonda competenza. Con frequenti spostamenti in volo sui più lontani settori operativi, facilitava la immediata e più felice soluzione di problemi di particolare urgenza e di vitale importanza. - Marzo 1938-agosto 1944.

PEZZI ENRICO nato il 22 maggio 1897 a Collevocchio (Rieti).
Deceduto in Russia il 29 dicembre 1942. Cavaliere R.D. 18 ottobre
1942 (B.U. 1942 disp. 46 pag. 2467 e pag. 2468).



Generale di Brigata Aerea. – Assunto il comando di una importante unità aerea duramente logorata dalle vicissitudini di lungo periodo di operazioni, ne riorganizzava in brevissimo tempo i ranghi e i servizi restituendola ad elevato grado di efficienza. Energico e tenace, animatore esperto ed ardimentoso, col prestigio improntava l'attività dei suoi reparti a spirito di consapevole temerità e di ardente emulazione, assicurando la più efficace tutela a grandi unità dell'esercito impegnate e facendo meritare ai suoi gruppi di volo, titoli di ammirazione e reputazione anche a confronto di unità aeree alleate. – *Fronte Russo, febbraio-luglio 1942-XX.*

PEZZI MARIO nato il 9 novembre 1898 a Fossano (Cuneo). Deceduto a Roma il 26 agosto 1967. Cavaliere D.P.R. 1 dicembre 1948 (B.U. 1949 disp. 4 pag. 195 e B.U. Esercito 1949 disp. 5 pag. 689).



Colonnello A.A. r.n. ploti. Comandante di base aerea in A. O. svolgeva azione di comando intelligente, avveduta, realizzatrice, così da consentire che le operazioni di conquista di vasti territori nemici avessero, per il sostanziale e decisivo contributo dell'arma aerea, pieno e fulmineo successo. Nella circostanza effettuava missioni di volo particolarmente rischiose. Sottocapo di stato maggiore e quindi capo di stato maggiore del comando aeronautica dell'A. O. cooperava alla risoluzione di importanti problemi operativi, organizzativi e logistici, conseguendo con la sua opera, fino all'ultimo, il più ardito impiego dei nostri mezzi ed il collegamento sia con la Madre Patria, sia con i comandi delle Forze Armate accerchiati nei vari settori dell'Impero. Allorché l'Aeronautica dell'A. O. rimase priva di apparecchi, si prodigava nell'organizzare con personale dell'Arma reparti appiedati che gareggiavano in bravura con quelli delle altre Forze Armate nella difesa degli ultimi baluardi della nostra Colonia e personalmente partecipava all'eroica ed impari lotta distinguendosi per valore di combattente e per sagacia di comandante. - A. O. I. 26 gennaio 1940, 19 maggio 1941.

PIACENTINI PIETRO nato il 30 aprile 1893 a S. Martino Venezze (Rovigo). Deceduto a Roma il 21 novembre 1963. Cavaliere R.D. 21 maggio 1941 (B.U 1941 disp. 26 pag. 1034).



Generale di Brigata Aerea. "Comandante di un Settore Aeronautico dell'Impero, con opera attiva, appassionata e previdente, completava e perfezionava l'organizzazione logistica del territorio alle proprie dipendenze, rendendola perfettamente adeguata alle prevedibili esigenze belliche. Durante sei mesi di operazioni di guerra impiegava le forze dimendenti con criterio, perfetta visione della situazione, tempestività, ottenendo in ogni circostanza massimo rendimento, ed efficacia di azione. Pilota di eccezionale abilità, coraggioso e sereno, sempre d'esempio ai dipendenti, li trascinava prendendo personalmente il comando delle formazioni per le più ardite imprese, fra le quali l'attacco a volo radente del campo di Gjedaref dove undici apparecchi nemici venivano incendiati al suolo".
Cielo dell'Impero, giugno-dicembre 1940-XIX.

PIAZZA CARLO nato il 21 marzo 1871 a Busto Arsizio (Milano).
Deceduto a Milano il 24 giugno 1917. Cavaliere R.D. 16 marzo 1913
(B.U. 1913 disp. 14 pag. 14).



Capitano di artiglieria. Primo aviatore militare che si sia arrischiato sui campi nemici, fu prezioso informatore quando ogni altro mezzo difettava. Sfidando i rischi del volo e delle fucilate nemiche che più volte colpirono l'aeroplano, eseguì 38 voli spingendosi tre volte fino ad Aziziah ed una volta fino ad Homs. Nelle giornate del 26 ottobre e 4 dicembre 1911, volando ripetute volte sulle zone occupate dal nemico, ne osservò le posizioni, riferendone al Comando. Stanco e febbricitante per la continua tensione nervosa, continuò il suo servizio finché, dopo quasi cinque mesi di assidue opere, dovette rientrare in Italia.

PICCINI MARIO nato il 12 gennaio 1897 a Parma. Deceduto a Correggio (Reggio Emilia) il 24 aprile 1943. Cavaliere R.D. 24 dicembre 1942 (B.U. 1943 disp. 5 pag. 238).



Generale di Brigata Aerea. "Comandante delle Forze Aeree del Comando FF. AA. "Slovenia-Dalmazia", ha dato elevatissimo contributo di azione nel campo organizzativo, operativo e logistico, collaborando e affiancando l'opera delle G. U. terrestri intesa a troncare la rivolta e la guerriglia in importanti zone occupate". Balcania, gennaio-settembre 1942-XX.

PICCIO PIER RUGGERO nato il 27 settembre 1880 a Roma. Deceduto a Roma il 31 luglio 1965. Ufficiale R.D. 17 maggio 1919 (B.U. 1919 disp. 32 pag. 2256).



Tenente colonnello di fanteria, Corpo aeronautico militare. Comandante della Massa autonoma da caccia, con tattica nuova ed ardita, condusse le forti e complesse unità affidategli a rapida vittoria sopraffacendo in soli tre giorni di lotte aeree l'aviazione nemica. - *Cielo della Pianura Veneta e degli Altipiani, 24-31 ottobre 1918.*

Cavaliere R.D. 28 febbraio 1918 (B.U. 1918 disp. 16 pag. 1287).

Maggiore di fanteria, Corpo aeronautico militare. Comandante di un gruppo di squadriglie da caccia, durante le ultime fortunate azioni di bombardamento aereo sulle fronti carsica e tridentina, con la sua opera intelligente instancabile e sagace cooperò mirabilmente alla loro buona riuscita organizzandone sapientemente il servizio da caccia sul territorio di grandi unità impegnate in azioni belliche, talché offese nemiche dall'altro furono ridotte a minime proporzioni. Audace e valorosissimo, benché comandante di gruppo, concorreva regolarmente in turno con gli altri piloti nei servizi di caccia, scorta e crociera, tanto da sostenere in breve svolgere di tempo 14 combattimenti aerei, durante i quali abbatteva cinque velivoli nemici. - *Cielo Carsico, Fronte Tridentina, maggio-giugno 1917.*

PINNA PIETRO nato il 3 gennaio 1917 a Nuoro. Deceduto a Pozzomaggiore (Sassari) il 5 ottobre 1966. Commendatore R.D. 26 aprile '41 (B.U. 1941 disp. 30 pag. 1233).



Generale di Squadra Aerea. "Generale di squadra Aerea dal brillante passato aeronautico e di late virtù militari, comandante dell'Aeronautica dell'A.O.I. Fin dall'inizio delle operazioni, attraverso difficoltà di ogni genere, spesso insormontabili, dovute alla grande distanza della Madre Patria, alla deficienza dei collegamenti, alla mancanza dei rifornimenti, con un geniale impiego dei reparti e con saggi ed accorti provvedimenti, riusciva a mantenere per lungo tempo saldi ed efficienti i propri reparti nella durissima eroica lotta contro un nemico superiore per numero e mezzi ed enormemente avvantaggiato dalle ampie possibilità di comunicazioni.

Sotto la sua guida sicura ed illuminata ed il suo costante entusiasmo, di fede, e di illimitata dedizione al dovere, i reparti dell'A.O.I., dopo aver contrastato ora per ora al nemico i cieli dell'Impero fino all'ultimo apparecchio, non hanno poi esitato ad impugnare il moschetto assieme ai fanti pur di continuare l'eroica lotta fino al sacrificio; esempio che rimarrà attraverso il tempo titolo d'onore per l'Arma Aeronautica e la nostra razza".

A.O.I. 10 giugno 1940-XVIII-30 aprile 1941-XIX.

Ufficiale R.D. 31 luglio 1939 (B.U. 1939 disp. 38 pag. 172).

Generale di Squadra Aerea. Sottocapo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica; ha organizzato e curato - con ferma fede e sicura competenza - la costituzione, la mobilitazione e la radunata di grandi unità la raccolta e l'approntamento dei mezzi e dei servizi per operazioni concluse con il trionfo della Patria Fascista".

Cavaliere R.D. 24 maggio 1937 (B.U. 1937 disp. 41 pag. 935).

Generale di Squadra Aerea. "Comandante superiore dell'Aeronautica dell'A.O.I. studiò ed attuò nuovo ordinamento e schieramento che al momento opportuno risposero alle esigenze in modo magistrale.

Con instancabile attività, ottenne dai propri dipendenti il più alto rendimento in operazioni di ricognizioni, di bombardamento, di rifornimento, prima, durante e dopo le piogge sostenendo materialmente e moralmente le truppe impegnate coi ribelli o in marcia per l'occupazione delle regioni ovest dell'Impero e partecipando personalmente a numerose imprese ardite ed arrischiate".

Cielo dell'A.O.I. 7 giugno-5 dicembre 1936-XIV.

PONZIO EMANUELE nato il 12 novembre 1877 a Milano. Deceduto a lesi (Ancona) il 16 aprile 1918. Cavaliere R.D. 16 marzo 1913 e 5 aprile 1914 (F.O. Marina n. 151 del 31 maggio 1914).



Tenente di vascello. Come direttore del cantiere dei dirigibili a Tripoli, diede opera ammirevole di energia e di instancabilità, nel dirigere ogni lavoro d'impianto, di costruzione e di esercizio nel cantiere dei dirigibili, nel provvedere con opportuni ripieghi ad ogni deficienza. Come comandante di dirigibile compì 45 ascensioni, di cui alcune notevolissime, sia per la durata e la difficoltà del volo, sia per la quantità di utili notizie date al Comando. Esegui un completo rilievo fotografico dell'Oasi di Zuara, fece esperimenti di tiro con bombe a mano, ecc., portando in ogni circostanza il prezioso contributo della sua intelligenza, della sua tenace volontà e del suo sangue freddo nei momenti più difficili. - Tripoli, dicembre 1911, ottobre 1912.

PORRO FELICE nato l'8 ottobre 1891 a Pavia. Commendatore R.D. 1 agosto 1941 (B.U. 1941 disp. 40 pag. 1751).



Generale di Squadra Aerea. "Ufficiale generale di brillanti qualità professionali; assegnato al comando della 5a squadra aerea di nuova costituzione, in breve tempo malgrado le sensibilissime difficoltà operative, logistiche ed ambientali ne faceva un sicuro e potente strumento di guerra che in sette mesi di aspra lotta nei cieli della Libia, dava luminose prove d'indomito valore. Con intelligente azione di comando, con instancabile attività e con l'esempio personale di piena dedizione al dovere, manteneva salda l'efficienza dei reparti e vivissimo l'entusiasmo degli equipaggi pur tante volte aspramente provati, riuscendo a conseguire nella lotta contro il nemico risultati brillanti e spesso decisivi.

Libia, 10 giugno 1940 - 9 febbraio 1941-XIX.

PORRU MARIO nato il 26 aprile 1902 a Cagliari. Cavaliere R.D. 24 maggio 1937 (B.U. 1937 disp. 41 pag. 935).



Maggiore A.A. r.n. Pilota. "Ufficiale superiore di elevate qualità capo dell'Ufficio operazioni dell'Aeronautica della Somalia, con le funzioni di Capo di S. M. si prodigava in lunghi ed ardimentosi voli sul nemico. Durante la battaglia dell'Ogaden, partecipava ai bombardamenti a massa e mitragliamenti a bassa quota, intervenendo talvolta con sicuro intuito per fronteggiare urgenti esigenze operative e logistiche. Con il suo valore e co la sua intelligente e fattiva opera contribuiva così al conseguimento della vittoria finale sul fronte Somalo".
Fronte Somalo, dicembre 1935-maggio 1936-XIV.

PRATELLI ROLANDO nato il 23 novembre 1902 a Milano. Cavaliere
R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 495).



Tenente colonnello A.A. r.n. Pilota. "Comandante di provata capacità, già più volte decorato al V.M., ha svolto coi suoi reparti durante la guerra sul fronte greco-albanese, un'attività altamente redditizia. Ottimo cacciatore, ha impresso nei gregari slancio, aggressività, incrollabile volontà di vittoria, conseguendo i più brillanti successi".

Fronte greco-albanese, 1 novembre 1940 - 23 aprile 1941-XIX.

PRICOLO FRANCESCO nato il 30 gennaio 1891 a Saponara di Grumento (Potenza). Ufficiale R.D. 21 agosto 1939 (B.U. 1939 disp. 38 pag. 1172).



Generale di Squadra Aerea. Comandante della II Squadra Aerea; "Comandante di una squadra Aerea di formazione, destinata ad operare in Albania, superando varie e non lievi difficoltà contingenti e partecipando personalmente a numerosi voli, impiegava i Reparti della Squadra - da lui stesso mirabilmente approntata - con rapida decisione, felice iniziativa e perfetta comprensione delle varie e numerose necessità imposte dalla situazione, portando prezioso contributo al successo delle operazioni".

Cavaliere R.D. 28 febbraio 1918 (B.U. 1918 disp. 16 pag. 1287).

Capitano del genio, Corpo aeronautico militare. Pilota d'eccezionale valore, ha compiuto dall'inizio della guerra le più brillanti azioni di bombardamento. Nello'offensiva dell'agosto 1917 compiva con pieno successo ed in brevissimo periodo di tempo nella Conca di Tolmino e nella Valle del Bazza tre azioni di bombardamento. In un'azione nella notte sul 22 novembre 1917, contro gli impianti ferroviari a nord di Prosecco, portava a compimento la missione, malgrado il vivissimo fuoco nemico: colpito il dirigibile in organi vitali, riusciva con meravigliosa perizia, ardimento e tenacia a trarlo in salvo in terra italiana dopo circa quattro ore di navigazione contrastata dagli elementi e dagli effetti del tiro nemico. - *Tolmino - Cielo di prosecco, 19 agosto, 22 settembre 1917.*

RAFFAELLI FERDINANDO nato il 29 giugno 1899 a Roma. Cavaliere R.D. 26 maggio 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1850).



Generale di Brigata Aerea. – In sei mesi di comando nel Settore aeronautico avanzato in A.S.I., operando in condizioni ambientali particolarmente difficili, conferiva alle Forze aeree dipendenti una inquadratura ed una efficienza bellica tali da poter imporre al nemico, superiore in mezzi, una costante azione di contrasto aereo, di offesa ed esplorativa. Durante la battaglia della Marmarica, con infaticabile attività, con l'esempio, e con intelligente azione di comando, riusciva, in unione con le Forze aeree alleate, ad assicurare il controllo del cielo della battaglia, ed a contenere la pressione aerea nemica, contribuendo decisamente al buon esito delle operazioni anche nel campo della collaborazione aereo-terrestre. – A.S.I., luglio 1941-XIX-gennaio 1942-XX.

RAMPELLI UGO nato il 29 luglio 1897 a Roma. Cavaliere D.P. 7 maggio 1949 (B.U. 1949 disp. 22 pag. 1713).



Generale di Divisione Aerea. "Ufficiale di elevate capacità e pilota abilissimo prestava instancabile attività di volo. Assunto il Comando dell'Aeronautica di importante teatro d'operazione in fase di ripiegamento, si sottoponeva a disagi e rischi notevolissimi, compiendo voli su territori già occupati dal nemico per rendersi conto della situazione dei Reparti che riusciva a radunare quasi integralmente. Tra difficoltà innumerevoli, con la costante azione di comando e con l'esempio riusciva in breve tempo a rendere di nuovo efficiente lo strumento di guerra di lui comandato".
Madre Patria, 11 giugno 1941 - 3 febbraio 1943 - Fronte russo, 4 febbraio 1943 - 30 aprile 1943.

RANZA FERRUCCIO nato il 9 settembre 1892 a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Commendatore R.D. 1 agosto 1941 (B.U. 1941 disp. 40 pag. 1751).



Generale di Squadra Aerea. "Generale di Squadra aerea dal brillante passato di guerra, valoroso e dinamico, comandante dell'aeronautica dell'Albania fin dall'inizio della guerra, con opera appassionata ed instancabile, attraverso notevoli difficoltà di tempo, di ambiente e di mezzi, organizzava le basi e l'attrezzatura logistica dei reparti ed infondeva loro il più vivo entusiasmo, creandone un mezzo di guerra potente e sicuro. Nella fase operativa contro la Grecia, tenendo altissimo il morale degli equipaggi con la virtù dell'esempio, impiegava le forze aeree dipendenti con intelligente azione di comando, spiccata iniziativa, tempestività audacia, conquistando la supremazia aerea sul nemico e mantenendola nel modo più efficace per tutto il ciclo delle operazioni".

Fronte greco-albanese, 28 ottobre 1940-22 aprile 1941-XIX.

Cavaliere R.D. 15 giugno 1933 (B.U. 1933 disp. 28 pag. 550).

Colonnello Pilota A.A. r.n. "Comandante dell'aviazione della Tripolitania era già provato nell'occupazione di Fezzan quale sagace organizzatore provetto capo di aviatori durante le successive operazioni su Cutra rinnovò gli atti di valore esemplare che sempre si distingue nella sua azione di comando. Preparò le sue squadriglie con tenacia costante fondendo uomini e materiale in uno strumento di guerra pronto ad ogni ardimento, le guidò nell'azione ai maggiori cimenti, portando concorso fervido e validissimo alla vittoria finale".

Cufra, agosto 1930-gennaio 1931-IX.

REMONDINO ALDO nato il 15 gennaio 1908 a Cuneo. Cavaliere D.C.P.S. 24 novembre 1947, (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U. Esercito 1948 disp. 29 pag. 2985).



Colonnello A.A. r.n. pilota. Comandante e pilota esemplare, seppe trarre dai propri reparti il massimo rendimento in dure ed onerose operazioni svolte nelle più difficili e delicate situazioni di guerra. Prendeva parte a numerose azioni alla testa delle proprie squadriglie che trascinava con costante e mirabile esempio, sostenendo 19 combattimenti. - *Cielo del Mediterraneo, 10 giugno 1940 - 30 agosto 1943.*

RIGOLONE VIRGILIO nato il 31 luglio 1893 a Borgo Vercelli (Vercelli). Deceduto a Roma il 23 maggio 1956. Ufficiale di D.C.P.S. 24 novembre 1947 (B.U. 1948 disp. 5 pag. 247 e B.U.E. 1948 disp. 26 pag. 26 89).



Generale di Brigata aerea. Ufficiale generale di elevate qualità militari e professionali, in virtù del proprio grande ascendente sui dipendenti e delle felici iniziative che seppe assumersi, trasferiva, al momento dell'armistizio, il raggruppamento da bombardamento, del quale era comandante, da un aeroporto dell'Italia centrale a quelli della Sardegna, conducendolo attraverso combattimenti a reazione contraerea, sulle nuove basi, sottraendolo così alla cattura e determinando le premesse indispensabili per la ripresa aerea da bombardamento e da trasporto nella guerra di liberazione. – *Cielo d'Italia, settembre 1943.*

Cavaliere R.D. 24 agosto 1936 (B.U. 1936 disp. 43 pag. 742).

Colonnello A.A. r.n. – Pilota. "Sempre alla testa dei suoi reparti partecipava come comandante il 7 stormo, dal gennaio 1936 al 9 maggio 1936, a tutte le azioni aeree affettuate nel settore Giuba e per l'occupazione di Dagabur, Giggica, Harrar, Dire Dawa, contribuendo con il suo valore e perizia, dimostrati nell'impiego dei suoi reparti, al crollo dell'ultimo baluardo che opponevasi alla conquista dell'Impero.

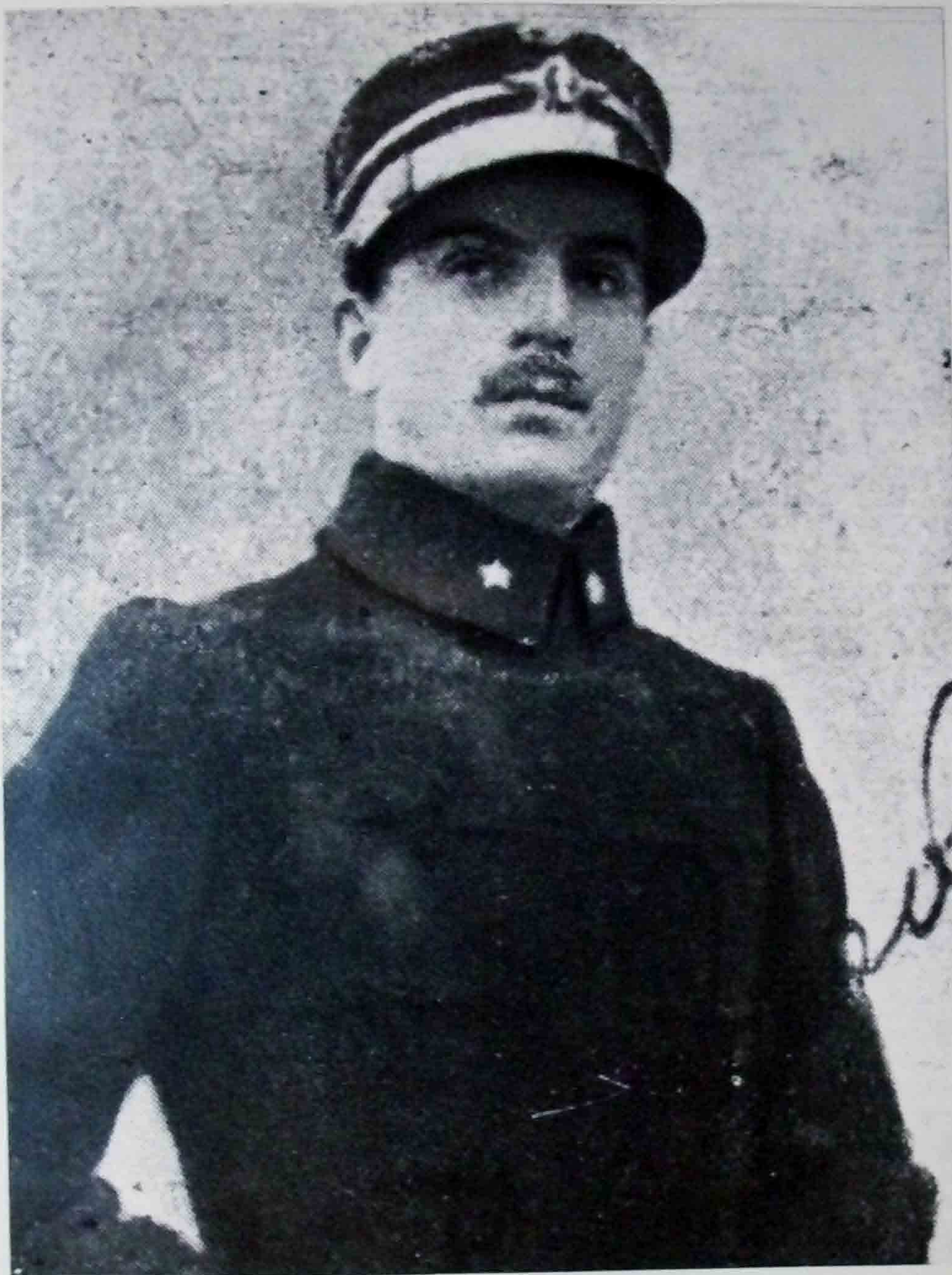
Esempio ai dipendenti di valore, perizia sacrificio".
Fronte Somalo, 20 gennaio 1936 - 9 maggio 1936-XIV.

RIVA ANTONIO nato l'8 aprile 1896 a Sciangai (Cina). Deceduto a Pechino (Cina) il 17 agosto 1951. Cavaliere R.D. 9 febbraio 1919 (B.U. 1919 disp. 10 pag. 635).



Capitano di complemento, Corpo aeronautico militare. Pilota da caccia valoroso, ardito, abbatteva due apparecchi nemici, raggiungendo nove vittorie. Comandante sagace e suscitatore di energie, durante la battaglia del Montello, molto operava con la propria squadriglia che impiegava con inettigente criterio in ogni campo, moltiplicandone le forze ed ottenendone risultati notevoli per valore ed attività. Primo dei suoi piloti per slancio, per fede, per entusiasmo, ha fatto del suo reparto esempio mirabile di concordia, tenace volontà, attività intensa, riunendo in un saldo fascio di energie, di valore, di fede, l'energia, il valore e la fede dei suoi dipendenti. - Cielo del Piave, giugno 1918.

RIZZOLI GIUSEPPE nato l'1 marzo 1888 a Napoli. Deceduto a Roma il 6 marzo 1967. Cavaliere R.D. 17 marzo 1918 (B.U. 1918 disp. 20 pag. 1451).



Tenente di complemento di artiglieria. Con instancabile energia, con acceso ardore e mirabile ardimento, dedicava ogni sua energia al bene del servizio. Nella giornata di Doria, il suo aeroplano solcava senza posa il cielo, e sfidando il fuoco nemico, che in parecchi momenti riuscì a raggiungerlo l'apparecchio, si abbassava a quota bassissima, pur di rendere con la più chiara visione delle cose, un più utile servizio al Comando della Colonia. - Doria, 5 aprile 1917.

ROBERTI DI CASTELVE RO GIOVANNI nato il 18 maggio 1883 a Torino. Deceduto a San Remo (Imperia) il 26 febbraio 1958. Cavaliere R.D. 17 maggio 1919 (F.O. Marina n. 136 del 20 maggio 1919).



Tenente di vascello. Con sereno entusiasmo e con salda convinzione maturata nel lavoro sapiente e nella coraggiosa attività aviatoria di molti anni, fu mirabile maestro di giovani aviatori presso di lui comandati, ispirandoli alla costante abnegazione e addestrandoli alla fiducia e audacia con la quale essi hanno potuto conseguire i più alti e meritati successi. — *Alto Adriatico.*

ROBBIANO ANDREA nato il 22 gennaio 1899 a Silvano d'Orba (Alessandria). Deceduto a Casorate Primo (Pavia) il 26 dicembre 1941. Cavaliere R.D. 12 novembre 1936 (B.U. 1937 disp. 8 pag. 163).



Tenente Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Volontario in Africa Orientale, alla testa del suo gruppo di apparecchi monomotore, prendeva parte a tutti i bombardamenti che portavano alla occupazione di Neghelli, Giggica, Harrar, Dire Dana e successivamente alle azioni belliche contro i ribelli sparsi nella zona dell'Harrarino. Né condizioni atmosferiche avverse, né tiro automatico, che più volte colpiva l'apparecchio, gli hanno impedito di portare a termine i compiti affidatigli, abbassandosi quando era necessario per meglio individuare e colpire il nemico. Ha compiuto inoltre isolatamente ricognizioni strategiche e voli di collegamento di grande importanza, fornendo sempre al comando delle forze armate notizie precise ed esatte, sia sulla situazione del nemico che delle nostre truppe. Ha qualche volta comandato interinalmente lo stormo in modo encomiabile. Magnifico esempio di ardimento e di virtù militari".
Africa Orientale, ottobre 1935-XIII - maggio 1936-XIV.

ROSSANIGO ERNESTO nato il 20 settembre 1894 a Frascarolo (Pavia).
Deceduto a Perugia il 9 novembre 1954. Cavaliere R.D. 16 gennaio 1939
(B.U. 1939 disp. 05 pag. 3).



Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Colonnello Comandante di Stormo da bombardamento in guerra, con l'ottima azione di comando svolta e con l'esemplarità nelle azioni di guerra effettuate in testa alle sue squadriglie contro le più munite basi nemiche, portava il suo Stormo ad un alto grado di addestramento e di valore che consentiva di infliggere al nemico gravissime perdite preparanti ed acceleranti il suo crollo finale".
Cielo del Mediterraneo occidentale, 12 gennaio 1938 - 20 luglio 1938, anno XVI.

RUFFO DI CALABRIA FULCO ANTONIO nato il 12 agosto 1884 a Napoli. Deceduto a Ronchi di Apuania il 23 agosto 1946. Cavaliere R.D. 17 maggio 1919 (B.U. 1919 disp. 32 pag. 2274).



Capitano di cavalleria, Corpo aeronautico. Dall'inizio della guerra in ininterrotto servizio come pilota, comandante di squadriglia da caccia, come comandante di squadriglie da caccia, ha reso all'Esercito infiniti preziosi servizi. Animato dal più puro amore di Patria, eletto esempio sempre ai suoi dipendenti, esecutore ed organizzatore esemplare ha saputo con l'instancabile sua attività ottenere dai mezzi messi al suo comando il più completo rendimento. Nobile esempio come sempre di valore individuale ha abbattuto nell'ultimo periodo della guerra sette apparecchi nemici. - 1915-18.

gruppo

SABATINI ARNALDO nato il 7 ottobre 1890 a Roma. Cavaliere D.P.R.
7 maggio 1949 (B.U. 1949 disp. 22 pag. 1713).



Generale di Divisione Aerea. "Ufficiale Generale di spiccate qualità militari, di vasta cultura tecnica professionale, di elevati sentimenti, prestava con instancabile attività opera intelligente e fattiva nella preparazione dei Reparti del settore Aeronautico al suo comando. Durante operazioni offensive e durante il lungo difficile ripiegamento dava prova di energia, di lodevole senso di iniziativa e di grande capacità organizzativa. Partecipava personalmente alle più importanti azioni aeree dando in ogni contingenza nobile esempio ai dipendenti di carattere, d'abnegazione, di cosciente prezzo del pericolo e di fermezza d'animo".
A.O.I., Somalia-Uarrar-Dire Dawa-Addis Abeba, febbraio 1940-giugno 1941.

SALA VIRGILIO nato il 20 luglio 1891 a Milano. Cavaliere D.P.R. 1 dicembre 1949 (B.U. 1950 disp. 3 pag. 184).



Generale di Brigata Aerea. "Ufficiale di elevate capacità prodigava in ogni occasione le sue non comuni doti di mente e di cuore al servizio dell'Arma e della Patria. Comandante le scuole di addestramento al bombardamento notturno, ne migliorava in breve tempo l'organizzazione permettendo l'addestramento di centinaia di piloti da impiegare in azioni notturne di guerra. Comandante quindi dell'aviazione da bombardamento della Sardegna e, successivamente, del Raggruppamento Aero-siluranti, si affermava tra i migliori e più apprezzati comandanti di Unità strategiche e le impiegava con intelligenza, spirito d'iniziativa e senso di responsabilità, ottenendo brillanti ed efficaci risultati. Guidava personalmente i suoi reparti, già duramente provati, nelle più rischiose azioni belliche affrontando coraggiosamente la duplice reazione della caccia avversaria e della contraerea".

Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 - settembre 1943.

SANDALLI RENATO nato il 25 febbraio 1897 a Genova. Deceduto a Roma il 23 ottobre 1968. Cavaliere R.D. 24 maggio 1937 (B.U. 1937 disp. 41 pag. 935).



Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Comandante di stormo e successivamente di settore, dotato di elevate qualità militari, istruì, disciplinò, guidò i suoi reparti al combattimento con perizia e valore, dal gennaio al dicembre 1936. Incaricato del comando del settore est, seppe in brevissimo tempo provvedere alla organizzazione delle basi e dei servizi in modo da permettere ai reparti dipendenti l'esplicazione di un'intensa ed ininterrotta attività di volo".
A.O. gennaio-dicembre 1936-XIV-XV.

SANTORO GIUSEPPE nato il 9 novembre 1894 a S. Ferdinando (Napoli). Commendatore R.D. 4 agosto 1942 (B.U. 1942 disp. 36 pag. 1851).



Generale di Squadra Aerea. – Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica durante venti mesi di guerra è stato prezioso collaboratore del Capo di Stato Maggiore nella preparazione e nella condotta di tutte le operazioni brillantemente compiute dalla Arma aerea nei vari settori operativi e ha reso eminenti servizi con entusiastica fede, sapiente predisposizione dei mezzi e genialità d'impiego. – 10 giugno 1940-XVIII - 30 giugno 1942-XX.

SAVOIA AOSTA AMEDEO nato il 21 ottobre 1898 a Torino. Deceduto a Nairobi (Kenia), il 3 marzo 1942. Ufficiale R.D. 10/8/1928 (B.U.E. 1928 disp. 62 pag. 3793).



Tenente Colonnello di Artiglieria. "Dopo aver dato prova di perfetta organizzazione di gruppi Sahariani ed averli condotti con somma perizia di Comandante, ed esemplare prova di rude soldato alle occupazioni di Nufilia, Neddan, Zella, nel combattimento di Bir-Tagrift, alla testa dei suoi reparti, si slanciava ripetutamente all'assalto prima, all'avvolgimento dell'insidioso nemico poi, esempio ai suoi gregari, e a tutti di superbo e regale disprezzo del pericolo simbolo luminoso verso cui nell'aspra lotta, tutti, dal Comandante della Colonna all'ultimo gregario, si orientarono per vincere nel nome d'Italia e di Savoia".
Nufilia, Ueddan e Bir-Tagrift (Tripolitania), 3 gennaio - 25 febbraio 1928.

SBERNADORI PAOLO nato il 5 giugno 1894 a Piaceza. Cavaliere R.D. 9 giugno 1943 (B.U. 1943 disp. 28 pag. 1719).



Generale di brigata aerea. "Capo di Stato Maggiore prima e successivamente Comandante in seconda dell'Aeronautica dell'Egeo con infaticabile intelligente ed appassionata attività dirigeva abilmente l'opera di organizzazione logistica e definitiva delle basi e dei reparti dislocati in tale fronte avanzato della Patria. Con altissimo spirito militare ed eminente capacità tecnica ed organizzativa affrontava serenamente e risolveva brillantemente le più ardue situazioni dando spesso, anche con l'esempio, prova della sua spiccata attitudine al comando di unità operanti".
Egeo, luglio 1941-XIX - gennaio 1943-XXI.

SCARONI SILVIO nato il 12 maggio 1893 a Brescia. Ufficiale D. Luogotenenziale 7 febbraio 1946 (D.U. 1946 disp. 7 pag 316 e D.U. Esercito 1948 disp. 22 pag. 2098).



Generale di Divisione Aerea. Comandante l'aeronautica della Sicilia, già distintosi in precedenti cicli operativi, in un inteso periodo di attività bellica, dava prova delle sue eminenti doti di capo e di organizzatore. Con l'impiego geniale e sapientemente coordinato di tutti i mezzi a disposizione contribuiva efficacemente alla difesa del nostro traffico marittimo ed aereo e non dava tregua ai convogli nemici in navigazione nel Mediterraneo, ai quali infliggeva ripetute, gravissime perdite. Nell'azione di contrasto allo sbarco anglo-americano sulle coste dell'A.S.I., intervenendo con decisione, tempestività e audacia conseguiva risultati di consistente valore che incidevano profondamente sull'efficienza delle forze avversarie. – *Cielo del Mediterraneo, settembre 1942 – gennaio 1943.*

Cavaliere R.D. 18 ottobre 1942 (B.U. 1942 disp. 46 pag. 2467).

Generale di Divisione Aerea. – Comandante l'Aeronautica della Sicilia, con azione di comando ferma e capace e con instancabile attività manteneva salda l'efficienza dei reparti e altissimo lo spirito degli equipaggi a malgrado delle dure prove subite in lunghi mesi di aspra lotta nei cieli di Malta e del Mediterraneo. Ne effettuava l'impiego con sapienza di criteri, intelligenza iniziativa e audacia, conseguendo risultati brillanti e decisivi. – *Mediterraneo Centrale, dicembre 1941 - agosto 1942-XX.*

SCELSI GUIDO nato il 15 dicembre 1874 a Ferrara. Deceduto a Roma il 21 ottobre 1954. Cavaliere R.D. 16 marzo 1913 e 5 aprile 1914 (F.O. Marina n. 151 del 31 maggio 1914).



Primo tenente di vascello. Diresse il trasporto e l'impianto a Tripoli, tra gravi difficoltà dell'hangar dei dirigibili e di tutto il parco aerostatico; con ferma fede provvide alla sollecita ricostruzione dell'hangar quando il primo fu distrutto dal vento. Poi con la squadriglia dei dirigibili P-2 e P-3 affrontando continui gravissimi rischi eseguì meravigliose ascensioni, portando primo nel mondo, il terrore nei campi nemici, raccolse notizie sulle forze e sulla dislocazione del nemico; fornì dati e prese fotografie utilissime per la costruzione della carta del terreno attorno a Tripoli, eseguì infine la magnifica navigazione lungo tutta la zona costiera da Tripoli fino a Capo Macabez. - *Tripolitania, 1911-12.*

SGARLATA GIUSEPPE nato il 18 aprile 1899 a Termini Imerese (Palermo). Cavaliere in commutazione della Medaglia d'Argento al V.M. R.D. 14 settembre 1941 B.U. 1941 disp. 38 pag. 1679 D.P. 7 maggio 1949 (B.U. 1949 disp. 22 pag. 1713).



Generale di Brigata Aerea. "Ufficiale di elevate virtù militari ed ottime qualità professionali durante cinque anni di guerra dava prova di tenace ed assoluta dedizione al dovere disimpegnando brillantemente incarichi di particolare importanza, rischio e responsabilità. Al comando di un raggruppamento destinato ad operare durante la guerra di liberazione nei Balcani, con ferma ed intelligente opera di comando, con instancabile attività e con l'esempio personale manteneva alto lo spirito e la fede degli equipaggi, duramente provati, e salda l'efficienza dei reparti effettuandone l'impiego con decisione e giusta valutazione dei mezzi disponibili così da conseguire risultati veramente brillanti".
Cielo del Mediterraneo e dei Balcani, 10 giugno 1940 - 25 aprile 1945.

SILVESTRI FERNANDO nato il 5 ottobre 1896 a Roma. Deceduto a Roma il 27 febbraio 1959. Cavaliere R.D. 12 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 493).



Generale di Brigata Aerea. "Comandante di Settore aeronautico prima e Capo di Stato Maggiore di Squadra poi, dava prova di elevate capacità organizzative e di comando, preparando, fra ostacoli di ogni genere, basi e servizi dello schieramento orientale e sistemando ed impiegando inizialmente i reparti aerei su quel fronte. Contribuiva poi validamente a riordinare le forze aeree ed a condurle sulle basi riconquistate della Cirenaica e della Marmarica attraverso ad una serie di vittoriose operazioni. Provvedeva a realizzare in brevissimo tempo e superando gravi difficoltà il nuovo ordinamento dell'aeronautica in Africa Settentrionale da lui studiato nei dettagli, secondo le complesse esigenze operative logistiche dell'Arma. In 16 mesi di guerra si prodigava ininterrottamente a terra ed in volo, con dedizione assoluta ed altissimo rendimento".

Africa Settentrionale Italiana, 6 novembre 1939-XVIII - 31 agosto 1941-XIX.

SOZZANI GINO nato il 24 maggio 1894 1 Salsomaggiore (Parma).
Cavaliere R.D. 1 agosto 1941 (B.U. 1941 disp. 40 pag. 1752).

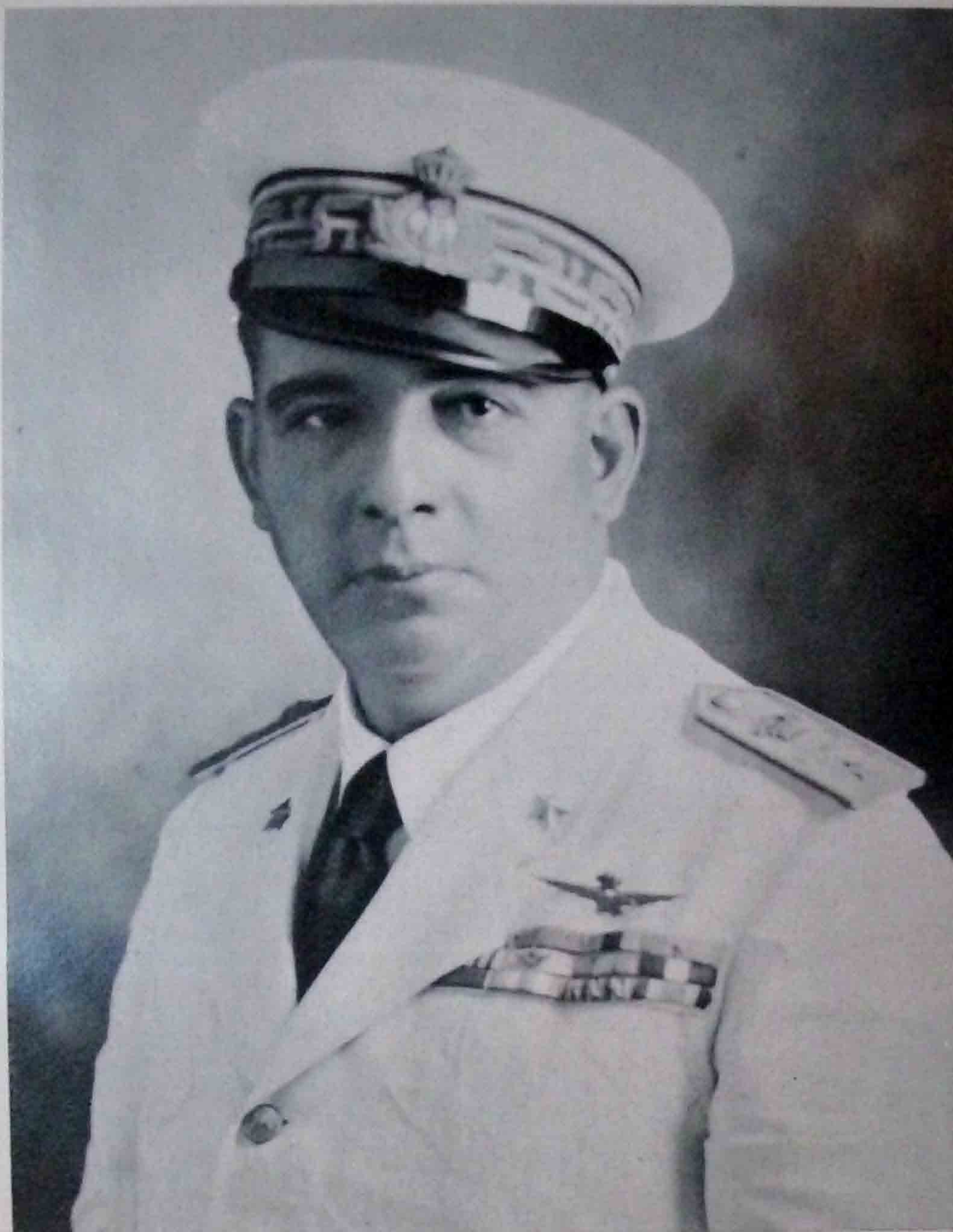


Generale di Divisione Aerea. "Capo di S.M. dell'aeronautica dell'Albania con intelligente, fattiva, appassionata opera e sicura capacità contribuiva in modo prezioso a realizzare in brevissimo tempo e nonostante le notevoli difficoltà di ambiente e di mezzi, l'organizzazione dei reparti, delle basi, dei servizi dipendenti, prodigandosi nell'assolvimento delle proprie mansioni, per fronteggiare ogni esigenza nel campo operativo e logistico.

Partecipava anche ad azioni di guerra alla testa di formazioni da bombardamento, dando prova di grande entusiasmo e valore. Ufficiale generale di brillanti qualità organizzative e di sicura fede".

Fronte greco-jugoslavo-albanese, ottobre 1940 - aprile 1941-XIX.

STANZANI MARIO nato il 10 maggio 1888 a Castel S. Pietro (Bologna). Deceduto a Roma il 18 settembre 1953. Cavaliere R.D. 27 febbraio 1927 (B.U. 1927 disp. 14 pag. 143).



Maggiore A.A. r.n. - Pilota. Comandante dell'aviazione della Tripolitania, durante tutto l'aspro periodo della riconquista, superando difficoltà d'ogni genere, con volontà ferrea, perizia singolare e sprezzo del pericolo e spiegando opera organizzatrice ed instancabile, portava personale ed apparecchi alla massima efficienza contribuendo efficacemente al felice esito delle operazioni. Abile ed ardito pilota, durante lo svolgimento di azioni aventi particolare importanza, volava alla testa delle sua squadriglie per garantire il loro migliore intervento e per assicurare il completo raggiungimento dei delicatissimi compiti affidatigli. - *Cielo della Tripolitania, 15 giugno 1929, 30 giugno 1925.*

TADE' SCIPIONE nato il 12 luglio 1899 a Milano. Cavaliere R.D. 19 gennaio 1942 (B.U. 1942 disp. 10 pag. 494).

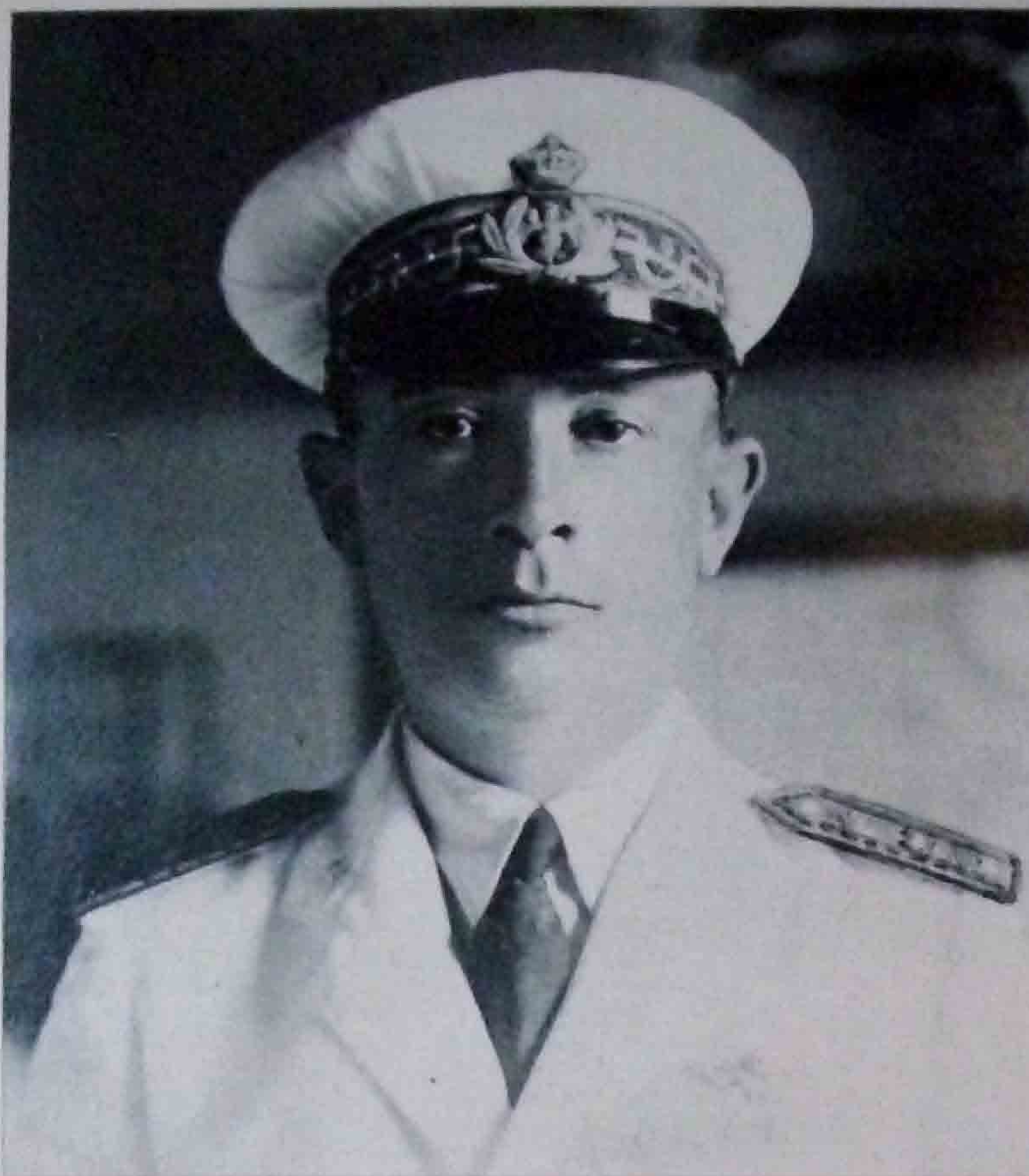


Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Comandante di uno Stormo da bombardamento, portava i suoi reparti ad un alto grado di addestramento che ne consentiva un intenso impiego sul fronte greco-albanese.

Valoroso pilota, organizzatore abile di vasta esperienza, sapeva, per oltre cinque mesi di intensa attività, mantenere un alto indice di efficacia bellica dei reparti, nonostante ogni difficoltà e le perdite subite in combattimento. In ogni più ardua circostanza, manteneva alto l'esempio, lo spirito combattivo e di emulazione degli equipaggi, che sotto la sua guida poterono assolvere importanti compiti col più lusinghiero successo".

Fronte greco-albanese, 1 novembre 1940 - 28 aprile 1941-XIX.

TEDESCHINI LALLI GENNARO nato il 22 novembre 1899 a Ficule (Roma). Deceduto a Roma il 15 marzo 1948. Commendatore R.D. 1 agosto 1941 (B.U. 1941 disp. 40 pag. 1751).



Generale di Squadra Aerea. "Ufficiale generale di altre qualità militari, di grande energia e di instancabile attività, comandante della 2 squadra aerea, predisponeva ed organizzava in modo perfetto lo schieramento dei reparti e la complessa attrezzatura logistica delle basi.

Mediante un'accorta, vigile ed intelligente azione di comando e con il costante, personale esempio di dedizione al dovere, riusciva a mantenere salda l'efficienza dei reparti e vivo lo spirito e l'entusiasmo degli equipaggi per tante volte duramente provati, e ne effettuava l'impiego con brillante iniziativa, tempestività ed audacia, conseguendo risultati brillanti e decisivi".

Mediterraneo centrale, 10 giugno 1940 - 23 dicembre 1940-XIX.

Cavaliere R.D. 4 ottobre 1938 (B.U. 1938 disp. 52 pag. 1379).

Generale di Squadra Aerea. "Comandante superiore della Regia Aeronautica in A.O.I., durante un intenso periodo di operazioni di grande polizia coloniale, si è dimostrato valido animatore ed energico capo delle forze ai suoi ordini concorrendo efficacemente al successo delle operazioni.

A.O.I., aprile-dicembre 1937-XVI.

URBANI ALDO nato il 28 settembre 1896 a Viterbo. Ufficiale D.
Luogotenenziale 16 marzo 1945 (B.U. 1950 disp. 7 pag. 529).



Gen. di Divisione Aerea. "Comandante dell'Aeronautica della Sardegna, durante un importantissimo ciclo operativo nel Mediterraneo occidentale, riconfermava le sue brillanti doti di organizzatore e di comandante. Impiegando i reparti con genialità di concezione e fronteggiando con decisione e prontezza le situazioni più imprevedute, attaccava senza sosta i convogli e le Unità da Guerra in navigazione e le basi di sbarco del nemico in terra d'Africa, infliggendo alle poderose formazioni anglo-americane perdite gravissime in uomini navi e materiali.

Cielo del Mediterraneo, settembre 1942 - marzo 1943.

Cavaliere R.D. 18 ottobre 1942 (B.U. 1942 disp. 46 pag. 2467).

Generale di Divisione Aerea. - Comandante dell'Aeronautica della Sardegna, estremo baluardo occidentale contro le provenienze nemiche, con intelligente azione di comando e con l'esempio di personale ardimento dimostrato nel partecipare a numerose missioni di guerra, teneva altissimo il morale degli equipaggi e salda l'efficienza dei reparti, che impiegava con geniale iniziativa, audacia e tempestività, riuscendo a conseguire in ogni circostanza, e particolarmente nelle memorabili battaglie aeronavali del giugno e dell'agosto 1942-XX, risultati decisivi nella lotta contro il nemico. - *Mediterraneo Occidentale gennaio-agosto 1942-XX.*

VALLE GIUSEPPE nato il 17 dicembre 1886 a Sassari. Grande Ufficiale
R.D. 31 luglio 1939 (B.U. 1939 disp. 36 pag. 1075).



Generale d'Armata Aerea. "Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica ha svolto – agli ordini del DUCE – opera tenacemente dinamica e di sicura fede per la preparazione, la continuità e la condotta delle operazioni che riaffermarono e conclusero il trionfo della Patria Fascista".

Cavaliere R.D. 12 agosto 1916 (B.U. 1916 disp. 88 pag. 4718).

Capitano del genio, Corpo aeronautico militare. Con intelligenza, perizia ed ardimento, nella sua qualità di comandante di un dirigibile, seppe portare a compimento due azioni offensive contro la Piazza marittima di Pola nelle notti dal 30 al 31 maggio e 6-7 giugno 1915, guadagnando la via del ritorno ed il cantiere di Campalto, malgrado che il dirigibile fosse stato colpito da proiettili nemici, ripristinandolo in piena efficienza per la seconda missione e per una terza, dopo che era stato più seriamente offeso nell'attacco aereo del mattino dell'8 giugno 1915, dimostrando il fermo proposito di agire efficacemente contro il nemico e riuscendovi. – *Pola, 30-31 maggio, 6-7 giugno 1915.*

VALLI GIULIO nato il maggio 1875 a Roma. Deceduto a Roma il 9 novembre 1949. Ufficiale R.D. 18 dicembre 1919 (F.O. Marina n. 12 del 16 gennaio 1920).



Capitano di corvetta. Comandante di aeronave eseguì brillanti operazioni di guerra sul nemico. Preposto all'istruzione del personale dell'aeronautica seppe preparare i combattenti aerei a salda bravura, serena fiducia e alto spirito di sacrificio. Comandante di aeronautica dell'Alto Adriatico utilizzò e diresse le forze aeree di quell'importante settore, ottenendo fulgidi successi guerreschi che contribuirono notevolmente alla vittoria. - *Alto e Basso Adriatico, settembre 1915, novembre 1918.*

Cavaliere R.D. 16 marzo 1913 e 5 aprile 1914 (F.O. Marina n. 151 del 31 maggio 1914).

Primo tenente di vascello. Come comandante del reparto dirigibili di Tripoli, diresse in modo veramente encomiabile tutto il servizio aeronautico, cantiere, ascensioni, esperimenti, ecc. Come comandante di dirigibili compì 55 ascensioni, di cui alcune notevolissime per la durata e la difficoltà del volo, per qualità di utili notizie fornite al Comando, e per largo contributo nella rettifica della zona attorno a Tripoli. Condusse a termine una numerosa serie di esperienze sul lancio di bombe, sul rimorchio di aeroplani come bersaglio, sulle segnalazioni con truppe, ecc., dando in ogni circostanza tutta l'opera sua, senza risparmio, tutto il concorso prezioso della sua intelligenza, della sua tenace volontà e del suo coraggio e sangue freddo nei momenti più difficili. - *Tripoli, luglio-ottobre 1912.*

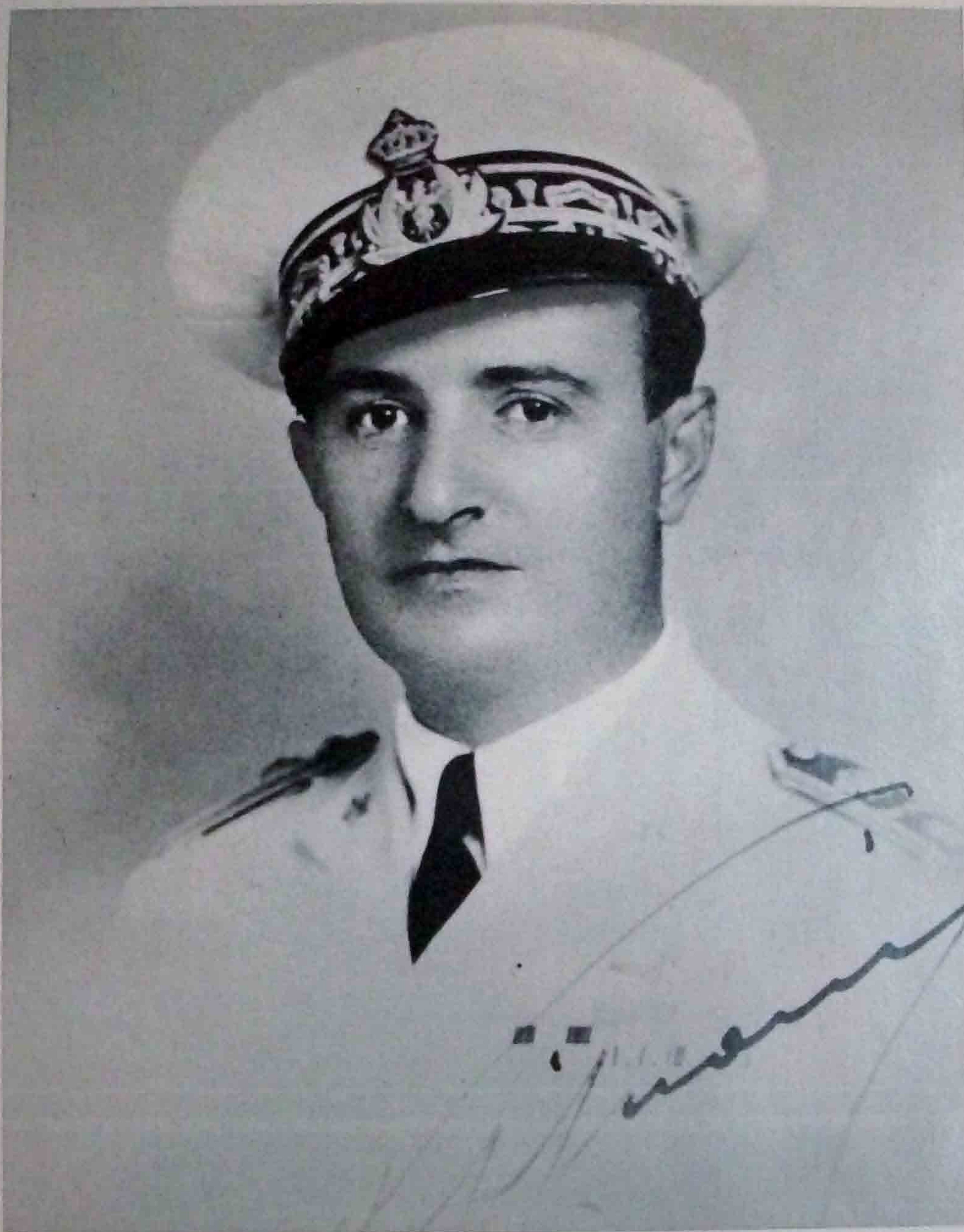
VELARDI VINCENZO nato il 10 settembre 1894 a Macerata. Deceduto a Roma il 5 giugno 1965. Cavaliere R.D. 16 giugno 1939 (B.U. 1939 disp. 05 pag. 2).



Generale di Brigata Aerea. "Ufficiale Generale pilota, di grande valore personale e di notevole prestigio, Comandante in primo tempo dell'Aviazione Legionaria del Continente, procedeva alla sua organizzazione dandole veste e costituzione di grande unità aerea, la portava nel ciclo operativo di Malaga a concorrere notevolmente alle vittoriose giornate ed in quello di Guadalajara a contenere decisamente ogni velleità nemica. Successivamente Comandante della Aviazione delle Baleari, infondeva in tale importante unità aerea nuovo massimo impulso, determinando una delle più gravi situazioni che, nel corso della guerra spagnola, ha dovuto sostenere l'avversario".

Terra di Spagna, dicembre 1936-XV - settembre 1938-XVI.

VESPIGNANI OTTORINO nato il 25 febbraio 1895 a Novara. Deceduto a Roma l'1 agosto 1965. Cavaliere R.D. 2 marzo 1942 (B.U. 1942 disp. 14 pag. 624).



Generale di Divisione Aerea. "Comandante l'Aeronautica della Sardegna, predisponere ed organizzava in modo perfetto lo schieramento dei reparti e l'attrezzatura logistica delle basi.

Con ferma ed intelligente opera di comando, con instancabile attività e con l'esempio personale di piena dedizione al dovere, manteneva altissimo lo spirito degli equipaggi, pur tante volte duramente provati, e salda l'efficienza dei reparti, effettuandone l'impiego con audacia e tempestività, così da conseguire risultati brillanti e decisivi".

Mediterraneo Occidentale, febbraio 1940-XVIII - novembre 1941-XIX.

VIA FRANCESCO nato l'11 febbraio 1899 a Trapani. Cavaliere D.P.R.
5 novembre 1957 (B.U. 1958 disp. 3 pag. 104).



Colonnello A.A. r.n. - Pilota. "Capo del 1 reparto Stato Maggiore presso il comando Superiore dell'Africa Orientale prima e comandante della Base Aerea di Dire Daua poi, svolgeva azione di comando, decisa efficace, concorrendo, con alto spirito d'iniziativa e sicuro senso di responsabilità, al compimento ed al successo di tutte le operazioni tattiche e strategiche di quel ciclo operativo. Partecipava a numerose azioni offensive di ricognizione, bombardamento e mitragliamento; veniva prescelto e si offriva per missioni speciali particolarmente rischiose; coopera nello stesso tempo allo studio ed alla risoluzione di importanti problemi operativi, organizzativi e logistici portando col suo pensiero e la sua azione il più valido possibile contributo alla condotta delle operazioni. Sempre vicino ai suoi uomini nei momenti di maggiore pericolo, fu esempio di sconfinato amor di patria, di incondizionata dedizione all'Arma, di supremo coraggio e sprezzo del pericolo, addimostrandosi ad un tempo ardimentoso combattente e sagace comandante".
Africa Orientale - giugno/novembre 1940.

VISCARDI ALBERTO nato il 5 dicembre 1872 a Napoli. Deceduto a Taranto il 14 novembre 1934. Cavaliere R.D. 24 luglio 1919 (F.O. Marina n.201 del 29 luglio 1919).



Capitano di vascello. Preposto alla direzione dei servizi aeronautici del Basso Adriatico, con intelligente, alacre, tenace attività, seppe preparare ed organizzare le forze alla sua dipendenza infondendo nei suoi aviatori alto spirito di sacrificio e serena fiducia nel successo, in modo da ottenere risultati notevolissimi per valore ed utilità. - *Basso Adriatico, 1918.*

